Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 30 aprile 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5700 nuova serie Fondazione: 1881

IL PREMIER BRITANNICO HA CONCLUSO LA VISITA NELLA CAPITALE

ACCORDO FRA ROMA E LONDRA SU TUTTI I PROBLEMI DISCUSSI

Iniziative per il disarmo - Ribadita la necessità dell'Alleanza atlantica
Solidarietà con gli S.U. per il Vietnam - L'avvicinamento inglese all'Europa
Wilson rileva tuttavia le difficoltà che persistono per l'ingresso nel MEC

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Il Primo Ministro britannico Harold Wilson ha lasciato Roma in aereo, ma prima della partenza ha riepilogato e chiarito, in una conferenza stampa, i termini dei colloqui avuti con i governanti italiani.

La concordanza di vedute tra Roma e Londra, espressa nel comunicato ufficiale, è stata ribadita dal Premier britannico in una breve dichiarazione preliminare ai giornalisti che affollavano la sede della «Stampa estera», dove ha avuto luogo l'incontro. E' cominciato poi il fuoco di fila delle domande. Calmo e affabile, apparentemente per nulla affaticato dalla intensa attività svolta in questi giorni, Wilson ha risposto con la franchezza e la precisione che sono doti riconosciute in questo uomo politico. Naturalmente, uno dei temi principali affrontati è stato quello che riguarda i rapporti fra Granbretagna e Mercato comune, fra Granbretagna ed Europa occidentale. Wilson, in sostanza, ha confermato i già noti atteggiamenti assunti dal Governo britannico.

Vi sono possibilità concrete di una prossima entrata della Granbretagna nel MEC? Il Premier inglese si è detto scettico in proposito. La situazione nei suoi aspetti di fondo, non è mutata dal giorno del fallimento delle trattative di Bruxelles, due anni fa. Per una eventuale ripresa dei negoziati, la Granbretagna pone come condizione preliminare che non siano alterati i suoi rapporti con i Paesi del Commonwealth. E ciò, nella attuale strutturazione del Mercato comune, non appare possibile. D'altra parte, la Granbretagna stessa è fortemente interessata all'avvicinamento alla Europa occidentale, sotto ogni forma possibile. Soprattutto è interessata al riavvicinamento fra l'area economica dell'EFTA di cui essa è parte preminente, e quella del MEC. Wilson si è detto convinto che, ove tra i due organismi rimanessero barriere sostanziali, un grave pericolo deriverebbe per lo sviluppo economico dell'Europa stessa. Quindi, il Governo inglese da lui presieduto compirà ogni sforzo per promuovere una intesa fra EFTA e MEC, attraverso una conferenza che esamini le possibilità di attenuare le barriere doganali e di conciliare i reciproci interessi. (Dell'EFTA — Associazione europea di libero scambio fanno parte Granbretagna, Austria, Danimarca, Portogallo, Svezia, Svizzera, Norvegia).

Ma esistono altre ragioni che ostacolano l'ingresso inglese nel MEC? Wilson si è richiamato alle dichiarazioni del suo predecessore nella guida del partito laburista, Gaitskell. Si tratta di cinque condizioni: 1) Che non siano danneggiati gli interessi dei Paesi dell'EFTA, soprattutto per quanto riguarda la posizione di neutralità assunta da taluni fra questi (ricordiamo in particolare, a tale proposito, il caso dell'Austria e della Svizzera); 2) che gli accordi agricoli del MEC non compromettano lo sviluppo e l'attuale impostazione della politica agricola britannica; 3) che le caratteristiche sovranazionali del MEC non creino vincoli tali da compromettere la autonoma decisione della Granbretagna in politica estera; 4) che il MEC non modifichi la elaborazione interna della linea sociale-economica decisa dal Governo laburista; 5) che non siano danneggiati i già citati rapporti fra Granbretagna e Commonwealth. Si tratta delle condizioni che Gaitskell pose nel '62; in verità non sono tali da facilitare le cose.

Wilson ha opportunamente rilevato che — ferme restando le suddette condizioni di fatto — la Granbretagna è fortemente interessata, in modo positivo, allo sviluppo e al rafforzamento del Mercato comune. Le difficoltà interne del MEC, quando si verificano, provocano comprensione in Granbretagna, dove ci si augura sempre che esse vengano superate nel modo migliore. In attesa di nuovi possibili sviluppi, il Governo inglese è intenzionato a compiere ogni sforzo per mantenere con gli istituti europei rapporti sempre più stretti. Wilson ha espresso qualche riserva sugli accordi agricoli del Mercato comune che, a suo avviso, non si conciliano con gli interessi dell'agricoltura inglese.

Il Premier britannico ha poi ricordato la solidarietà atlantica esistente fra Granbretagna e Italia, in quanto alla posizione francese, sulla quale è stato interrogato, egli — pur premettendo di non volersi fare interprete del pensiero di De Gaulle — ha detto che le sue recenti amichevoli conversazioni con il generale gli fanno credere che la Francia non abbia intenzione di giungere ad una rottura delle alleanze.

Brevi risposte sono state anche dedicate al progetto in atto di una collaborazione aeronautica italo-inglese per la costruzione di un aereo di linea. In quanto al problema dei rapporti fra l'Internazionale socialista e il PSI, Wilson, nella sua qualità di «leader» laburista, ha detto che ciò riguarda l'intera Internazionale di cui il partito laburista è solo un membro. L'eventuale accostamento o fusione del PSI e del PSDI porrebbe comunque il problema su basi nuove. Dopo aver ancora una volta sottolineato il successo delle conversazioni romane, il Primo Ministro Wilson si è congedato cordialmente dai giornalisti.

Poco dopo il Premier è giunto all'aeroporto di Fiumicino, dove erano ad attenderlo il Presidente del Consiglio Moro, il capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica Ambasciatore Corrias, il capo del cerimoniale della Farnesina Ministro Roberti, e altre personalità.

Il Premier inglese ha rivolto all'on. Moro, ai membri del Governo e a tutte le autorità, un vivo ringraziamento per la calda accoglienza ricevuta durante la sua visita a Roma. «Mi è gradito riconfermare — ha detto fra l'altro — la opinione espressa ieri, che i nostri colloqui sono stati molto cordiali e molto fruttiferi, e hanno portato alla constatazione della nostra concordanza e armonia su tutte le questioni che abbiamo discusso».

L'on Moro ha così risposto: «Ringrazio molto il signor Primo Ministro per le parole amichevoli e cordiali che ha voluto dedicarci. Desidero dirle quanta gioia ci ha dato questo incontro, che, pur così rapido come è stato, è servito a sviluppare ulteriormente i profondi vincoli di amicizia fra l'Italia e la Granbretagna, e ci ha consentito un franco, cordiale, amichevole scambio di vedute, assai utile su tutti i grandi temi della politica internazionale e sui rapporti che intercorrono fra i nostri due Paesi. E' stata quindi una visita assai costruttiva: da essa risulteranno ulteriormente sviluppati i rapporti di amicizia tra i nostri due Paesi, rapporti che intendiamo coltivare con altri contatti».

R. R.

Ritorno agli accordi di Ginevra

PROPOSTE FRANCO-RUSSE sul problema del Vietnam

Parigi, 29

Il Quai d'Orsay e l'Ambasciata sovietica a Parigi hanno diramato congiuntamente, stasera, il comunicato finale sulle conversazioni avute dal Ministro degli Ssteri Gromiko con i governanti francesi.

Circa il Sud Est asiatico, il comunicato precisa che i Ministri degli Esteri constatano che la situazione nella penisola indocinese, e particolarmente nel Vietnam, si è aggravata e mette in pericolo la pace. Gromiko e Couve de Murville si sono pertanto trovati d'accordo nel considerare che la soluzione dei problemi relativi a quella regione possa essere trovata solo mediante il ritorno agli accordi di Ginevra del 1954 e del 1962, basati sul riconoscimento dell'indipendenza e della sovranità del Vietnam, della Cambogia e del Laos, nonchè sul non intervento nei loro affari interni.

IL COMUNICATO DEI COLLOQUI

Roma, 29

Prima che Harold Wilson partisse, è stato diramato il comunicato ufficiale che rispecchia fedelmente la soddisfazione inglese ed italiana per i risultati delle conversazioni. Il documento afferma che è stato raggiunto un accordo sulla necessità di iniziative dirette a promuovere misure di disarmo equilibrato e controllato. I rispettivi Governi faranno ogni sforzo per realizzare dei progressi durante la presente sessione della Commissione delle Nazioni Unite sul disarmo e per ottenere una sollecita ripresa dei lavori della conferenza di Ginevra.

Il comunicato ribadisce la grande importanza del mantenimento della forza e della coesione dell'Alleanza atlantica e, annuncia la decisione della Granbretagna e dell'Italia di continuare, insieme con gli altri Governi interessati, lo studio dei metodi per lo sviluppo dell'interdipendenza nucleare in seno all'Alleanza atlantica, ivi comprese le proposte del Governo laburista.

Da parte italiana è stato sottolineato che il Governo italiano ha sempre considerato come particolarmente auspicabile la partecipazione britannica alla costruzione della Europa.

Il comunicato insiste, poi, sulla necessità di perseverare negli sforzi per ricercare possibilità di intesa nei rapporti Est-Ovest e per ridurre la tensione internazionale. Esprime la speranza che sia possibile trovare una soluzione pacifica del conflitto nel Vietnam e che i nordvietnamiti e i loro consociati accolgano le recenti iniziative dirette a questo scopo. L'Italia e la Granbretagna hanno accolto con soddisfazione la possibilità di una conferenza sulla Cambogia che possa contribuire alla pace ed alla stabilità della zona.

Il comunicato conferma che nelle conversazioni si è parlato anche dei problemi economici di comune interesse, della cooperazione economica internazionale, dell'importanza di mantenere la stabilità monetaria internazionale e dell'espansione del commercio mondiale, e di operare per il rafforzamento tra la CEE e l'EFTA.

Il comunicato conferma infine che il Presidente del Consiglio e il Primo Ministro inglese hanno deciso di dare istruzioni ai rispettivi organi competenti affinchè questi studino le possibilità di cooperazione bilaterale anglo-italiana nel settore dell'utilizzazione pacifica dell'energia nucleare. Particolare attenzione è stata dedicata alla possibilità di una cooperazione nel settore aeronautico.


(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Roma — Il Premier inglese Wilson durante la conferenza stampa

ALTRI DANNI ALLE FERROVIE E DISAGI ALLA COLLETTIVITA'

TUTTO IL PAESE SENZA TRENI IL 5 MAGGIO PER UN NUOVO SCIOPERO

Si sta approntando un piano di emergenza con l'impiego dei militari
La vertenza tra i ferrovieri e il Governo sembra senza vie di uscita

Roma, 29

Paralisi completa su tutta la rete ferroviaria del paese, mercoledì prossimo. Tutti i ferrovieri di ogni ordine e grado, servizio o funzione si asterranno dal lavoro per tutta la giornata di mercoledì, a partire dalle ore 21 della sera di martedì. La manifestazione durerà quindi complessivamente ventisette ore. I sindacati di categoria hanno parzialmente ridotto il loro programma d'azione, in quanto in un primo tempo avevano annunciato una astensione di 36 ore complessive. Però anche con le 27 ore poi stabilite, lo sciopero si presenta di grandi proporzioni: quasi duecentomila sono infatti i ferrovieri che vi parteciperanno, il che significa la totalità della categoria.

Come la volta precedente, sono stati invitati a scioperare anche i lavoratori degli appalti e delle assuntorie, addetti alle stazioni minori e ai passaggi a livello. Anche la modalità dello sciopero sono le stesse: «macchinisti e personale viaggiante» fermeranno tutti i treni allo scoccare delle ore 21 di martedì 4 e li rimetteranno in moto solo un minuto dopo la mezzanotte di mercoledì 5. Avranno comunque la facoltà di anticipare o posticipare di un'ora la fermata dei convogli, in modo da farla coincidere con località atte a fornire assistenza ai viaggiatori e un ricovero sicuro ai convogli stessi. Gli «impiegati» non svolgeranno alcuna attività per tutta la giornata di mercoledì, gli «assuntori», dopo il transito dell'ultimo treno utile, comunicheranno alla stazione più vicina la «disabilitazione» dell'impianto, lasciandolo quindi con le sbarre alzate.

Il Ministero dei Trasporti ha già fatto sapere di essere pronto a attuare un piano di emergenza, per alleviare in qualche modo il disagio dei viaggiatori, facendo magari ricorso alle Forze armate ed al Genio ferroviario. I passaggi a livello aperti, verranno presi in consegna da agenti della polizia, carabinieri e militari. E' indubbio, comunque, che nei pochi giorni che intercorrono prima della effettuazione dello sciopero il Ministero dei Trasporti si farà promotore di nuove iniziative e proposte per risolvere la vertenza e scongiurare lo sciopero che arrecherebbe all'Azienda un danno economico molto rilevante e a tutto il Paese un disagio gravissimo. Lo stesso Ministro Jervolino, comunque, ha avuto modo di saggiare quanto siano rigide le posizioni dei ferrovieri, e sa, quindi, che solo di fronte a proposte concrete e di immediata attuazione essi potrebbero essere disposti a concedere una tregua. Fino a ieri, tuttavia, il Ministro si era dichiarato praticamente nella impossibilità di concedere ai ferrovieri quanto richiesto, ed appare quindi certo che a questo punto solo un intervento dello stesso Presidente del Consiglio o dell'on. Nenni, presidente del comitato speciale per la riforma delle ferrovie, potrebbero forse allentare la pressione.

I ferrovieri in sostanza chiedono la piena attuazione di quanto disposto da una circolare ministeriale del 1959 che regola i rapporti tra i sindacati e l'Azienda delle FF. SS., e che, a parere dei sindacati, non è stata mai applicata, soprattutto nella parte che riguarda la preventiva convocazione e informazione dei sindacati per ogni iniziativa di carattere normativo ed economico che riguarda il personale delle Ferrovie dello Stato.

Inoltre, i sindacati, in relazione alla famosa indennità concessa ai circa tremila dirigenti e funzionari per il superlavoro prestato per l'impostazione del piano d'ammodernamento delle ferrovie, chiedono anch'essi una indennità speciale, che si potrebbe concretizzare in un aumento del premio di fine esercizio.

Una tale concessione costerebbe all'Azienda una somma di circa quattro miliardi. A queste richieste, il Governo ha potuto solo opporre le obiettive condizioni del bilancio, che non consentono benefici economici alla categoria, soprattutto in vista delle operazioni per il conglobamento. Come si vede, la situazione si presenta assai difficile, ed una soluzione non sembra probabile.

Stasera intanto un lungo colloquio si è svolto fra il Ministro dei Trasporti e i rappresentanti del sindacato dei dirigenti dell'amministrazione ferroviaria (SINDIFER) sul premio «una tantum» che ha portato alla proclamazione del nuovo sciopero da parte degli altri quattro sindacati del personale dipendente dall'azienda stessa. Al termine dell'incontro con il Ministro, i rappresentanti del SINDIFER si sono affrettati a convocare per domani il comitato direttivo del sindacato per fare il punto della situazione. Sulla portata del colloquio si mantiene un certo riserbo, tuttavia è stato fatto notare che il programma per il piano decennale preme in maggior misura sul personale direttivo che deve affrontare lo studio, la progettazione e l'esecuzione di un'ingente mole di lavoro, anche per «l'arretrata manutenzione della rete». Dopo tre anni di lavoro, il riconoscimento del maggiore impegno non ricompensato è stato ammesso dallo stesso Governo e nessun sindacato — SAUFI, SFI e SIUF — avanzò obiezioni. Nel corso del colloquio i dirigenti del SINDIFER non hanno mancato di appellarsi alla circolare della direzione dell'Azienda del 20 settembre 1962, relativa al premio di maggiorazione che l'Azienda accordò in casi di maggior lavoro da parte del personale.

DIMINUITA DI 7 MILIARDI la circolazione bancaria

Roma, 29

La circolazione bancaria, quale risulta dalla situazione provvisoria della Banca d'Italia al 31 marzo 1965 — pubblicata oggi sulla «Gazzetta Ufficiale» — ammonta alla fine di detto mese a 3544 miliardi, con la diminuzione di 7 miliardi rispetto alla fine di febbraio 1965.

CAOTICA SITUAZIONE NELL'ISOLA INSANGUINATA DALLE FAZIONI MILITARI

Sono già quattrocento i morti della rivolta a San Domingo

I ribelli contrattaccano e ricacciano le forze di Wessin - Scontro tra marines e rivoluzionari all'Ambasciata degli S.U. - Prosegue l'evacuazione dei civili

San Domingo, 29

Situazione quanto mai fluida e confusa a San Domingo; nel corso della notte scorsa la città è stata teatro di un nuovo colpo di scena: i partigiani militari e civili dell'ex Presidente Bosch, la cui causa sembrava ormai irrimediabilmente perduta, sono passati al contrattacco, riuscendo a riprendere il controllo di gran parte della capitale. E' fallito anche un tentativo di giungere a un accordo tra le opposte fazioni, condotto dal segretario del partito rivoluzionario dominicano, Martinez Francisco.

I combattimenti, a poco a poco, hanno ripreso vigore, e gli uomini fedeli a Bosch, usciti dai nidi di resistenza nei quali erano stati costretti dalle operazioni di rastrellamento delle forze di Wessin, hanno eretto barricate nel centro della città e nel quartiere di Ciudad Nueva, ricacciando gli avversari e obbligandoli ad asserragliarsi nuovamente nella base militare di San Isidro. Sembra anzi che le truppe rivoluzionarie si apprestino ad attaccare direttamente la roccaforte di Wessin. Negli scontri, secondo informazioni pervenute al Dipartimento di Stato americano, sarebbero morte finora 400 persone, e quasi 1500 sarebbero rimaste ferite.

Altri cento marines, sbarcati dalla portaerei «Boxer», si sono uniti nella mattinata ai 400 scesi a terra durante la notte, per proteggere e far evacuare i cittadini americani dall'isola. I reparti si sono attestati a circa 11 chilometri dalla città, nei pressi dell'hotel Embajador, dove sono affluiti quasi tutti gli americani residenti nell'isola; solo un piccolo contingente è stato inviato nella capitale per presidiare l'Ambasciata. Finora, con mezzi da sbarco ed elicotteri, sono stati evacuati da San Domingo circa 1400 civili; oltre a cittadini americani, figurano tra di essi francesi, italiani tedeschi e spagnoli.

Uno scontro a fuoco è avvenuto tra i ribelli e il distaccamento di marines inviato a difendere l'Ambasciata americana nella capitale. I «boschisti» hanno attaccato l'edificio con la tattica dei «franchi tiratori» e i marines, dopo essersi messi al riparo delle auto in sosta nello spiazzo antistante la sede diplomatica, hanno risposto al fuoco. Lo scontro è durato una quindicina di minuti e non ha provocato vittime tra i difensori. Si è appreso nel frattempo che anche il Governo francese ha ordinato a due navi da guerra di portarsi nelle acque della Repubblica Dominicana, per procedere allo sgombero dei cittadini francesi che desiderano abbandonare il Paese. Le due navi, attualmente all'ancora a Port de France, nella Martinica, si porteranno al largo di San Domingo per seguire gli sviluppi degli avvenimenti.

Per esaminare la drammatica situazione dominicana è stata convocata d'urgenza una riunione straordinaria del Consiglio dell'Organizzazione degli Stati americani. La riunione, convocata per iniziativa degli Stati Uniti e del Venezuela, si è aperta nel pomeriggio. Si sa che la riunione del Consiglio si sta svolgendo in un clima molto teso. La tensione è stata enormemente accresciuta dalle decise critiche mosse da cinque Paesi latino-americani nei confronti degli Stati Uniti, per la decisione di sbarcare i marines nella Repubblica dominicana.

Negli ambienti diplomatici si sostiene che lo sbarco dei fucilieri di Marina americani ha in realtà lo scopo di prevenire la possibilità di un'ingerenza comunista a San Domingo, oltre a quello naturalmente di proteggere i cittadini americani.

Tuttavia, sembra effettivamente fuori dubbio che il movimento rivoluzionario di San Domingo sia capeggiato da elementi comunisti o castristi. La «lunga mano» di Cuba nel tentativo di «putsch» è stata del resto confermata dalle testimonianze fornite dai primi profughi rientrati negli USA dall'isola: essi hanno dichiarato, tra l'altro, che una trentina di ribelli ha terrorizzato con raffiche di mitra per quattro ore, circa mille cittadini americani asserragliati in un albergo della capitale.

La presenza di elementi comunisti nelle file del movimento rivoluzionario è indirettamente confermata dal tono di un documento, in cui i ribelli accusano gli Stati Uniti di appoggiare i «militari di Trujillo», e di mentire «quando annunciano l'invio di viveri e medicinali al popolo dominicano». «In realtà — prosegue il documento — la portaerei «Boxer» porta il suo aiuto esclusivamente ai militari «trujillisti» comandati dal genocida Elias Wessin. Il nostro popolo non ha ricevuto aiuti dagli Stati Uniti, dal momento che questo Paese favorisce il trionfo delle forze anti-democratiche e retrograde che si oppongono all'applicazione della Costituzione chiesta dalla maggior parte della nazione».

Non è mancata una presa di posizione di Mosca: stamane infatti la «Tass» ha condannato l'intervento dei marines a San Domingo, affermando che si tratta di «un intervento armato degli Stati Uniti negli affari interni di uno Stato sovrano». Gli Stati Uniti, ha aggiunto l'agenzia, sono ricorsi «al non nuovo pretesto» della sicurezza dei cittadini americani, per giustificare l'intervento armato».

All'ultima ora si è appreso che nello scontro all'Ambasciata americana, i marines hanno ucciso quattro «franchi tiratori» dei ribelli. Inoltre, in una riunione a porte chiuse che si è tenuta a Washington tra Johnson e i suoi collaboratori, sarebbero state prese importanti decisioni, tra cui quella di inviare altri reparti di marines a San Domingo, nel caso in cui la situazione dovesse peggiorare.

LA MANO DI CASTRO nella guerra civile

New York, 29

«Una seconda Cuba?»: questo titolo su tutta la prima pagina di un giornale della sera, sintetizza lo stato d'animo, anche se non i motivi formali, che ha indotto il Presidente Johnson a ordinare il primo sbarco di marines in un Paese delle Americhe, dopo oltre 35 anni. I circoli politici di Washington spiegano oggi l'eccezionale provvedimento, deciso con «rapidità di riflessi johnsoniana, alla luce della speciale sensibilità americana all'area caraibica, e del rifiuto della Casa Bianca di accettare la prospettiva di un focolaio di crisi a sfondo castrista a un tiro di fucile dalla Florida.

Alla base delle serrate consultazioni svoltesi ieri sera fra Johnson, alcuni leaders parlamentari e i consiglieri presidenziali c'è stata dunque l'impressione che la parte ribelle avesse assunto una impronta castrista, usando il nome del democratico Bosch come paravento. Gli ultimi dispacci e rapporti giunti alla Casa Bianca segnalavano infatti la presenza, nelle formazioni dei rivoltosi, di capi dei due partiti comunisti di San Domingo e del movimento «14 giugno» filocastrista.

La situazione

Il comunicato conclusivo dell'incontro italo-britannico di Roma ha confermato le intese e le convergenze che erano già state espresse in via ufficiosa. Prima di ripartire per Londra, il Primo Ministro inglese Wilson ha insistito sulla necessità di operare a fondo per l'avvicinamento tra il Mercato comune e la Zona di libero scambio o Efta, della quale la Granbretagna fa parte. In altre parole, egli ha ripetuto che il suo Governo intende operare più per un tentativo di avvicinamento tra le due comunità economiche europee che per aderire, almeno nella fase attuale, al Mec. Ha confermato, inoltre, la solidarietà e la comprensione inglese e italiana per l'azione statunitense nel Vietnam.

La dichiarazione di Wilson sul Vietnam ha un evidente valore: è noto che da parte comunista si era criticato il Presidente del Consiglio Moro per la solidarietà con l'azione americana nel Sud-Est espressa nei recenti colloqui con Johnson. Si era voluto, da parte comunista, asserire che in tal modo il Governo italiano assumeva una impostazione diversa da quella di Londra. Adesso è lo stesso Wilson a smentire questa asserzione.

Per la prima volta la solidarietà all'azione americana nel Vietnam è venuta in forma tangibile da un Paese alleato: il Primo Ministro australiano Menzies ha annunciato al Parlamento l'invio di un battaglione di fanteria australiana. Menzies ha detto che la decisione è stata presa perchè il Governo australiano riconosce come decisiva l'azione americana nel Vietnam per fermare la pressione comunista cinese verso lo Oceano Indiano e l'Oceano Pacifico. Il Presidente Johnson ha accolto con grande soddisfazione la decisione di Canberra.

Tra India e Pakistan sono in corso conversazioni per cessare il fuoco nella zona dove sono avvenuti in questi giorni gli incidenti di frontiera. Pare che il Premier Wilson abbia svolto una mediazione.

La situazione a San Domingo è estremamente confusa: i rivoluzionari hanno ripreso in città il sopravvento sulle forze del generale Wessin, ma i combattimenti continuano. Cinquecento marines sono sull'isola per provvedere all'evacuazione dei cittadini americani, e hanno dovuto sostenere uno scontro a fuoco con i ribelli all'Ambasciata degli S.U. E' ormai praticamente accertato che nelle file dei sostenitori di Bosch si sono infiltrati elementi comunisti e castristi, la cui presenza preoccupa fortemente il Governo di Washington.

PERFETTAMENTE ADDESTRATO ALLA GUERRA NELLA GIUNGLA E NELLE PALUDI

Un battaglione australiano combatterà nel Vietnam del Sud

Allo studio del Governo neozelandese un analogo provvedimento - Forti perdite inflitte dalle truppe di Saigon in tre azioni contro concentramenti di Vietcong

Canberra, 29

Il Primo Ministro australiano, Robert Menzies, ha annunciato oggi alla Camera dei rappresentanti che il Governo australiano invierà un battaglione di fanteria nel Vietnam del Sud. Menzies ha aggiunto che la decisione è stata presa su richiesta del Governo di Saigon. Il Ministro della Difesa, Patridge, ha annunciato, dal canto suo, che le truppe australiane combatteranno al fianco di quelle statunitensi, per assicurare al Vietnam del Sud la difesa di alcune zone di particolare importanza strategica. Finora, il Governo di Canberra aveva contribuito alla difesa del Vietnam meridionale, inviando esperti militari, oltre a mezzi di trasporto dell'Aviazione, ma mai destinando truppe alla difesa di Saigon. Il Ministro australiano ha poi assicurato che il battaglione è stato perfettamente addestrato al tipo di combattimento che dovrà affrontare nelle foreste e nelle paludi del Vietnam, e ha letto una lettera inviatagli dal Presidente Johnson, in cui lo si ringrazia dell'appoggio morale e materiale dato alla politica americana nel Vietnam.

Il leader dell'opposizione, Arthur Caldwell, ha chiesto che si svolga un immediato dibattito parlamentare per discutere l'invio di truppe nel Vietnam. Egli sostiene che la decisione del Governo australiano è «un atto contrario alla indipendenza del popolo vietnamita», oltre che «un inutile uso di numerose vite umane».

Da Wellington, capitale della Nuova Zelanda, il Primo Ministro, Keith Holyoake, ha invece approvato l'operato di Canberra e ha aggiunto che il suo Governo sta considerando l'opportunità di agire in modo analogo.

A Saigon, un portavoce americano ha dichiarato oggi che le forze governative sudvietnamite hanno ucciso almeno 161 guerriglieri e ne hanno fatti prigionieri 57, nel corso di tre azioni svoltesi in questi ultimi due giorni. La principale operazione è quella iniziata ieri nella provincia di Kien Hoa, ad ottanta chilometri a Sud di Saigon, nel delta del Mekong, e diretta contro un centro di addestramento dei guerriglieri. Nell'operazione, che è ancora in corso, le forze governative hanno ucciso fino a questo momento 86 guerriglieri e ne hanno fatti prigionieri 31.

Nella seconda operazione, che si svolge nella provincia di Vinh Long, i guerriglieri hanno avuto almeno 34 morti, ma anche le forze governative hanno subito gravi perdite: 18 morti, tra i quali due ufficiali americani, e 51 feriti. Sulla terza operazione, in corso da due giorni nella provincia di Quang Nam, a circa 600 chilometri a Nord di Saigon, si hanno scarse informazioni. Per il momento le forze governative avrebbero ucciso 41 guerriglieri e ne avrebbero fatti prigionieri 26.

Sul fronte aereo, sei bombardieri a reazione «B-57 Canberra» dell'aviazione americana hanno compiuto, stanotte una ricognizione armata sul Vietnam del Nord, sganciando circa dieci tonnellate di bombe su tre importanti strade nazionali. La incursione è stata definita «moderatamente riuscita». Un autocarro è stato distrutto e grossi crateri sono stati aperti sulle strade. Non vi è stata alcuna reazione della difesa anti-aerea.


(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — Marines in perlustrazione nella giungla presso Danang

A «Il Piccolo» una Fiat 1100

«Il Piccolo» ha vinto una «Fiat 1100» nell'undicesima estrazione del Grande Concorso del lettore. Dopo che già una «Fiat 850» era stata assegnata a un lettore del «Piccolo Sera», sarà ora un fortunato lettore della edizione del mattino del nostro giornale a divenire il proprietario di una fiammante vettura.

L'estrazione per la settimana dal 15 al 21 aprile, sia delle sei testate di quotidiani vincenti, sia dei tipi di automobili Fiat ad esse abbinati, si è svolta ieri, con le formalità di legge, nella sede della Federazione italiana editori giornali, a Roma, e ha dato i seguenti risultati:

«Alto Adige», «Fiat 500», sigla M 1;
«Corriere del Giorno», «Fiat 850», sigla M 2;
«Corriere della Sera», «Fiat 1800», sigla M 3;
«IL PICCOLO», «Fiat 1100», sigla M 4;
«Gazzetta dell'Emilia», «Fiat 850», sigla M 5;
«Giornale di Brescia», «Fiat 600», sigla M 6.

Con l'occasione rammentiamo ai nostri lettori che il 28 aprile il «Grande concorso del lettore» si è chiuso, e che rimane da effettuare una sola estrazione, giovedì 6 maggio, per i lettori che hanno inviato le cartoline con il tagliando nella settimana terminata appunto mercoledì scorso.

UN INTERVENTO DI COLOMBO NEL DIBATTITO SULLA PROGRAMMAZIONE

Il piano non è una panacea ma non bisogna svalutarlo

E' uno strumento, ha aggiunto, che rispetta la libertà dei privati operatori
Longo a Tribuna politica ripropone la grande alleanza di tutte le sinistre

Roma, 29

Per tutta la giornata il Consiglio nazionale della D.C. ha discusso sulla programmazione. Tra i vari oratori, Togni ha rivendicato alla D.C. lo spirito informatore nonchè la messa in atto della programmazione e ha affermato che il partito possiede una visione originale e attiva, tutt'altro che fantastica o a rimorchio, della realtà italiana. Ha infine sostenuto che c'è compatibilità tra la programmazione e il sistema dei valori che reggono le nostre istituzioni. Ha insistito nel dire che è elemento essenziale per la programmazione la partecipazione attiva di tutte le categorie organizzate e di tutte le organizzazioni sindacali.

Sullo ha affermato che la politica di piano non è ordinaria amministrazione. Vi è un'attesa largamente diffusa intorno al piano che può diventare, se utilizzata bene, un fattore altamente energetico per progressi storici. Secondo Sullo, che ha criticato il parere del CNEL, il piano non può che avere due fini: la completa utilizzazione della mano d'opera italiana e la eliminazione degli squilibri di reddito tra categorie e regioni. Perciò occorre ridimensionare il discorso del CNEL sulla efficienza produttiva e le conseguenze che se ne vorrebbero trarre. Sullo ha affermato inoltre che il programma governativo è lacunoso sotto due aspetti fondamentali, le misure dell'assetto territoriale dello sviluppo e il rapporto tra la programmazione nazionale e la programmazione a livello regionale e comprensoriale.

Dopo gli interventi di Granelli, Natali e Curti ha preso la parola il Ministro Colombo il quale sul tema generale della programmazione economica ha espresso la sua adesione alla relazione Rumor. «Nel piano — egli ha detto — la D.C. impegna sè stessa, alla sua redazione, impostazione e alla sua attuazione la D.C. ha dato e dà il suo più ampio apporto, e impegna la sua forza politica. Tuttavia a questo punto si profilano tre pericoli: 1) che nel piano si voglia vedere la mitica panacea di tutti i mali; 2) che le inevitabili difficoltà di attuazione possano portare a una sua svalutazione politica; 3) che, pur attuando il piano, vi sia incoerenza nell'applicarlo».

«Ora — ha detto più avanti Colombo — se gravemente responsabile è chi favorisce la mitizzazione del piano, non meno grave sarebbe la responsabilità di quanti dimenticassero che le previsioni e le cifre del piano sono tutte ipotesi condizionate da una coerente attuazione concreta». Colombo dopo aver ancora affermato che il piano è tale da consentire la piena compatibilità fra intervento pubblico e libertà di scelta dei privati, ha rilevato che la programmazione richiederà il «massimo impegno alle forze politiche». Il Consiglio nazionale della Democrazia cristiana concluderà i suoi lavori nella tarda mattinata di domani dopo gli interventi di Gui, Moro e Rumor.

Longo nella settimanale edizione di Tribuna politica ha ripetuto le tesi ormai note del partito comunista e da lui ampiamente illustrate nell'ultimo comitato centrale. Ha insistito sul fallimento del centro-sinistra e sulla creazione di una nuova maggioranza «che possa e debba maturare dentro e fuori del centro-sinistra». La nuova maggioranza proposta da Longo è cioè l'intesa del partito comunista italiano con i partiti del centro-sinistra. Longo ha affermato che l'attuale Governo di centro-sinistra costituisce un grave e pericoloso vuoto politico. Più presto il centro-sinistra verrà eliminato tanto più facilmente e rapidamente le forze di sinistra presenti nella stessa D.C. e nel centro-sinistra potranno riacquistare tutta la loro libertà e stabilire nuovi rapporti di collaborazione con le altre forze di sinistra. Longo ha fatto affermazioni di volontà democratica, ma in pratica le ha smentite quando ha escluso la possibilità dell'esistenza nel partito comunista di una dialettica di correnti.

Gli intervistatori gli hanno chiesto se è difficile «sostituire» Togliatti. «Certo, — ha risposto Longo — è molto difficile. Abbiamo cercato di superare queste difficoltà o almeno di attenuarle dando la massima articolazione agli organismi dirigenti del nostro partito.

A proposito della confluenza del gruppo di Preti nella corrente maggioritaria del PSDI, Averardi e Pellicani hanno dichiarato «la fusione della corrente di sinistra (Preti) con la corrente di centro (Tanassi) se fosse avvenuta su una chiara ed esplicita piattaforma politica sarebbe stata un atto positivo per il PSDI e in prospettiva per l'unificazione socialista. Invece si tratta purtroppo di una operazione di vertice realizzata con una trattativa da diplomazia segreta e quindi alla base del partito non potrà che accrescere la confusione politica e ideologica. L'unico elemento certo dell'operazione è che la vecchia corrente di centro ha accettato, di fatto, le posizioni politiche della sinistra e ciò non può che turbare l'equilibrio interno del partito e di conseguenza, modificare anche il tipo di collaborazione governativa del PSDI. Infine i nodi interni delle due correnti e cioè le contraddizioni politiche e non politiche, prima o dopo verranno al pettine».

Traforato il San Bernardino

Zurigo — E' stato aperto recentemente il traforo del S. Bernardino che attraversa le Alpi Svizzere fra il Ticino ed i Grigioni

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato con attività in diminuzione e assestamenti diffusi in chiusura. Intonazione calma per considerazioni tecniche e riserbo della domanda; attività ridotta anche nel «durante», tranne qualche spunto sulle Mediobanca, Saffa ed Ercole Marelli. Scambi ridotti ai soli titoli-guida. Al listino diffuso assestamento: i titoli-guida contengono le perdite in minime frazioni; cedenze più marcate sugli assicurativi e su alcuni valori a scarso flottante (Mittel, Nord Milano, Pacchetti, Magneti Marelli, Sagi). Resistenti le Eridania, Distillati, Cantoni, Sges e Ses. In ripresa le Mediobanca, Terme Acqui, Monte Amiata e Rinascente. Prezzi complessivamente resistenti nel reddito fisso, grazie ad un controllato assorbimento delle offerte.

Titoli trattati: di Stato 16.500.000; Buoni del Tesoro 70.000.000; obbligazioni 443.000.000; azioni n. 1.463.550.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 102.20 (—); Redimibile 3.50% 98.50 (—); Ricostruzione 3.50% 84.90 (—); Ricostruzione 5% 97.95 (97.90); Trieste 5% 97.50 (—); Riforma Fondiaria 97.725 (97.60).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100.30 (100.25); 1966 (sett.) 100.125 (100.05); 1968 100.45 (100.525); 1969 100.60 (—); 1970 100.95 (—); 1971 101 (101.10); 1973 101 (—).

Alimentari: Certosa 1640 (—); Distillerie 2120 (2100); Eridania 2415 (2410); Es. Molini 1345 (—); Motta 13.760 (14.099); Romana Zuccheri 187 (189.75).

Assicurativi: Ass. Generali 97.680 (98.710); Ass. Milano 21.300 (21.500); Ass. Milano priv. 14.510 (14.550); Ass. Torino 7030 (7190); Ass. Torino priv. 4898 (4902); Incendio 9950 (10.050); Fondiaria Vita 21.100 (21.260); L'Assicuratrice 67.100 (68.000); Ras 41.050 (41.698).

Bancari: Mediob. 70.400 (70.000).

Chimici: Anic 1348 (1379); Brioschi 16.480 (16.550); Caffaro 190.50 (190); Gas Napoli 683 (680); Erba 7370 (7500); Erba priv. 5140 (5130); Italgas 1070 (1082); Larderello 2427 (2438); Ledoga ord. 3105 (3095); Ledoga priv. 3810 (—); Liquigas 208 (211.50); Mira Lanza 43.625 (43.725); Ossigeno 1510 (1530); Pibigas 81 (—); Rumianca 1762 (1770); Saffa 6325 (6390); Sarom 940 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2704 (2719); Emiliana 2108 (—); Alto Veneto 1605 (—); Magneti 1000 (1049); Marelli 797 (799.50); Orobia 2265 (2269); Sip 2395 (2399); Tecnomasio 1683 (—); Terni 604 (608).

Finanziari: Bastogi 1825 (1850); Breda 4075 (4160); Finelettrica 1290 (1295); Finmare 464 (468); Finsider 924.75 (935); Generalfin 1015 (—); Gim 4400 (4490); Invest 3175 (3240); Italpi 2330 (2345); La Centrale 11.050 (11.115); Pirelli e C. 3760 (3845); Safep 160 (165); Sifir 1162 (1171); Sme 2247 (2250); Stet 2558 (2573); Sviluppo 1634 (1645).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2135 (2139); Beni Stabili 3155 (3162); Bonifiche 602 (601); Co.Ge. 6040 (6050); Immobiliare Roma 629.50 (633); Sagi 1400 (1470); In. Edilizia 2590 (2610); Milano Centrale 40.400 (—); Risanamento 5650 (5720); Silos Genova 3075 (3050).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 1010 (—); Fiat 2223 (2233); Fiat priv. 1870 (1882); Nebiolo 650 (668); Olivetti 1965 (1980); Tosi Franco 1130 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4530 (4535); Acciaierie Falck priv. 4395 (4465); Broggi-Izar 915 (—); Dalmine 1798 (1776); Ilssa-Viola 830 (825); Italsider 1178 (1197); Magona 1164 (1165); Metalli 4000 (4050); Monte Amiata 12.950 (12.840); Montecatini 1705 (1719); Monteponi 805 (826); Siele 7585 (7590); Trafilerie 736 (750).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 7050 (7140); Cotonificio Cantoni 15.945 (15.900); Val Ticino 27.50 (27.75); Olcese 718 (723); Cucirini 7115 (7120); Stampati 2630 (2649); Cascami Seta 3770 (—); Fisac 254 (—); Lanerossi 3100 (3142); Gavardo 1775 (1790); Scotti 118 (—); Linificio 651 (—); Marzotto priv. 2025 (2035); Rossari 20.550 (20.500); Rotondi 21.450 (21.400); Manifattura Tosi 2400 (—); Pacchetti 500 (550); Snia Viscosa 4785 (4810); Snia priv. 3890 (3910); Bernasconi 1550 (—); Tilane 187.50 (—); Unione Manifatture 38.750 (38.600).

Diversi: De Ferrari 1125 (—); Baroni 32 (36); Cartiere Binda 45.090 (—); Cartiere Burgo 19.450 (19.550); Cartiere Donzelli 6600 (—); Cementir 6270 (6290); Ceramica Pozzi 269 (274); Ceramica Ginori 645 (650); Ciga 4020 (4090); Edison 2327 (2360); Eternit 6275 (—); Italcementi 16.530 (16.890); Cond. Acqua 528 (530.25); Rinascente 572 (565); Rinascente priv. 657 (455); Pirelli S.p.A. 3370 (3400); Reina 1250 (—); Ses (ex Sarda) 3950 (3949); Sges (ex Seso) 1649 (1650); Smeriglio 132 (133); Terme Acqui 7200 (7100).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624.77; dollaro canadese 579.10; franco svizzero libero 143.715; sterlina 1748.20; franco francese 127.45; marco Germania occ. 157.08; franco belga 12.59; fiorino olandese 173.46; corona danese 90.385; corona svedese 121.26; corona norvegese 87.39; scellino austriaco 24.19; escudo portoghese 21.795.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623.50; franco svizzero 143.45; sterlina 1746.50; franco belga 12.52; franco francese 127.30; marco 156.90; scellino austriaco 24.17; peseta spagnola 10.30; escudo portoghese 21.60; dollaro canadese 573; fiorino olandese 173.30; corona danese 90.20; corona svedese 121.10; corona norvegese 87.10; dinaro taglio grosso 0.50; dinaro taglio piccolo 0.55; dracma 20.40.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300; sterlina oro c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5900-6100; oro 706-718; argento puro 27-29.

TRIESTE

Ulteriore slittamento della quota con i minimi più accentuati sugli assicurativi, Pirelli, Bastogi, Anic, Beni e Viscosa. In controcorrente Fiat priv. e, nei locali, le Gerolimich, che guadagnano 200 punti. Affari sempre su livelli scarsi. Qualche miglioria negli statali.

Titoli trattati: azioni n. 5875.

Ass. Generali 97.700 (98.700); Ras 41.000 (41.700); Gerolimich 4900 (4700); Premuda 37.500 (—); Tripcovich 26.000 (—); Snia Viscosa 4790 (4810); Italsider 1190 (—); Cantieri 85 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1440 (—); Fiat 2221 (2230); Fiat priv. 1870 (1860).

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso ieri al misto, con alcuni titoli importanti in posizione debole e con i titoli dello zolfo in ripresa, fra contrattazioni alquanto attive. Le Standard Oil (New Jersey) hanno reagito alle diminuzioni dei profitti denunciati nella ultima relazione trimestrale con una perdita di oltre un dollaro. Il declino dei profitti della Standard Oil, che ha interrotto una serie di incoraggianti relazioni trimestrali di altre società, ha causato esitazione nel mercato. Un'altra causa di esitazione è stata lo sbarco di fanterie di marina americane nella Repubblica dominicana. L'indice A.P. è salito di 3 cents, raggiungendo quota 339,9. Su 1366 titoli trattati, 566 hanno declinato e 537 avanzato. Azioni scambiate 5,58 milioni (mercoledì 5,68).

LONDRA

L'iniziativa della Banca d'Inghilterra di congelare 100 milioni di sterline dei fondi delle banche commerciali inglesi, ha provocato perdite su un vasto fronte alla Borsa. Sono state toccate dal provvedimento soprattutto le obbligazioni di Stato che hanno perso circa mezzo punto. In forte declino anche gli industriali, sebbene gli alfieri del settore si siano ripresi in chiusura.

PARIGI

Mercato in ripiegamento. I titoli francesi si sono appesantiti e su alcuni di essi le perdite sono sensibili. Particolarmente depressi: Uniprix, Ugine, Credit Foncier, Nobel Bozel. Irregolare il mercato internazionale. Ripresa delle miniere d'oro sudafricane.

GRAVE SCIAGURA PROVOCATA DALLA INCOSCIENZA DI UNA DONNA

PACCO DI ESPLOSIVO SOTTO UN TRAM CINQUANTANOVE FERITI IN CENTRO A NAPOLI

Il cartoccio di polvere, destinata alla confezione di fuochi d'artificio è caduto sulle rotaie proprio mentre stava giungendo la vettura

Napoli, 29

Una formidabile esplosione è avvenuta alle 17.30 nella centralissima piazza Municipio a Napoli quando un pacco di polvere pirica è finito sotto le ruote di un tram, il numero 2, proveniente da Castellammare e diretto a Bagnoli. Il fatto è avvenuto quasi all'altezza dell'ingresso del porto. Cinquantanove persone sono rimaste ferite, alcune gravemente; i vetri di numerose finestre dei dintorni sono finiti in frantumi. La vettura tranviaria che ha provocato l'esplosione è andata fuori uso. Inoltre, lo scoppio ha distrutto la pensilina della fermata tranviaria ed ha danneggiato la sede dei binari.

Superati i primi attimi di panico, numerose persone che erano nelle strade adiacenti a via Marittima e a piazza Municipio sono accorse nella zona, avvolta da una nuvola di fumo: numerosi feriti erano a terra. Sono stati subito organizzati i primi soccorsi dagli automobilisti di passaggio ed il traffico sulla movimentata via Marittima ha dovuto essere bloccato, così come quello tranviario e delle autolinee. I mezzi dei soccorritori e le autoambulanze dei Vigili del fuoco, subito accorsi, hanno in breve preso a bordo gli infortunati, trasportandoli all'ospedale dei Pellegrini e al «Nuovo Loreto». Sono state portate negli ospedali 59 persone in tutto. Le condizioni di gran parte degli infortunati non destano preoccupazioni: 16 persone sono state però trattenute e ricoverate, alcune in condizioni serie.

Il maggior numero di infortunati si è avuto tra le persone che erano sul marciapiede della fermata sotto la pensilina, a poco più di un metro dal punto nel quale è avvenuto lo scoppio. Sono rimasti infortunati anche alcuni passeggeri del tram, e precisamente quelli che si accingevano a scendere, dalla piattaforma anteriore. Agenti di P. S. e carabinieri, terminata l'opera di soccorso, hanno piantonato la zona per consentire le indagini. Sul posto infatti sono giunti poco dopo funzionari di P. S., ufficiali dei carabinieri, funzionari della «Mobile» e della «Scientifica» ed altri esperti. Sono stati raccolti frammenti di oggetti trovati sui binari, residui di polvere pirica, una borsa sventrata e pezzi di carta che si ritiene avvolgessero i «fuochi» che hanno provocato lo scoppio. Alcuni seggiolini del tram sono stati divelti.

Un acre odore di bruciato è rimasto sul luogo dello scoppio fino a sera. Il proprietario di una edicola di giornali di fronte alla pensilina della fermata, Valentino D'Anna di 41 anni, ha detto: «E' stato un momento terribile. Lo scoppio mi ha ricordato i giorni dei bombardamenti aerei. In un primo momento ho creduto che fosse scoppiata la caldaia di una nave all'ancora nel porto, ma poi, quando ho visto la nuvola di fumo che si diradava dalla pensilina della fermata, ho escluso che lo scoppio fosse all'interno del porto. Tra gli infortunati sono anche alcune persone che passavano sul marciapiede e che sono state investite dai vetri andati in frantumi».

Il pacco contenente polvere pirica è caduto dalle mani di una donna, Brigida Calise di 30 anni, da Forio D'Ischia. La donna trasportava il pericoloso materiale che, a quanto pare, era destinato alla confezione di fuochi d'artificio. Non si esclude peraltro che la polvere pirica potesse essere destinata all'impiego sulla pesca di frodo.

La Calise, che ha riportato gravi ferite, è piantonata in ospedale dalla polizia, che sta svolgendo le indagini. La donna, a quanto pare, era in attesa di un mezzo pubblico per recarsi a Pozzuoli, dove poi sarebbe salita a bordo di una delle motobarche dirette a Forio D'Ischia. La Calise aveva con sè due voluminosi pacchi ed il più grande le è scivolato di mano. Temendo qualcosa di grave, la donna, quando ha visto che il pacco stava per essere travolto dal tram, è fuggita. Qualche attimo dopo lo scoppio l'ha però investita in pieno.

In serata altre persone si sono presentate agli ospedali dei Pellegrini e «Nuovo Loreto» per farsi medicare ferite e contusioni varie riportate nell'esplosione di polvere pirica, in via Marittima. Come si è detto il bilancio dell'incidente è di 59 feriti, sedici dei quali sono ricoverati. Questi ultimi sono: Giuseppe Terenzi di 42 anni, Ernestina Fusaro di 46 anni, Immacolata Prisco di 70 (le sue condizioni sono preoccupanti), Giuseppe Madonna di 14, Maria Mona di 33, Umberto Altrui di 33, Pietro Maradei di 15, Salvatore Costanzo di 47 (appuntato di P. S.), Giuseppe Ordine di 66, Antonio Lamanna di 41 (agente di P. S.), Giulio Gaeta di 66, Edoardo Carlucci di 19, Salvatore Baiano di 27, Brigida Calise di 30 (la donna che aveva il pacco contenente polvere pirica), Giancarlo Succhi, di 37, Antonio Castellano di 73 anni di Roma.

I due agenti di P. S. feriti nello scoppio erano in piazza Municipio in servizio antiborseggio; perciò si erano confusi proprio tra la folla raccolta alla fermata del tram, nell'intento di sorprendere, se si fosse presentata l'occasione, qualche tagliaborse.

Soltanto in serata il traffico automobilistico è stato ripristinato. E' ancora interrotto il traffico tranviario. Anche il tram che ha investito il pacco di polvere pirica, con tutta la parte anteriore sfondata, è ancora sul posto.

GRANZOTTO NOMINATO amministratore della RAI

Roma, 29

Si è riunita stamane a Roma, in via del Babuino, sotto la presidenza dell'Ambasciatore Pietro Quaroni, l'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti della RAI.

L'assemblea, che ha poi approvato all'unanimità il bilancio e la relazione dell'esercizio 1964 e l'aumento del capitale sociale a dieci miliardi di lire, ha nominato nuovi consiglieri i signori Cassano, Devoto, Gardini, Granzotto e Viezzoli. Subito dopo la conclusione della assemblea, si è riunito il consiglio d'amministrazione, che ha nominato nuovo amministratore delegato il dott. Gianni Granzotto, il quale sostituisce l'ing. Marcello Rodinò, chiamato ad altro incarico nell'ambito dell'IRI.

IN UN DISCORSO TENUTO AI «COLDIRETTI»

Riconosciute da Moro le necessità dei rurali

Ha assicurato l'impegno del Governo di esaudirle
Un delegato chiede più efficace presenza nella CEE

Roma, 29

Moro è intervenuto al Congresso dei Coltivatori diretti assicurando che il Governo terrà conto delle richieste dell'organizzazione sia in materia agricola che in materia assistenziale e previdenziale. Egli ha tenuto a sottolineare le benemerenze dell'organizzazione e ha poi lungamente tratteggiato le impostazioni del settore agricolo in rapporto alla programmazione. Nel corso della discussione congressuale sono poi intervenuti i Ministri Ferrari Aggradi e Delle Fave. Il primo, dopo aver sottolineato la molteplicità e la complessità dei problemi della nostra agricoltura, e dopo aver ricordato il vasto e impegnativo lavoro svolto nel corso dell'ultimo anno, ha detto: «Certo, numerosi e anche importanti progressi abbiamo compiuto, ma in questo momento e in questa sede io ritengo che si debba parlare soprattutto del lavoro che ancora rimane da fare, per rispondere alle esigenze e alle attese dei coltivatori e per tenere il passo, attraverso un'azione coerente e tempestiva, con le profonde trasformazioni in corso nel nostro Paese

«I nostri occhi — ha continuato Ferrari - Aggradi — debbono essere puntati verso gli impegni gravi che ci attendono. E fra questi impegni, a me sembra che la politica di programmazione e le prospettive di unificazione delle agricolture europee concorrano a sottolinearne soprattutto due, a mio avviso, fondamentali: l'esigenza di dare stabilità ed efficienza ai mercati e l'approvazione del nuovo provvedimento per lo sviluppo dell'agricoltura».

Quanto al Ministro del Lavoro ha dichiarato: «La vostra richiesta di vedere esteso anche ai Coltivatori diretti il trattamento degli assegni familiari, può essere esaminata e gradualmente soddisfatta, soltanto quando per quella gestione si abbandonassero i criteri tradizionali, per dar luogo ad una nuova impostazione la quale, da una parte comporti l'allargamento del campo di applicazione e dall'altra dell'intervento della collettività che fino ad oggi è rimasta estranea a quella gestione stessa. E poichè — ha concluso l'on. Delle Fave — su quella strada è inevitabile che si cammini nel prossimo avvenire e su quella strada si è posto anche il programma quinquennale di sviluppo del Paese, ne consegue che anche questo problema sarà al momento giusto affrontato e risolto sulla base dei nuovi criteri, pagando così una cambiale che vi preghiamo di non mandare in protesto perchè anche essa sarà pagata, come lo furono nel passato tutte le altre».

Il presidente della Coltivatori diretti, Bonomi, nell'indirizzo di saluto rivolto al Presidente del Consiglio prima che questi prendesse la parola, aveva ribadito le richieste dei lavoratori autonomi in agricoltura soffermandosi particolarmente ad illustrare quelle relative al rinnovo del «Piano verde» ed alla estensione ai coltivatori degli assegni familiari. Nella discussione sulla relazione generale numerosi i delegati intervenuti: Picciotti, di Ancona, ha parlato delle agevolazioni per lo sviluppo della proprietà contadina, soffermandosi particolarmente sulla legge sui mutui quarantennali all'1 per cento. Budano, di Caltanissetta, ha rilevato la necessità che siano aumentati i contributi per la meccanizzazione. Leonardi, di Catania, ha parlato del problema dei prezzi ed ha auspicato che la rappresentanza italiana a Bruxelles in seno agli organismi della CEE sia potenziata così da poter assolvere i suoi compiti di difesa degli interessi agricoli nazionali in modo più accentuato che nel passato.

L'INAUGURAZIONE ALLA PRESENZA DEL MINISTRO BO

Nuovo stabilimento IRI in funzione presso Caserta

Dà lavoro a duecentocinquanta persone che producono carpenteria per l'edilizia

Caserta, 29

Con l'intervento del Ministro delle Partecipazioni statali, sen. Bo, è stato inaugurato oggi a Sessa Aurunca, in provincia di Caserta, lo stabilimento Soprefin (Società prefabbricati Finsider), dove vengono costruite strutture metalliche prefabbricate per l'edilizia; alla cerimonia erano presenti il prof. Petrilli, presidente dell'IRI, il dott. Manuelli, presidente della Finsider, il Vescovo di Sessa Aurunca e Teano mons. Costantini.

Il complesso, che sorge su un'area di 350 mila mq., ha richiesto l'impiego di 120 mila giornate lavorative e una spesa di tre miliardi di lire, parzialmente coperta dal finanziamento della Banca europea degli investimenti. Il potenziale produttivo iniziale si aggira sulle 15 mila tonn. annue di carpenteria per l'edilizia industrializzata, pari a circa 20 mila vani di edifici prefabbricati. Il complesso impiega 250 fra tecnici, impiegati e operai.

Successivamente, ha preso la parola il Presidente dell'IRI prof. Petrilli, il quale ha ricordato che in occasione della posa della prima pietra dello stabilimento, egli sottolineò come, attraverso questa iniziativa della Soprefin, «il nostro gruppo perseguisse contemporaneamente alcuni obiettivi fondamentali proposti dall'autorità di Governo al sistema delle partecipazioni statali, quali l'avviò in talune aree del Mezzogiorno di un processo di industrializzazione suscettibile di mettere in moto uno sviluppo outopropulsivo, l'integrazione fra attività diverse al fine di favorire la diversificazione strutturale delle regioni interessate e, infine, una accresciuta presenza pubblica nelle produzioni che più direttamente condizionano l'efficienza competitiva dell'intero sistema economico nazionale».

«E' più che mai necessario — ha proseguito il prof. Petrilli — rendersi conto che, in un grande paese moderno, una politica di sviluppo equilibrato, sotto il profilo geografico e settoriale, non può essere intesa in nessun caso come un complesso di interventi assistenziali volti a garantire comunque dei livelli minimi di occupazione e di reddito, bensì come un aspetto rilevante di un più generale impegno produttivistico inteso a razionalizzare le condizioni di funzionamento di tutta l'economia nazionale: «E' appunto in questa luce che deve essere valutata l'estensione all'area meridionale delle attività svolte dalla Finsider nel campo dei prefabbricati».

VIA CRUCIS PER IL «VICARIO»

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Terni — Un gruppo di giovani cattolici ha organizzato una «Via Crucis» riparatoria mentre nel locale teatro si rappresentava il «Vicario» il noto dramma che falsa la figura di Pio XII

FATALE SCONTRO A UN INCROCIO A CAGLIARI

Moto contro pullman Deceduti due giovani

Il guidatore è morto all'istante, l'altro poco dopo

Cagliari, 29

Due persone sono morte nello scontro tra una motoretta e un pullman di linea, avvenuto a Cagliari all'incrocio di via Carlo Felice con la strada del Quadrifoglio. Nell'urto la motoretta è rimasta incastrata sotto l'avantreno del pullman che, dopo aver attraversato la carreggiata, si è bloccato al limite di una breve scarpata. In seguito all'urto, Bruno Savius, di 23 anni, di Quartucciu (una frazione di Cagliari), sbalzato dalla moto, alla cui guida sembra si trovasse, ha battuto violentemente la testa contro un palo della segnaletica stradale ed è morto al pronto soccorso dell'ospedale dove era stato prontamente ricoverato. L'altro passeggero della motoretta, un ragazzo di circa 15 anni non ancora identificato, raccolto privo di sensi al centro della strada, è morto anch'egli allo ospedale. Le cause dell'incidente non sono state accertate.

OGGI UN'ENCICLICA di Papa Paolo VI

Città del Vaticano, 29

Viene annunciata per domani la pubblicazione di una nuova enciclica pontificia dal titolo: «Mense Maio». Il documento, che tratta argomenti attinenti al problema della pace, invita tutti i fedeli del mondo a pregare, nel corso del prossimo mese di maggio dedicato alla Vergine Maria, per il Concilio Vaticano II, che si avvia alla sua ultima sessione, affinchè ne provengano i frutti spirituali sperati e per la minacciata pace del mondo.

SU ORDINE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

Arrestato per truffa aggravata il presidente della «banca degli occhi»

E' accusato di avere distolto a proprio beneficio le elargizioni raccolte

Roma, 29

Il dott. Luciano Maria Moretti di 46 anni, presidente dell'Associazione donatori degli occhi con sede a Roma e filiali in molte città italiane, è stato arrestato nella capitale per mandato di cattura della locale Procura della Repubblica. L'ordine di arresto parla testualmente di associazione a delinquere e truffa aggravata e continuata, reati compiuti con il concorso di altre otto persone che però non risultano essere state colpite dallo stesso provvedimento.

Il dott. Moretti si sarebbe reso responsabile del reperimento «con artifizio di somme da parte di innumerevoli persone» alle quali chiedeva contributi in denaro, sostenendo che esse servivano per la propaganda dell'Associazione, la quale procurava anche le cornee necessarie per i trapianti. Sempre secondo la denuncia, tali somme venivano invece stornate per altri scopi, e precisamente a profitto del dott. Moretti e dei suoi complici.

Il presidente dell'Associazione, che è stato trasferito a Regina Coeli, prima dell'arresto ha più volte sostenuto di essere vittima di macchinazioni ai suoi danni e ha sempre rigettato l'accusa che gli era stata fatta in passato, quando fu anche denunciato a piede libero, di essere un truffatore.

VIVA SORPRESA nella sede di Milano

Milano, 29

L'arresto avvenuto a Roma del presidente dell'Associazione nazionale donatori di sangue, dott. Luciano Moretti, ha praticamente colto di sorpresa la sezione milanese dell'Associazione, diretta dal segretario signor Antonio Servi e che ha una impiegata. Il segretario dell'Associazione, la cui sede è in via Pastorelli 4, ha rilasciato ad alcuni giornalisti un' intervista: «Non so nulla, assolutamente nulla: — ha affermato —. Di queste cose e queste notizie hanno per me l'aspetto di una vera e propria bomba. Mi occupo dell'Associazione a puro scopo filantropico, senza aver mai ricevuto di più dei fondi necessari per mantenere in efficienza la sede e per pagare lo stipendio alla impiegata. La prova della mia estraneità è il fatto che mai sono stato interrogato dagli organi inquirenti. Evidentemente lo scandalo dovrebbe riguardare soltanto la sede centrale dell'Associazione. A Milano dovrebbero essere sempre stati rispettati gli scopi filantropici ed umani dell'Associazione»...

Il signor Antonio Servi ha anche ricordato, nella sua intervista, il recente caso in cui si è interessata la sezione milanese della «Banca degli occhi» che ha portato a Roma, a tempo di primato, due cornee donate da una benefattrice lombarda e che sono servite a ridare la vista a due cieche. Nel pomeriggio però del signor Antonio Servi e dell'impiegata della sezione milanese dell'Associazione non si è saputo più nulla. Gli uffici in via Pastorelli sono rimasti chiusi e lo stesso segretario, chiamato telefonicamente, non ha risposto.

Appena si è sparsa la notizia dell'arresto del dott. Moretti a Roma, il presidente della sezione lombarda dell'Unione italiana ciechi, ingegner Galimberti, si è affrettato a precisare che la sua Associazione non ha mai avuto nulla a che vedere con la «Banca degli occhi».

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità scarsa, temporanei addensamenti cumuliformi saranno ancora probabili domani, sui rilievi e sulle regioni adriatiche. Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 17; Verona 1, 16; Trieste 7, 15; Venezia 6, 14; Milano 2, 19; Torino —1, 18; Genova 9, 16; Bologna 4, 19; Firenze 7, 15; Pisa 5, 15; Ancona 8, 15; Perugia 9, 11; Pescara 6, 17; L'Aquila 3, 11; Roma Ciampino 5, 18; Roma città 6, 18; Campobasso 4, 12; Bari 10, 17; Napoli 8, 16; Potenza 6, 11; Catanzaro 11, 15; R. Calabria 12, 19; Messina 14, 17; Palermo 13, 18; Catania 10, 23; Alghero 10, 15; Cagliari 5, 20.

Le tragedie del Manzoni

OPPORTUNAMENTE Giulio Bollati, curando un ottimo volumetto della Nuova Universale Einaudi (Alessandro Manzoni *Tragedie*, 1965), mette in luce nella sua introduzione il carattere moderno del teatro manzoniano, che ebbe tutto a dispiegarsi nell'«Adelchi»: a coronare una parabola che era insita nella natura stessa dello scrittore; e quanto più il medesimo si studiava di smussare nelle manifestazioni esteriori. Sicchè questa natura tormentata, introversa, sommamente riflessiva e riflessa, trovava poi nello scrivere quella calibratura inconfondibile che, ancor oggi, lascia tanta area di esplorazione nell'opera manzoniana.

Il libretto di Einaudi ha inoltre il merito di riunire, oltre alle due tragedie e all'abbozzo dello «Spartaco», la famosa lettera a M. Chauvet, nella quale il Manzoni illustrando il proprio punto di vista intorno ai canoni teatrali classici, dà in sostanza ampia ragione della sua concezione drammatica: che, come noto, coinvolgeva un ben ponderato pensiero sulla storia umana e sulle sue sorti, attraverso quel conflitto inesauribile, dal punto di vista terreno, tra oppressori ed oppressi. Inoltre il volume reca una scelta di lettere del Manzoni e di altri al Manzoni stesso, dal Pellico al Fauriel da Ermes Visconti a Gaetano Cattaneo dal Monti al d'Azeglio — lettere che ambientano l'opera teatrale manzoniana nel suo tempo e negli scambi epistolari.

Le due tragedie del «Carmagnola» e dell'«Adelchi» son date nella prima edizione a stampa, rispettivamente del 1820 e '22; mentre in appendice vien data una tavola di raffronti tra queste e l'edizione definitiva del 1845. Dunque, un volumetto che — nell'ambito suo di divulgazione — assume un corretto carattere di studio; contribuendo, com'è costume di questa benemerita collana, a rivolgere il gran pubblico sui testi classici con buona cognizione di causa.

Ma, si diceva, lo scritto introduttivo del Bollati tocca nel vivo l'essenza delle tragedie del Manzoni. Avviando con chiarezza la loro intima connessione col mondo dell'autore; che ebbe il suo culmine nei «Promessi sposi», ma segnando una coerente linea di sviluppo, e anzi di rimandi continui, attraverso i diversi scritti. In particolare occorre sottolineare che furono contemporanei alla stesura delle tragedie altri lavori che si richiamano alla poetica del Manzoni: dalla «Morale cattolica» al «Discorso storico su alcuni punti della storia longobardica in Italia» all'inno «La Pentecoste» alle due odi «Marzo 1821» e «Il 5 maggio». Mentre — come il Bollati non manca di rammentare — i primi capitoli del prototipo dei «Promessi Sposi» — «Fermo e Lucia» — furono scritti di getto nei quaranta giorni a cominciare dal 24 aprile 1821, sospendendo appunto la stesura dell'«Adelchi». E così tra l'estate del '17 e la estate del '19 fu sospesa la stesura del «Carmagnola» appunto per dedicarsi alle osservazioni sulla «Morale cattolica».

Un intenso momento creativo dunque — questi anni tra il '16 e il '22 — che rispondono del resto ad una concentrazione delle più profonde ragioni creative e di pensiero. Che collocano il Manzoni in una particolare posizione anche di fronte alla cultura e alla stessa intonazione politica del Risorgimento. Appunto per quella riflessione sulla storia che sancendo — come dice il Bollati — un «irreparabile divorzio» tra storia e morale: libera la dolente, virile dialettica manzoniana degli opposti, ideale-reale, che, pur comune al tempo, anzi all'intera parabola dell'esistenza umana, pure nell'autore di queste tragedie impegna direttamente all'«assoluto». Ma un assoluto di cui Manzoni è tanto consapevole da riconoscerne l'irriducibilità in termini pratici, mondani. E formulando così quel superamento «realistico» della fondamentale antitesi, o condanna umana, tra storia e morale; che tuttavia ripugna decisamente — come nei personaggi delle sue tragedie — alla *azione*.

Molto bene insiste Bollati su tale punto, a proposito della cultura risorgimentale sopraccennata, di cui Manzoni è parte ma parte sacrificata se vista nell'ambito della problematica politica e dell'azione. Mentre è da considerare come suggerimento primario, anche da queste tragedie, dell'intera sua parabola di scrittore e di uomo. «Un compito — come bene dice il Bollati — estremamente semplificato a uomini la cui cultura aveva raggiunto, agli inizi del secolo uno sviluppo troppo più vasto dell'arena nella quale venne chiamata a cimentarsi. Per quanto riguarda il Manzoni (ma il discorso vale in qualche misura anche per Leopardi) si deve riconoscere che questa estrema semplificazione, i cui effetti di strozzatura si fanno sentire ancora oggi, è in contrasto stridente con la ricchezza, estensione, complessità della sua cultura».

Di qui la sospensione, e anche la reticenza, che a questi eroi — e allo stesso loro autore — sopravviene all'atto pratico, di fronte alla vita: come visione inconciliabile d'orrore e di fuga, per un superiore esito dell'animo. La tipica «angoscia» manzoniana che, però, è elemento attivo, in proprio teso al riscatto. «Quel che interessa — ci dice ancora il Bollati — è l'accordo tra questo itinerario dello scrittore verso il limite del silenzio e tra questi dati della sua biografia politica, con le ragioni "universali" addotte all'inizio della sua attività, a sperimentate in forma più tempestosa e drammatica nelle tragedie».

Qui l'attualità del teatro manzoniano. Quell'intimo, corrosivo stare nella storia, non per mutare eventi più forti dell'uomo; ma per soffrire, cogliere il premio verso ciò che supera tale conflitto. E' di qui che il personaggio manzoniano si riscatta, opera di riflesso, attraverso la sopportazione, il sacrificio. Poichè le forze che lo muovono son operanti dal profondo del cuore, interpretano e sommuovono la stessa realtà; ne conoscono tutti gli aspetti; e pur constatandone l'indissolubile contrasto con l'ideale, non rinunciano alla lotta.

Manzoni visse tutto ciò di persona. E questo fondo sofferto, quanto più è sigillato dalla forma poetica, o affondato nell'animo, tanto più seguita a gridare dall'interno della sua opera.

Antonio Manfredi

Anouk Aimè nel «Morbidone»

Roma, 29

Anouk Aimè ha accettato l'offerta dello scrittore regista Massimo Franciosa di interpretare il film «Il morbidone» che entrerà in cantiere nel prossimo mese di maggio.

L'attrice francese ha dichiarato che il suo personaggio sarà in antitesi con quello di Paolo Ferrari (il morbidone, cioè un uomo pigro, indolente che non vuole lavorare e che desidera solamente dormire ed essere lasciato in pace) in quanto rappresenterà un tipo di donna abbastanza comune nei nostri giorni: una donna dinamica, che lavora e che non può concepire la vita senza lavoro. Valeria cerca naturalmente di trasformarlo, impedendogli di essere se stesso, e riesce a farlo lavorare convincendolo che se non lavora non può avere per lui rispetto ed ammirazione. I risultati, però, sono disastrosi in quanto il fisico del «Morbidone» non abituato al ritmo lavorativo, non regge allo sforzo del lavoro ed ha un collasso.

Anouk Aimè è giunta al suo ventesimo film, quattro dei quali li ha interpretati in Italia: «La dolce vita», «Fellini otto e mezzo», «Le voci bianche» e «La fuga».

Oltre a Paolo Ferrari ed Anouk Aimè interpreteranno il film anche Silva Koscina, Tatiana Pavlova ed altri attori in corso di definizione.



Jean Wallace si trova con il marito Cornel Wilde in Sud Africa ove egli è interprete della pellicola «The nacked prey», di cui è anche produttore e regista. Il film racconta una vicenda ambientata nel secolo scorso. Alcune indigene Venda ammirano il «chihuahua» di Jean Wallace

Le prime notizie su «Giulietta degli spiriti»

Roma, 29

Le prime notizie ufficiali sulla trama e sul contenuto del nuovo film di Federico Fellini «Giulietta degli spiriti» vengono rese note dall'ufficio stampa della società produttrice.

«Come per «8½» anche per lo ultimo film di Fellini «Giulietta degli spiriti» — è affermato — si è molto parlato della trama. Se n'è parlato molto proprio perchè come per «8½», non c'è mai stata una trama ufficialmente riconosciuta dal regista. Ragione per cui di trame se ne sono lette tante sui giornali e ogni giornalista si è improvvisato soggettista di «Giulietta degli spiriti».

Il film di Fellini è dramma e commedia al tempo stesso: il dramma di una donna borghese, tranquilla, senza niente di straordinario, un dramma vissuto però in dimensioni irreali. Giulietta, la protagonista, è una donna della borghesia agiata, moglie di un uomo d'affari che ad un certo momento si carica di una somma di preoccupazioni e di sofferenze che sono il riflesso immediato del modo di vivere, in certi strati della società nel nostro mondo d'oggi, ma che sono anche il riflesso di una presa di coscienza degli aspetti della vita umana. Non c'è alienazione, nè angoscia esistenziale nella vicenda di cui Giulietta è al centro. Ciò che accade nel film è esattamente la crisi di questa donna, come si sviluppa, e come si risolve. Ma tutto si sviluppa e si risolve in un mondo di pura immaginazione, senza rinunziare alle più concrete forme della vita reale. E da questo prende ispirazione il linguaggio del film, ed in definitiva la sua spettacolarità.



A fianco di John Forsythe e Ricardo Montalban, Lana Turner è l'interprete del nuovo film «Madame X». Ecco l'attrice con Ricardo Montalban durante la realizzazione di una scena

DA UN'IDEA DEI SULTANI EGIZI NACQUERO I MAMELUCCHI

Escogitarono di comperarsi i difensori della propria pace

Ma i terribili mercenari, autentici guerrieri senza paura e senza famiglia seppero consolidare col tempo il loro potere fino a sopraffare i ricchi padroni

Venivano venduti e resi schiavi dalle popolazioni del Caucaso e della Circassia che si trovavano in difficoltà economiche; erano bambini di sei o sette anni, per lo più di razza bianca destinati, dopo aver ricevuto un'educazione rigidamente guerriera, a succedere nel dominio delle fertili terre del Nilo ai loro compratori e padri adottivi.

Le vicende dei Mamelucchi cominciano nel XII Secolo, quando i sultani egiziani ritennero necessario assoldare un certo numero di mercenari che li difendessero dai loro nemici; o meglio ancora pensarono di comprarsi i difensori della loro pace fatalistica allevando, fin dalla infanzia, i futuri guerrieri. La parola Mamelucco infatti significa «schiavo» ma si trattò, e ben se ne avvidero dopo poco tempo i loro padroni, di schiavi estremamente incomodi, in quanto, resisi conto di costituire la vera spina dorsale dell'armata egizia, si resero liberi e divennero a loro volta padroni della terra che li ospitava.

Nel 1249 il re di Francia Luigi IX sbarca alle foci del Nilo ma viene sconfitto e catturato da questi terribili guerrieri; pochi anni più tardi, sotto il sultano Baibars, le stesse armate mongole subiscono la loro prima decisiva disfatta ad Ain Djalut, disfatta che segna la fine della loro espansione verso Occidente. I secoli passarono e via via si consolidò il potere di questa casta guerriera che, anche sotto la sovranità turca, mantenne in pratica il dominio della valle del Nilo.

Ma cos'era che la rendeva così temibile? Per quale motivo questo miscuglio di uomini di razze diverse, senza famiglia e privi di tutto ciò che caratterizza in pratica la vita di un uomo, riuscì a consolidare il suo potere ed a resistere, più che alle pressioni, agli esempi che giungevano dalle altre terre islamiche con cui era a contatto?

Si può parlare in sostanza di coincidenza di interessi, dell'influenza della educazione, e dell'adesione alla tradizione dei loro predecessori, tanto più sentita in quanto esprimente ciò che andava a collimare perfettamente con gli interessi materiali.

Questi disgraziati fanciulli venivano, come abbiamo detto, venduti dalle loro famiglie in tenera età e portati in terra d'Egitto, dove venivano comprati da uomini che avevano avuto esattamente la stessa origine e che per conservare intatto il proprio prestigio non si abbassarono mai ad ammogliarsi con una donna del paese dominato. I piccoli così adottati venivano convertiti all'islamismo ed educati a divenire provetti cavalieri e guerrieri senza paura; veniva loro spiegato che, mentre gli altri uomini spesso combattevano per conto di un padrone o di qualche principio che nessuno capiva, essi avrebbero combattuto per preservare intatti i loro domini e la signoria feudale dell'Egitto intero.

Venivano addestrati all'uso di ogni sorta di arma e, con ogni probabilità, furono per qualche secolo, il più bel complesso di cavalieri esistente al mondo.

Le prime notizie veramente attendibili che abbiamo su di loro sono quelle che sono state riportate da osservatori al seguito di Napoleone al tempo della spedizione d'Egitto. Venne notata la squisita sensibilità artistica di questi guerrieri che, a rigor di logica avrebbero dovuto essere tutt'altro che degli esteti, venne notata la loro ricchezza e la splendida vita che facevano, depredando e dissanguando i loro servi, i poveri «fellah» egiziani.

Ogni nobile bey mamelucco possedeva tre o quattrocento schiavi circassi o tartari armati a sue spese con armi splendide, ed a sua volta ciascuno di questi schiavi aveva per proprio servizio personale qualche paio di egiziani. Le donne sembravano interessarli poco, e ciò faceva di questo complesso di guerrieri un pericolo addirittura senza precedenti e li rendeva assai simili ai terribili giannizzeri turchi.

Tutto considerato, fieri e sicuri di sè, questi baroni predatori, quando Napoleone sbarcò furono immediatamente certi di distruggere il minuscolo corpo di spedizione francese che si era attestato presso Alessandria e mossero dal Cairo guidati dai loro due bey più influenti Ibrahim e Murâd. Quattromila cavalieri splendidamente armati con fucili inglesi, scimitarre che erano capolavori di abilità, montati su cavalli che avrebbero costituito l'orgoglio di qualsiasi sovrano europeo, mossero verso i francesi nell'assoluta certezza di ributtarne i resti in mare dopo aver ornato con le loro teste le porte della capitale. Fin dal primo scontro si vide però che l'era della cavalleria e delle cariche sfrenate e distruggitrici era definitivamente tramontata; le artiglierie di Desaix fiancheggiate dalla fanteria disposta in quadrato ne fece letteralmente polpette nel giro di pochi minuti.

Il 12 luglio dello stesso anno ci fu un altro scontro e di ben maggiori proporzioni, in quanto i Mamelucchi si erano finalmente resi conto di cosa li aspettasse in caso di vittoria francese. Si ripetè il risultato negativo della prima battaglia, e Napoleone potè marciare sul Cairo.

La cosiddetta battaglia delle Piramidi, cosiddetta perchè non si combattè affatto all'ombra delle piramidi di Gizeh ma una dozzina di chilometri lontano, non fu altro che la ripetizione su scala più vasta dei primi scontri, e fu per i Mamelucchi la fine della loro egemonia. La loro difesa si limitò ad un'intensa guerriglia, in cui le caratteristiche prettamente personali del loro addestramento militare potevano svolgere ancora un ruolo notevole; lentamente furono però respinti verso sud, finchè furono costretti alla Nubia ed ai suoi deserti, a struggervisi di rabbia impotente.

Dopo la partenza di Napoleone le cose volsero decisamente al peggio per i francesi poichè apparvero sul suolo egiziano eserciti turchi e inglesi; il ritorno dell'Egitto alla Sublime Porta di Ismabul risale al 1803.

Un nuovo signore cominciò, allora, ad assicurarsi il dominio del Nilo, il generale turco Mohammed Alì, uno spietato albanese che nonostante i suoi difetti e le sue crudeltà costituì l'inizio della modernizzazione dell'Egitto e del suo inserimento nel novero delle nazioni moderne.

Vinti gli inglesi che avevano tentato di impadronirsi di alcune piazze marittime, pensò bene di disfarsi anche di quanti rimanevano dei suoi incomodi predecessori, i Mamelucchi, che andavano raccogliendo uomini nelle terre dell'Alto Nilo. La politica per gli orientali è un'arte sopraffina, in cui ogni uomo può esser costretto a commettere le azioni più nefande senza tuttavia doversene vergognare; Mohammed Alì, in ottemperanza a tale principio, invitò i Mamelucchi sopravvissuti alla guerra contro i francesi ad una cerimonia nella cittadella del Cairo e predispose le cose in modo che il corteo degli invitati dovesse passare in parata per una strada assai stretta di cui potevano esser bloccate le estremità con cancellate metalliche. Ciò fu fatto e, allorchè i Mamelucchi furono entrati in quella specie di passaggio, di ritorno dalla cerimonia, da ogni finestra crepitarono fucili e pistole, ogni terrazzo si coprì di soldati che cominciarono a sparare nel mucchio. Non si salvò nessuno, ma non pago di tale massacro, Mohammed Alì inviò anche reparti di truppe nelle regioni dell'Alto Nilo per stanare gli ultimi Mamelucchi rimasti; pochi di essi riuscirono a salvarsi addentrandosi nelle quasi inesplorate regioni del Sudan.

Tale fine ingloriosa e oscura riservò il destino a quanti avevano dominato per quasi due secoli l'Egitto intero. E ci sembra di poter affermare che fu non soltanto una fine oscura, ma anche la morte più deludente per uomini che, come i Mamelucchi, erano stati addestrati e preparati fisicamente e spiritualmente a finire, se finire dovevano, in bellezza, nella ebbrezza di una carica, con la spada in pugno.

Giorgio Silvini

DOVE FALLIRONO I TEDESCHI HA FATTO CENTRO LA GASTRONOMIA

L'invasione di Londra è riuscita agli italiani

Nella capitale inglese si aprono continuamente trattorie che si fregiano con nostri nomi
Ce ne sono già più di mille e ne sorge una al mese - Sarà ormai difficile mangiare male

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, aprile

La rivoluzione gastronomica di Londra ebbe il suo inizio, quasi segreto e inavvertito, col ritorno a casa della Ottava Armata. I soldati arrivavano con le ricette della ribollita o delle pappardelle; se l'erano fatte scrivere dalle nostre contadine e pretendevano che la mamma o la moglie rifacessero tali e quali quelle straordinarie minestre mangiate nelle tappe di un viaggio, non certo fulmineo, che li portò dal Nord al Sud. Erano pretese capricciose che, nel giro di pochi giorni, furono dimenticate; e i tentativi delle spose più intraprendenti persuasero tutti che non era il caso di insistere: furono quasi sempre risultati disastrosi. Certo, qui c'era il razionamento e non si poteva scialare con i condimenti, ma si disse anche che era diverso il sapore dell'acqua, che i fagioli giganti, detti della regina, belli a vedersi, non erano nemmeno imparentati, quanto a sapore, coi nostri «cannellini» e che perfino il prezzemolo (a Londra le piantine di prezzemolo sembrano broccoletti) non aveva il gusto così acuto e stimolante di quello italiano; si osservò che i nostri piatti, mammamia, facevano ingrassare; insomma quella rivoluzione, spalleggiata dai militari, come sempre avviene per le rivoluzioni ideate dai soldati, fu un fallimento.

Molto meglio era andato, qualche anno prima, il tentativo fatto dal regista Mario Zampi, tentativo che rimase tuttavia circoscritto a una piccola cerchia di inglesi fortunati. Zampi, allora, era stato nominato capo di un campo di nostri prigionieri di guerra alloggiato alla meglio a South Kensington. In quel campo la cosa che funzionò subito fu la mensa. Zampi curava la spesa personalmente con l'animo di una massaia bolognese; c'è chi ricorda ancora delle pentole di pasta e fagioli, dei tegami di stufato con patate, del baccalà alla livornese, degli spaghetti alla marinara che apparivano (e subito sparivano) sulla mensa dei nostri prigionieri. Quando la fama si diffuse insieme col profumo di quelle ghiottonerie, le ispezioni degli ufficiali inglesi al campo si fecero più frequenti e, sempre, nelle ore del rancio. Invero la disciplina si allentò: il cuoco fu invitato a casa da generali amanti della buona cucina; e tanta, mi si dice, fu la stima che per merito suo i prigionieri in massa si guadagnarono, che tutti, a poco a poco, furono chiamati di qua e di là e si misero intorno ai fornelli a cucinare.

Vecchie abitudini

Liberati i prigionieri, rientrati i militari, finita grazie a Dio la guerra, ripresero le vecchie abitudini, la gastronomia italiana parve a tutti una follia da dimenticare; per chi inizi la giornata mettendosi sullo stomaco due uova fritte col prosciutto, tè e sandwiches, la pretesa di mangiare a mezzogiorno pasta e fagioli o stoccafisso alla vicentina era diventata assurda e nessuno la sostenne. Ci vollero degli anni perchè i pionieri tentassero l'avventura sconsiderata, come fu detta, di aprire piccoli ristoranti dove gli italiani potessero ricordare le loro pietanze. Fu Holborn, che è il quartiere tradizionalmente invaso dai nostri immigrati ancor prima della guerra, a vedere le prime scritte sulle botteghe: «Oggi gnocchi» o «giovedì trippa», ma quello, ci volle poco a capirlo, non era il luogo adatto: alle porte della City di cui Holborn è, se vogliamo, la lontana anticamera, soltanto chi aveva tempo da buttare via si spingeva fin là, gli studenti specialmente. Fu l'epoca della «Colombina d'oro»: la signora ideale piombata a Londra da Piombino girava fra i tavoli come una maestra e depositava i piatti davanti ai più simpatici, ripetendo che il montone e il lardo non erano mai entrati nella sua casa, che si poteva mangiare tranquilli. Poi anche la Colombina si trasferì: il palazzo fu demolito.

Ma intanto a Soho era arrivato Otello Scipioni: la vera rivoluzione comincia da lui. Egli capì subito una cosa fondamentale: che non si poteva portare gli inglesi nelle nostre trattorie senza rispettare la mitologia che essi avevano coccolata per anni sugli italiani, popolo bonaccione, cordiale, ghiotto, canterino, che vive al sole come le lucertole, che ama le donne, anche brutte, che mangia sempre pizze e quando non le mangia è impegnato con un piatto di spaghetti che schizzano sugo di pomodoro dappertutto. Si capisce che Otello fu spietato con i suoi connazionali; voglio dire che non mosse dito per attaccare quella mitologia. Anzi, sapientemente la coltivò. La sua prima trattoria — la trattoria toscana — in Firth Street fu un campionario di banalità e di luoghi comuni appesi al soffitto, alle pareti, alla porta; agli, pannocchie di granoturco, cipolle, fiaschi di un Chianti senz'altro poco classico, una chitarra, una tromba, qualche souvenirs di Firenze o di Roma, gli servirono a creare un ambiente italiano secondo i canoni della middle classe britannica; una trattoria così in Italia passerebbe senza fatica per spagnola o anche per cubana.

Ritratto attendibile

Gli inglesi trovarono di loro gusto quella cianfrusaglia attaccata alle travi del soffitto e corsero da Otello come da un amico che, finalmente, gli forniva un ritratto attendibile del Paese che aveva ospitato da vecchia la Regina Vittoria, alleviandole col Chianti la senile malinconia: l'Italia, non c'erano dubbi, era quella di Otello; e Otello sorrideva, si inchinava, mormorava paroline inglesi e portava in tavola spaghetti al dente, ma non troppo perchè Charles Forte, padrone di Piccadilly, aveva insegnato agli inglesi che la pastasciutta si mangia scotta e non era il caso di sbugiardarlo subito: tutto sommato Forte gli inglesi li aveva capiti prima e meglio di lui. Via via che il tempo passava Otello sospirava davanti al grande pannello col panorama di Vasto, sua patria, appeso alla parete della nuova trattoria battezzata col suo stesso nome, e continuava la rivoluzione basata sui capidaglio e sulle reste di cipolle penzoloni sul capo dei clienti. C'è da dire che la sua cucina era, per quei tempi, rivoluzionaria: si mangiava da lui come si può mangiare in Italia quando non si mangia benissimo: e anche questa rivoluzione del gusto, lenta e moderata, faceva parte, consapevolmente o no, di una tattica illuminata e saggia.

Poi venne «La dolce vita», dopo un altro ristorante in Chelsea e, infine, oggi, sulle rive del Tamigi, si apre la «Villa dei Cesari» che potrebbe essere definita, nella storia di Otello, il soddisfatto, ambizioso capolavoro, ultima maniera. Agli e cipolle non ci sono più, ma il ritratto dell'Italia è ancora attendibile secondo gli insegnamenti dei colossi del cinema: cancellata l'Italietta canora e il pane casalingo, Otello ha scelto la storia romana e i grissini «nunc est bibedum, nuc pede libero pulsanda tellus».

Riscoperta del sole

Ma intanto erano successe due cose: gli inglesi erano scesi d'estate in Italia, in massa, per riposarsi, e a Londra era arrivato Enzo Apicella per lavorare. Gli inglesi in vacanza erano per lo più i soldati dell'Ottava Armata, in borghese, con moglie e figli, alla riscoperta del sole, della ribollita e delle pappardelle, e tornavano a casa allegri, con il sapore dell'aglio in bocca. Apicella, arrivato dall'Italia col sapore del whisky, si era portato dietro da Napoli una pigrizia dolce, un umorismo sottile e un palato squisito: sapeva disegnare, sapeva scrivere, sapeva fare lo scenografo, l'impaginatore, il grafico, il cantonista, ma era certo che non avrebbe fatto niente. («Si deve a me — diceva — se l'Italia, statisticamente, è un Paese di bevitori di whisky. In verità, da Milano a Palermo siamo una quarantina di spugne. Ma non ci si sbronza mai. Perchè noi si beve per il piacere di bere, e come qua per il piacere di sbronzarsi»). Invece si mise subito a lavorare e si deve alla soda Schweppes, che è acqua, sì, ma da mescolare con il whisky, se Apicella si convinse di essere arrivato in un Paese che faceva per lui. La Schweppes gli dette da fare quattro cartelloni pubblicitari destinati all'India e un compenso di 600 sterline.

Intanto quelli omini goffi, nervosi, troppo grassi o troppo secchi che popolano le sue spiritose vignette cominciavano a circolare: diventò, ed è tuttora, il cartonista dello «Observer» e dell'«Economist»: fu mandato in Russia dallo «Observer» e i suoi disegnini apparvero sul «Krokodil» («Avanzo ancora sessanta rubli») finchè un giorno si mise a disegnare una trattoria.

La rivoluzione di Otello era stata fatta a metà: bisognava spogliarla dei luoghi comuni internazionali: e per fare questo occorreva rifarsi dalle pareti, dai soffitti, dalle porte, dai pavimenti, dalle luci. Aveva in mente le mattonelle colorate di Vietri, i muri di stucco, le porte di noce, le grandi vetrine sulla strada che invitano a entrare, insomma il rovescio dei ristoranti londinesi di lusso di Mayfair, con i camerieri in frac e l'odore acuto della mostarda dentro le pareti, e anche il rovescio della fiera del cattivo gusto, con agli e cipolle, che aveva aperto la porta della fortuna all'impareggiabile Otello. «Bisogna fare — diceva — ristoranti seri che diano da mangiare piatti paesani seri, saporiti, cotti al giusto punto ignorando che gli inglesi non li capiscono. La storia che il whisky gli ha bruciato il palato è assurda, e io lo posso dire».

Nel giro di dieci anni Apicella ha così creato e lanciato una ventina di ristoranti, pensando a tutto, dal nome, all'arredamento, al menù, alle posate, ai bicchieri, all'acqua finalmente ghiacciata col limone dentro. Sono nati così, per dire dei maggiori, il Pontevecchio, la Terrazza, Don Luigi, Tiberio, Pizzala, Santa Lucia e l'ultimo il Gattopardo, inaugurato una settimana fa. Il Gattopardo, anzi, lo dirige da sè: il suo socio, un meridionale di Nola, Avanzo, arriva la sera tardi quando una piccola orchestra diretta da un giamaicano comincia a suonare. Avanzo è padrone di alcuni garages: si è convinto di aprire il ristorante per poter mangiare quello che vuole. E la rivoluzione continua. Si aprono trattorie italiane continuamente: una al mese. Londra ne ha già più di mille: nel giro di un paio di anni mangiare male diventerà un problema.

Paolo Cavallina

L'attore americano James Coburn ha iniziato a Hollywood la lavorazione del nuovo film «Our man flint», che viene annunciato ancor più esplosivo dei film dell'ormai famoso «agente» James Bond

Libri ricevuti

Il fascicolo di aprile della rivista *TAC - Tiro Armi Caccia* offre al lettore due grosse novità. Un piccolo dizionario della caccia e la raccolta in tavole dei mille e più fucili da caccia che sono in vendita in Italia. Si tratta di due notevoli iniziative e di due grosse sorprese per il lettore della rivista.

La presentazione di tutti i fucili da caccia, attualmente in vendita nel nostro Paese, non era stata fatta prima d'ora in maniera così organica e pratica.

L'amatore, l'intenditore, il curioso può trovarvi, con estrema facilità, tutte le caratteristiche e il prezzo, aggiornato per quanto è possibile, dell'arma che cerca, o che l'interessa. La raccolta in tavole è presentata in supplemento, sicchè può essere enucleata dal fascicolo e conservata, nell'attesa di essere completata. Il completamento sarà fatto prima dello agosto, prima cioè dell'apertura della caccia. La raccolta completa consterà di due sedicesimi, trentadue pagine nel totale. Ha curato la realizzazione dell'impresa William Dozza, il quale in un proemio spiega i criteri seguiti.

La seconda iniziativa che caratterizza il fascicolo d'aprile della rivista TAC è un nuovissimo dizionarietto della caccia, curato da Pier Luigi Nessi. Si tratta di un'opera di facilissima e divertente consultazione per i segni convenzionali di cui ogni voce è arricchita. Vivace e piena di curiosità ne è la stesura, che tiene conto non soltanto dei significati correnti, ma anche dei particolari più impensati tanto di carattere tecnico quanto di carattere storico.

La prima puntata del Dizionarietto Venatorio apre il fascicolo di aprile di TAC, come la prima parte della raccolta in tavole dei fucili da caccia venduti in Italia lo chiude.

Gli articoli e i servizi che completano il sommario del fascicolo stesso sono, del resto, di estremo interesse per il lettore.

Si inizia con un altro contributo di studio alla legislazione venatoria. In una intervista, il presidente dell'Ente per la produzione della selvaggina, dottor Carlo De Angeli, sostiene la tesi della caccia amministrata e controllata, considerata come indispensabile per ridare vita al patrimonio faunistico e allo sport venatorio; si tratterebbe in pratica, di incoraggiare l'istituto riservistico rendendolo più efficiente, anche soltanto con l'applicazione severa del T.U. tuttora in vigore. Si rilevano poi le dichiarazioni del Ministro Ferrari Aggradi sull'elaborazione della nuova legge venatoria d'iniziativa ministeriale.

Mario Rotondi, quindi, in una nuova puntata del suo: «Parliamo un poco di:», prospetta l'immensa elisse delle migrazioni del croccolone, che lo portano più a nord e più a sud della cicogna e della rondine. Il fascino di una giornata di caccia sul canotto affidato alla corrente di un fiume è adombrato da Pier Luigi Nessi, ancora alla ricerca dei più semplici e gustosi motivi venatori. Renato Castelli, nella prova d'armi, presenta il Delfino combinato calibro 12 e 7x67R. Poi un «safari» nel mondo del rinoceronte, e la cattura di un esemplare indiano è raccontata da Arduino Terni, il direttore dello Zoo di Torino, che da sei lustri cattura i selvatici più strani e più feroci in quattro continenti.

Renato Castelli presenta quindi gli attuali revolver Colt, ossia il prodotto di 130 anni di esperienza, e di uno sforzo costruttivo originale, accentrato attorno a pochi fondamentali modelli. Una puntata nel mondo motoristico induce a considerare la motocicletta come la compagna più discreta ed efficiente del cacciatore sportivo. Attilio Pandini racconta infine una sua personale esperienza di caccia al camoscio.

CRONACA DELLA CITTA'

SUGGESTIVA FESTA DEL LAVORO AL CANTIERE MUGGESANO

L'«Italia» è scesa in mare con lieti auspici per il Felszegi

Assicurate allo scalo del Vallone commesse per altri cinque anni Un caldo invito all'impegno di tutti al di là delle passioni e dei malintesi

Bella, tutta bianca, slanciata, ha toccato il mare dopo una corsa controllatissima, in modo perfetto. Quello dell'«Italia», ieri mattina al Felszegi, è stato uno dei più bei vari di questi ultimi tempi, in una cornice festosa di autorità e invitati, e in un'atmosfera serena per favorevoli dichiarazioni fatte dal presidente dal cantiene navale muggesano, ing. Carlo N. Giacomelli. Il lavoro per le maestranze, sarà assicurato per altri cinque anni.

Molte le autorità, numerosi gli invitati: fra tutti, notati in particolare il Commissario del Governo, Mazza, il Presidente della Regione, Berzanti, l'Arcivescovo mons. Santin che ha impartito la benedizione alla nave. Poi, il gran momento, mentre i tecnici e gli operai, guidati dal direttore dello stabilimento, Bencina, spianavano la strada alla moderna unità nella corsa verso il mare. E' l'attimo tanto atteso, da quando era stata impostata la chiglia. La gentile signora Mazza, consorte del Commissario di Governo, è pronta ad accogliere l'invito che le viene rivolto dall'ing. Giacomelli: «Marcella, in nome di Dio, taglia!». Il rituale gesto della madrina, la bottiglia di spumante che parte, ormai libera, e s'infrange contro lo scafo. Anche la nave, ora, è libera: con un sussulto appena percettibile si desta dal suo torpore, e s'avvia spedita, veloce, incontro al suo naturale elemento. Urlano le sirene, la folla acclama, festante, lieta di aver assistito allo spettacolo sempe suggestivo; accorre un rimorchiatore e ne frena la corsa.

E' bella, l'«Italia», e concepita secondo la tecnica più avanzata. Impostata nel giugno '63, per conto della «Sunsarda», stazza 12.000 tonn., è lunga 132 metri, larga quasi 21, alta 13; azionata da due motori «C.R. D.A. Sulzer», di 7500 cavalli asse, potrà sviluppare una velocità di 23 nodi. L'unità è completamente ignifuga: infatti il 99 per cento dei materiali con i quali è stata costruita sono ininfiammabili, per cui è praticamente da escludere la possibilità di incendio a bordo; per questo, le viene riconosciuto il «metodo uno» della Convenzione di Londra, che contempla appunto tali accorgimenti. La ciminiera, che sarà installata all'estrema poppa, avrà la forma di «pinna di delfino», ed è stata disegnata da Marcello Mascherini.

L'«Italia» sarà iscritta al Compartimento marittimo di Trieste, ed è da rilevare come da molti anni un'unità passeggeri di notevole tonnellaggio non venga iscritta nel nostro porto. La motonave, infatti, sarà qui di casa: nei mesi estivi verrà adibita a crociere nel Mediterraneo, partendo da Trieste, e nella stagione invernale raggiungerà il mare dei Caraibi, partendo da Miami, per poi tornare ancora a Trieste. Potrà trasportare 500 passeggeri.

Convinti e significativi applausi hanno accolto il discorso del presidente del Felszegi, ing. Giacomelli. Egli ha detto di aver vivamente desiderato di poter incidere sulla prora della nave l'augusto nome della Patria. Esso non solo rinsalda i vincoli affettivi della città con la Nazione, ma intende anche essere una testimonianza permanente sui mari del prestigio e della capacità del lavoro triestino all'ombra della bandiera tricolore; capacità non seconda a nessuno nell'arte e nell'industria delle costruzioni navali, che proprio con questa nuova grande nave passeggeri troverà ulteriore conferma.

Espressioni di riconoscenza e gratiudine il presidente ha avuto poi nei riguardi degli operai, dei dirigenti e collaboratori, estendendoli quindi a tutti coloro che hanno garantito il necessario appoggio in un'impresa di non indifferente impegno. E' questo spirito di feconda, intesa e attiva collaborazione particolarmente con le maestranze — ha detto — che rende possibile la realizzazione di opere così importanti.

Particolare interesse hanno destato le favorevoli dichiarazioni che l'ing. Giacomelli ha fatto sull'attività prossima e futura del cantiere muggesano. Egli ha annunciato, infatti, che il Felszegi è riuscito ad assicurarsi il lavoro per almeno tre anni, mentre alcune importanti trattative in corso consentono di affermare ragionevolmente che la attività produttiva si estenderà per cinque anni. «Sono persuaso — ha detto il presidente — che il modo migliore per onorare la collaborazione è di difenderla e potenziarla, con un concreto progresso dell'attività costruttiva proiettata nell'avvenire».

Di recente — ha ricordato poi l'ing. Giacomelli — al Felszegi sono state imposte due navi traghetto lunghe 90 metri e di circa 3.000 tonn. di stazza, per la società Forenede Dampskibs Selskab di Copenaghen. Inoltre, saranno costruite, in stretta collaborazione con la Cartiera del Timavo e la Cartotecnica di Arbatax, due unità di 7.000 tonn. ciascuna, particolarmente attrezzate per il trasporto di materie prime occorrenti alla fabbricazione della carta. E ancora: un'altra nave passeggeri di circa 5.000 tonn. per crociere mediterranee, per conto della Holliday Yachting; e inoltre un piccolo ma importante yacht da 30 metri, che si confida debba diventare il prototipo di una lugna serie di tali navi da diporto. Serie trattative esistono poi per altre costruzioni navali, con un notevole «carnet» complessivo di lavoro, che dovrebbe appunto consentire di estendere il margine di sicurezza fino a cinque anni di attività.

«Spetterà ora alle maestranze — ha rilevato il presidente del Felszegi — tramutare ogni commessa in un'opera d'arte e di tecnica navale, con l'indiscussa perizia tante volte dimostrata. La serietà del lavoro deve strenuamente impegnare tutti, al di là delle passioni di parte, delle correnti e dei malintesi. Si tratta, soprattutto, di difendere anche il buon nome del cantiere, e in genere del lavoro triestino».

Da lunedì al Comune sedute bisettimanali

La seduta del Consiglio comunale, già prevista per questa sera, è stata rinviata a lunedì 3 maggio; le decisione è stata adottata a seguito degli accordi in tal senso intervenuti in sede di commissione dei capigruppo consiliari. Alla seduta di lunedì farà seguito una seconda nella stessa settimana, fissata fin d'ora per venerdì 7, sempre alle ore 18.30.

Successivamente, per la trattazione delle numerose delibere ancora iscritte all'ordine del giorno dei lavori consiliari, il Consiglio municipale continuerà a tenere sedute bisettimanali, il lunedì e il venerdì, e ciò fino alla votazione del bilancio preventivo 1965, la cui presentazione in aula è imminente. In particolare, le sedute del venerdì saranno riservate al disbrigo dell'ordinaria amministrazione e alla trattazione delle mozioni, perciò le interrogazioni verranno evase solamente di lunedì.

ENTE AUTONOMO DEL «VERDI»

Il maestro Basile a fianco di Antonicelli?

L'agenzia ANSA ha diramato ieri mattina da Milano la notizia secondo cui il direttore d'orchestra Arturo Basile — impegnato in questi giorni nella capitale lombarda in attività concertistiche — è stato nominato direttore stabile artistico del Teatro Verdi di Trieste, incarico che occuperà a partire dalla prossima stagione.

In relazione a questa comunicazione, la Soprintendenza del Teatro Verdi ha voluto precisare — in una nota diffusa nel pomeriggio — che ogni decisione in materia spetta alla Commissione amministratrice dell'Ente autonomo Teatro «Verdi», la quale è presieduta dal Sindaco.

Nessuna decisione in questo senso è quindi adottata, si assicura nella nota, secondo la quale di concreto c'è finora solamente la dichiarata disponibilità del maestro Basile per la assunzione dell'incarico di direttore stabile dell'Orchestra del «Verdi», in collaborazione — per la parte artistica — con la Soprintendenza.

Spetterà ora alla Commissione amministratrice di esprimersi su tale evenienza, ferma restando — si assicura infine — la figura e la responsabilità artistica dell'attuale Sovrintendente maestro Antonicelli.

L'Associazione pedagogica italiana — Sezione di Trieste (pr. Centro didattico, via Mazzini 25) — comunica che il corso di preparazione ai concorsi magistrali avrà inizio martedì 4 maggio alle ore 18.30 nella sede del Centro didattico g.c. in via Mazzini 25.

I FINANZIAMENTI PER L'AUTOSTRADA

Dieci miliardi con il «superdecreto»

Rimbalza al '68 il completamento dell'opera

Nel corso dell'assemblea della Società «Autovie Venete», tenutasi ieri mattina a Trieste, il presidente avv. Candolini ha dato l'annuncio della soluzione del problema del pieno finanziamento per la costruzione della autostrada Trieste - Venezia, e ciò grazie alla tempestiva pratica inoltrata a Roma al Consorzio di credito per le opere pubbliche, che — in base al recente «superdecreto» anti-congiunturale — è stato autorizzato a concedere finanziamenti con mutui, a condizioni particolarmente favorevoli, per complessivi 140 miliardi di lire a favore di quelle opere autostradali già avviate ma ora bloccate per la difficoltà di reperire adeguate coperture finanziarie. Proprio ieri mattina il Ministro Colombo ha inviato un telegramma al consiglio di amministrazione della Società per annunciare che il Consorzio di credito per le opere pubbliche ha già stanziato sul bilancio 1965 un mutuo di 10 miliardi a favore delle «Autovie Venete». Inoltre — ha reso noto il Ministro — si riservano ulteriori stanziamenti nei prossimi esercizi. Con questo primo stanziamento di 10 miliardi (la somma non è superiore in quanto essa deve essere messa a frutto entro e non oltre il corrente esercizio finanziario, altrimenti la parte eventualmente inutilizzata rientra nelle casse dello stesso Consorzio di credito) si viene infine a concretare la copertura della spesa dell'intera opera, spesa finora scoperta per un ammontare di 25 miliardi.

Il presidente Candolini si è compiaciuto di questo risultato ed ha espresso il ringraziamento a quanti hanno concorso con il loro appoggio al successo dell'operazione, ed ha in particolare citato il Commissario Mazza, il Presidente della Regione, Berzanti, i senatori Pelizzo e Garlato e gli onorevoli Belci, Bologna e Bressani, e lo on. Bonacina. Ed ha anche ringraziato le Casse di Risparmio di Trieste e Udine, l'Istituto di credito fondiario e l'Istituto federale di credito, che hanno permesso con le loro sovvenzioni — unitamente a quelle degli Enti locali — di approntare la prima parte della costruzione.

E' stata quindi illustrata alla assemblea l'attuale situazione dei lavori. Sono in pieno sviluppo il completamento del ponte sul Tagliamento, la costruzione del primo tronco Trieste - Palmanova - Udine, si sta definendo il progetto per l'allacciamento da Zugliano (Udine) che sarà presto appaltato; e si stanno provvedendo alle opere complementari del primo tronco. Si sta inoltre predisponendo un ulteriore aggiornamento dei progetti da Latisana a Mestre e per l'attraversamento di Mestre, secondo le prescrizioni della Direzione generale dell'ANAS. Il completamento dell'opera è perciò differito al luglio 1968.

L'assemblea, a seguito di un intervento del rappresentante del Comune dott. Gasparo, ha colto quindi l'occasione per esprimere un voto anche per la costruzione dell'autostrada Udine - Tarvisio, quale necessario completamento della Trieste - Venezia, in quanto si allaccerebbe con l'Austria e il centro Europa, retroterra dei porti di Venezia e di Trieste. E' seguito un intervento del Sindaco Franzil che, nella sua qualità di presidente del Comitato interregionale per l'autostrada Udine-Tarvisio, ha illustrato l'opera da lui svolta presso il Ministro dei Lavori pubblici e il presidente del CNEL per l'inclusione di questa opera nel programma quinquennale nazionale in corso di esame.

L'assemblea ha infine proceduto al rinnovo delle cariche. Quale presidente della Società è stato confermato l'avv. Candolini, così pure il consiglio di amministrazione tranne che per le seguenti variazioni: il Presidente della Provincia di Trieste, Savona, è subentrato all'assessore Sferco, e il Presidente della Provincia di Treviso allo ass. Marcon, e ciò in seguito ai mutamenti intervenuti nelle cariche dei rispettivi Enti. Pure il collegio dei sindaci è stato confermato nella sua attuale composizione.

VIVO CORDOGLIO PER LA SCOMPARSA DELL'AMM. CAPPONI

Si è spento ieri a Firenze il Presidente del Lloyd Triestino

Era un discendente dell'antica famiglia patrizia che diede all'Italia figure passate alla storia

Vasta eco di cordoglio ha destato in città, specie negli ambienti marittimi, la notizia della scomparsa dell'ammiraglio Ferrante Capponi, che dal febbraio 1959 ricopriva la carica di presidente del Lloyd Triestino. Lasciata Trieste nel marzo scorso, perchè minato dal male che doveva essergli fatale, l'amm. Capponi è spirato ieri mattina a Firenze, nell'antico palazzo della nobile famiglia, dove è stata allestita la camera ardente e dal quale muoveranno questo pomeriggio alle ore 17 i solenni funerali, con la partecipazione di dirigenti della società e rappresentanti del personale.

Fin dall'atto della sua assunzione della presidenza del Lloyd Triestino, l'amm. Capponi si era subito conquistato larghe simpatie e stima per la sua competenza e la preparazione di studioso dei problemi economici, per la sua severa figura morale e il suo nobile cuore. Sotto la sua guida, il Lloyd Triestino è stato impegnato in uno sforzo costruttivo notevolissimo, che non ha forse uguali in alcun altro momento della sua vita secolare. Si tratta della seconda grande ricostruzione del naviglio, dopo quella seguita alla grande guerra.

L'amm. Capponi vi portò la sua autorevolezza, la sua grande energia morale, il suo dinamico slancio. Egli ebbe ad accompagnare la turbonave «Galileo Galilei», il più cospicuo frutto di questa ricostruzione, nel suo viaggio inaugurale sulla linea dell'Australia, nell'aprile 1963, riscuotendo ovunque anche un successo personale, oltre che di prestigio per la società. La sua dinamica operosità lo portò ad altri viaggi nell'Estremo Oriente, nel Congo, e ancora in Australia, accertandosi così di persona sulle condizioni dei vari mercati si da poter disporre le misure per un maggiore potenziamento della Compagnia.

La notizia della scomparsa del presidente del Lloyd Triestino è stata immediatamente diramata via radio a tutte le navi della società; e subito sono cominciati ad affluire, da tutti i mari del mondo, i messaggi di cordoglio. Anche il Commissario del Governo, dott. Mazza, ha inviato un telegramma a Firenze, a palazzo Capponi, per partecipare il proprio cordoglio ai familiari dell'estinto. Il Sindaco, dott. Franzil, ha inviato a sua volta profonde espressioni di cordoglio, anche a nome della cittadinanza, alla moglie dell'estinto e al direttore generale della società, comm. Giugia.

L'amm. Ferrante Capponi era nato a Firenze l'11 agosto 1898, discendente dall'antica famiglia fiorentina che, se non fu nobile «ab immemorabile» come vuole la tradizione, acquisì la nobiltà per le cariche ricoperte nella repubblica fiorentina, cui più tardi si aggiunsero le concessioni dei sovrani di Toscana. Le prime notizie storiche riguardanti la famiglia risalgono ai primi decenni del 1200. La tradizione vuole che i Capponi abbiano portato a Firenze l'arte di lavorare la seta; certo è che la famiglia fece parte di tutte le maggiori arti e corporazioni fiorentine. I Capponi si affermarono non solo a Firenze, ma anche in Francia, e furono banchieri di Papi, imperatori e re.

Alla repubblica di Firenze i Capponi dettero 10 gonfalonieri di giustizia e 56 priori della libertà; al granducato, 25 senatori; alla Chiesa, 4 Beati e altrettanti Venerabili, un cardinale — noto erudito che perse la tiara per l'opposizione francese — e molti prelati. I più famosi membri della famiglia furono Gino Capponi (1360-1421) primo gonfaloniere, e conquistatore di Pisa; suo figlio Neri (1388-1457) insigne uomo di Stato e arbitro della repubblica; Pier Capponi (1446-1496) soldato e diplomatico di cui si ricorda la famosa frase detta a Carlo VIII: «Voi suonate le vostre trombe, noi suoneremo le nostre campane»; Niccolò, suo figlio, guerriero e uomo di Stato, penultimo gonfaloniere della repubblica.

L'amm. Capponi iniziò la carriera delle armi durante la prima guerra mondiale, guardiamarina nel 1917. Con il grado di capitano di vascello, si distinse nel secondo conflitto mondiale al comando dell'incrociatore «Eugenio di Savoia» e della 13.a squadriglia cacciatorpediniere. Poi rivestì importanti incarichi nella veste di vice capo del reparto informazioni della Marina militare e di ufficiale di collegamento con il Comando della IV Armata in Francia; dopo l'8 settembre 1943, venne destinato al collegamento con il Comando in capo del Mediterraneo. Ricoperse poi l'incarico di sottocapo di Stato Maggiore presso la «Shape» di Parigi, con il generale Eisenhower, e dopo avere comandato la II Divisione navale, venne nuovamente assegnato a Parigi, quale consigliere militare presso la Rappresentanza italiana del Consiglio atlantico, incarico che mantenne fino all'ottobre 1958.

Nel corso della sua lunga carriera, l'amm. Capponi si meritò una medaglia d'argento, due di bronzo e tre croci di guerra al Valor militare, una croce al merito di guerra e una medaglia al valor civile.

Alle commosse attestazioni di cordoglio delle autorità, degli esponenti del mondo armatoriale e marinaro cittadino, si aggiunga ai congiunti dell'estinto e a quanti prendono il lutto la nostra più profonda partecipazione.

UNA SECONDA VITTORIA TRIESTINA NEL GRANDE CONCORSO

La fortuna ha sorriso ai lettori de «Il Piccolo»

Stamane viene sorteggiata una «millecento»

Se aprile ha avuto un inizio fortunato per i lettori del «Piccolo Sera», la fine è stata ancora migliore: e questa volta tocca ai fedeli del «Piccolo». Alludiamo al «Grande concorso del lettore», che ha registrato un altro successo nella nostra città. Ieri, infatti, nella sede romana della Federazione italiana editori giornali, si è proceduto all'estrazione, per la settimana dal 15 al 21 aprile, delle sei testate vincenti tra i quotidiani che partecipano al concorso, e rispettivamente dei tipi di automobili Fiat in palio abbinati alle testate stesse. «Il Piccolo», in base a questa estrazione, ha vinto una «1100»: la sigla M 4, estratta per la nostra edizione del mattino, corrisponde al tagliando pubblicato domenica 18 aprile.

Fra tutti quelli che sono stati inviati, pertanto, oggi sarà sorteggiato il tagliando vincitore. Come fatto per il «Piccolo Sera», quando era stata assegnata la «Fiat 850», l'estrazione del nome del vincitore avverrà già nella giornata odierna; la cerimonia è stata fissata nella sede del giornale, in via S. Pellico, alle ore 9, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di finanza, come stabilisce la legge. La tecnica sarà la stessa della volta scorsa: nel corso di una prima estrazione, si otterrà il numero della mazzetta, relativo alla sigla vincente di quel giorno. Quindi la mazzetta che risulterà designata verrà aperta, e tutte le schede che la compongono saranno immesse in un'urna: ne sarà estratta una, sulla quale si potranno leggere il nome e l'indirizzo del predestinato dalla sorte, e al quale dovrà essere consegnata la Millecento. Praticamente, subito dopo, il vincitore potrà entrare in possesso della sua nuovissima macchina; unico problema che gli verrà posto, il colore dell'automobile. Ma è un problema, questo, che chiunque si sentirebbe di risolvere con estrema facilità e immediatezza.

Come si vede, il mese di aprile è stato particolarmente favorevole per i triestini, grazie alla Fortuna a quattro ruote, che a breve distanza di tempo ha scelto il nostro giornale: la prima volta l'edizione del pomeriggio, con la «850», e ora l'edizione del mattino, con la «1100». Volendo prendere a prestito, per questa particolare occasione, un termine prettamente calcistico, si può dire che il nostro giornale ha fatto l'«en plein» in zona Cesarini, quasi alla fine, quindi, del Concorso del lettore. Il pubblico, infatti, non ha più la possibilità di inviare i tagliandi, perchè il concorso mercoledì si è concluso. Ma rimane ancora un'estrazione, l'ultima, che avverrà giovedì prossimo, 6 maggio. E se è vero che non c'è due senza tre, più di qualcuno può continuare a sperare.

Omaggio del PSDI ai Caduti del '45

La Federazione triestina del PSDI renderà oggi omaggio ai Caduti dell'insurrezione di Trieste del 30 aprile 1945, deponendo corone di alloro sui luoghi che ne ricordano il sacrificio. Nell'occasione, il PSDI ricorda il contributo d'azione e di pensiero dei militanti nelle file del socialismo democratico, tra i quali gli scomparsi Edmondo Puecher, Giovanni Paladini e Giuseppe Frausin. Il PSDI mette inoltre in risalto il legame tra l'insurrezione triestina e il movimento di Resistenza alla dittatura di tutti gli uomini liberi d'Europa, e sottolinea l'apporto dato alla causa della libertà dai più eminenti uomini di cultura della nostra città.

Barbieri e parrucchieri sabato e domenica

L'Associazione degli Artigiani comunica che i saloni da barbiere e parrucchiere per signora, situati nella zona urbana del Comune di Trieste, osserveranno la chiusura totale nei giorni di sabato 1. maggio e domenica 2 maggio.

Medaglie di anzianità a ex dipendenti comunali

Domani, nella sala del Consiglio comunale, saranno consegnate le medaglie di anzianità a 19 ex dipendenti del Comune, collocati a riposo nell'ultimo ventennio.

Verrà inoltre consegnato al vigile urbano Gabriele Marassi il «distintivo d'onore» decretato dalla Giunta municipale ed un premio, a tangibile riconoscimento per il fulgido esempio dallo stesso dato la sera dell'11 settembre 1964, nell'adempimento del dovere.

La cerimonia avrà inizio alle ore 10.

Critiche del PLI al bilancio regionale

La Direzione provinciale del PLI, riunitasi ieri sera, udite le relazioni dei consiglieri regionali Morpurgo e Trauner, ha proceduto ad un esame dettagliato del bilancio preventivo regionale rilevando la scarsa qualificazione delle spese iscritte e stigmatizzando la ripartizione dei fondi a disposizione che mostrano chiaramente il proposito dei presentatori di favorire le zone ad economia prevalentemente agricola in confronto di quelle industriali e dedite al commercio marittimo.

Infine, dopo ampio dibattito, ha condannato l'azione svolta dai consiglieri social-comunisti al Comune di Muggia in merito alla dicitura bilingue apposta, con evidenti fini provocatori, al monumento alla Resistenza.

LA PROTESTA DI IERI PERCHE' IL S. MARCO SOPRAVVIVA

SOLIDARIETÀ DEGLI IMPIEGATI VERSO GLI OPERAI DEL CANTIERE

(«Giornalfoto»)

«Il cantiere San Marco non dev'essere smantellato. Si esige invece il suo potenziamento e ammodernamento». Questa la essenza delle scritte che campeggiavano ieri mattina sui numerosi cartelli portati in corteo dai lavoratori della navalmeccanica in sciopero.

Come noto, infatti, alle 10.30 si è iniziata la manifestazione di protesta dei dipendenti del settore, indetta dalle tre organizzazioni sindacali nazionali e dalla Camera del lavoro e dalla CGIL in sede locale, che si conclude stamane alle 6. Si è astenuto infatti dal lavoro il personale dei grandi stabilimenti navali, dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico (San Marco, FMSA e centrale), dell'Arsenale triestino e del cantiere navale motonave, inoltre, sono entrati in sciopero pure i dipendenti Giuliano; dopo il varo della dello stabilimento Felszegi di Muggia. Alla massiccia azione hanno aderito pure le aziende di manutenzione e riparazione navale.

In un comunicato della CdL, il segretario del sindacato metalmeccanici, Fabricci, ha chiarito i motivi dello sciopero, ponendo in rilievo la sua riuscita. Ha dichiarato, tra l'altro, che l'azione di ieri ha trovato più di ogni altra volta l'adesione di tutti i dipendenti della cantieristica di riparazione e costruzione. Particolare importanza, inoltre, il dott. Fabricci ha detto di annettere all'adesione allo sciopero degli impiegati. Al cantiere San Marco — è stato rilevato — su 399 presenti hanno scioperato 300, mentre anche alla Fabbrica Macchine di Sant'Andrea la percentuale ha superato il 70 per cento, e alla direzione centrale il 60 per cento. Gli operai, una volta di più, si sono astenuti in massa dal lavoro. «Si crea così attorno al San Marco — ha concluso Fabricci — una compatta volontà di difendere il massimo cantiere triestino, e di vederlo rammodernato e ringiovanito».

Alle 11.30, in piazza Sant'Antonio, si è svolto l'annunciato comizio, nel corso del quale il segretario nazionale della FIM-CISL, Pierre Carniti, ha parlato a nome di tutte le organizzazioni sindacali. Di rilievo, l'esame del problema della cantieristica in sede nazionale e di quello in sede locale. In modo particolare, Carniti si è soffermato sulle questioni della cantieristica di produzione, come contenuto nel piano di programmazione quinquennale: in esso — ha ricordato — si vorrebbe veder ridotta la capacità produttiva dei nostri cantieri di 300.000 t.s.l., mentre nel mondo si nota una sempre maggior richiesta di costruzione di naviglio. Non è un mistero, infatti, che dai 10 milioni di t.s.l. del '63 si sia passati ai 12 milioni di t.s.l. del '64. L'oratore ha criticato anche il fatto che, mentre nella Germania federale si costruisce il 42 per cento di tonnellate di naviglio rispetto ai Paesi della CEE, in Italia tale attività raggiunge appena il 17 per cento. Bisognerebbe quindi chiedere semmai — ha detto Carniti — ai tedeschi di ridimensionare i loro cantieri, e non certamente all'Italia».

FALSIFICATI TITOLI PER VENTI MILIONI

GIÙ LA MASCHERA ALL'AUTORE DELLA TRUFFA

A circa due anni di distanza dal fatto, e dopo avere seguito varie piste indiziarie, la polizia veneziana, operando congiuntamente con quella triestina, è riuscita a smascherare l'autore di una grossa truffa di titoli azionari falsi compiuta tra il luglio e l'ottobre del 1962, ai danni dell'agente triestino di borsa Guido Jaut, che operava per conto della succursale giuliana della Banca Commerciale Italiana.

Un individuo, qualificatosi per Giuseppe Francon di Portogruaro, dopo avere avviato con lo Jaut una serie di operazioni portate a buon fine ed essere riuscito ad accattivarsi la sua stima, aveva fatto il colpo grosso trattando con lo stesso agente la vendita di titoli falsificati della Rinascente e di azioni della Società Saffa per un ammontare di venti milioni, che furono piazzati alla Banca Commerciale. Soltanto a distanza di tempo, dovendo frazionare i titoli e le azioni per renderli commerciabili, la Banca accertava che essi erano falsi. Il sedicente Francon, frattanto, si era reso irreperibile. Ora egli è stato identificato e rintracciato a Mestre. Si tratta del commissionario di borsa Giuseppe Dolfin di 45 anni, di Mestre, con proprio ufficio in quest'ultima località e a Venezia. Messo a confronto con lo Jaut, il Dolfin, immediatamente riconosciuto da questo ultimo, ha fatto piena ammissione. Essendo peraltro trascorso il periodo di flagranza, sarà denunciato a piede libero.

In conseguenza dell'infortunio occorsogli, lo Jaut era stato sospeso dal servizio, e contro di lui era stata intrapresa azione per la rifusione del danno sofferto dalla Banca Commerciale. La polizia, la quale ritiene che il Dolfin abbia agito con la complicità di terze persone, ha oggi operato una perquisizione in una tipografia della provincia di Treviso, dove si sospettava fossero stati stampati i titoli falsificati. A quanto si sa, però, la perquisizione avrebbe avuto esito negativo.

Il Dolfin, che risulta incensurato, è fratello di un noto truffatore che a suo tempo fu coinvolto, nel Friuli e in altre zone del Veneto, in una complessa vicenda riguardante lo spaccio di banconote e valori falsificati.

Stasera il concerto diretto da Celibidache

Come annunciato, avrà luogo questa sera, alle ore 21 precise (si raccomanda la massima puntualità perchè, a esecuzione iniziata sarà interdetto l'accesso alla sala) al Teatro Verdi, il quinto Concerto della Stagione sinfonica di Primavera. L'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Sergiu Celibidache. Ecco il programma: Schubert-Webern: Danze tedesche (in prima esecuzione a Trieste); Ravel: «Le tombeau de Couperin», Suite; Prokofieff: «Romeo e Giulietta», frammenti dalla Suite n. 1 op. 64 bis e n. 2 op. 64 ter.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 marinaio, conf. 5500; 2 giov. coperta, turno 2388, 2393; 1 ingrassatore, prec. 1304. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 2 marinai, 1 fuochista, 1 giov. macchina.

Il giorno 1.o maggio p. v., Festa del Lavoro, il servizio di asporto dei rifiuti domestici verrà sospeso totalmente. Il giorno 2 maggio verrà effettuato solamente il servizio di asporto da collettività e ristoranti.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 14.5; minima 7.5; umidità 58 per cento; pressione mb. 1013.2; temperatura del mare 12; vento km. 16 da N.E. con raffiche a 30 chilometri all'ora.

Oggi: S. Caterina da Siena. - Il sole sorge alle 4.55 e tramonta alle 19.10. La luna nasce alle 4.42 e tramonta alle 18.01.

Farmacie in servizio notturno: D'Ambrosi, via Zorutti 19-c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 95978.

STATO CIVILE

MORTI: Perotto in Tullio Vittoria a. 78; Visintin Francesco a. 81; Tarterini Vittorio a. 79; De Riz ved. Martin Teresa a. 68; Kaucich in Kodrich Marcella a. 43; Cristinai Giovanni a. 69; Lussi in Coggi Elvira a. 79; Aronica Calogero a. 27; Simonti Pietro a. 79; Gordon Mario a. 84; Siviz in Luin Olga a. 61; Scamperle Giovanni a. 64.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Fallimento di Podgornik Antonio
Avviso di vendita con incanto

Il giorno 19 giugno 1965, ad ore 10.30, nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale, si venderà in un unico lotto l'immobile di proprietà del fallito, costituito dalle P.T. 1485 di Gorizia, c.t. 2º, p.c. 618/4 e 2358, c.t. 1º, p.c. 235 casa. Condizioni: 1) Prezzo base: lire 7.850.000. 2) Offerte in aumento: lire 100.000. 3) Cauzione 10 % e deposito spese 15% del prezzo base entro il giorno precedente all'incanto. 4) Versamento del prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione. 5) Informazioni presso la Cancelleria del Tribunale.

IL CANCELLIERE
F.to Riccardo Zumin

TRIBUNALE DI GORIZIA

Avviso di vendita

Il giorno 31 maggio 1965, ad ore 11, nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Gorizia, si venderanno all'incanto, in un sol lotto, beni mobili della S.A.S. Setificio Goriziano di F. Burei e C. Prezzo base: lire 18.200.000. Offerte in aumento: lire 200.000. Deposito del prezzo e di congruo importo per spese di registrazione: all'atto dell'aggiudicazione. Informazioni: Cancelleria del Tribunale (stanza 24) e curatore avv. G. B. Cossa (via Sauro 18, Gorizia).

IL CANCELLIERE
F.to Riccardo Zumin

ADDIO, VECCHIO «MILANO»



(«Giornalfoto»)

Dopo oltre mezzo secolo di vita, il caffè Milano sta per chiudere definitivamente i battenti. E' stata decisa la data di oggi quale ultimo termine per l'attività di un caffè di Trieste, che conserva tuttora nel suo salone le vestigia di un tempo. Clienti del «Milano» sono stati numerosissimi professionisti concittadini, che a quei tavolini hanno cercato per tanti anni tranquillità e pace dopo la fatica quotidiana. Con quel caffè scompare un altro angolo della vecchia, cara Trieste.

Martedì sera è stato convocato al Caffè Milano, con procedura d'urgenza, il Consiglio direttivo della Società scacchistica triestina per esaminare la situazione creatasi in seguito alla necessità di trasferire altrove la sede sociale. Udita la relazione del presidente sulle possibili soluzioni che si offrono, dopo i primi approcci che sono stati effettuati presso vari enti e locali pubblici, è stato deciso di trasferire provvisoriamente la sede sociale presso il caffè Firenze (via Giulia 4) e di convocare l'assemblea generale straordinaria per domenica 16 maggio 1965, alle ore 10 in prima convocazione e, occorrendo, alle ore 11 in seconda convocazione, presso la predetta sede sociale provvisoria, al caffè Firenze, per decidere, in via definitiva, sull'argomento.

LUNEDI' AL C.C.A.

Pesante presenterà il saggio di Del Noce

Proseguendo nella serie delle conferenze con dibattito dedicate ai più recenti saggi di filosofia, la sezione scienze morali del Circolo della cultura e delle arti presenterà lunedì prossimo il volume di Augusto Del Noce «Il problema dell'ateismo», edito da «Il Mulino» di Bologna.

La prolusione critica introduttiva sarà tenuta dal prof. Livio Pesante, che gli studiosi e il pubblico triestino ormai da gran tempo hanno avuto modo di apprezzare

Il libro di Augusto Del Noce ha suscitato in tutta Italia il più fervido interesse: l'ateismo, viene considerato dall'autore come un'estrema conclusione del razionalismo.

Alla presentazione del prof. Pesante farà seguito il consueto pubblico dibattito; il prof. Del Noce interverrà alla serata. La conferenza avrà inizio alle ore 21 di lunedì nella sala minore del CCA in piazza Verdi, 1; l'ingresso è libero.

39.a ASSEMBLEA DEL CONSORZIO AGRARIO

La produzione nel 1964 è aumentata del 3,1 p.c.

Maggiore sarebbe stato l'incremento se non fosse intervenuto il rialzo dei costi

Presso la Camera di commercio si è tenuta in questi giorni la 39.a assemblea generale dei soci del Consorzio agrario di Trieste; alla riunione, presieduta dal dott. Leone Brunner, sono intervenuti gli agricoltori della nostra Provincia e dello Agro monfalconese; erano presenti anche numerosi esponenti del mondo economico e commerciale triestino. Leggendo la relazione del Consiglio di amministrazione, il direttore dott. Oliviero Degrandi, ha ricordato come il Consorzio agrario, che da 40 anni, opera nella Venezia Giulia, sia a disposizione degli organi regionali per collaborare all'attuazione dei loro programmi, specialmente per quanto riguarda il conseguimento di una sostanziale parità espressa in termini di reddito, tra la produttività del settore agricolo e quella degli altri settori economici.

La relazione illustra alcuni dati di notevole interesse, relativi all'andamento dell'annata agricola 1964. I risultati globali sono confortanti rispetto a quelli ottenuti nel 1963; le stime ufficiali della produzione agricola del 1964 indicano infatti un incremento del valore pari al 3,1 per cento. Tale aumento avrebbe potuto essere anche maggiore se ad esso non avesse fatto riscontro un esteso rialzo dei costi di produzione, dovuti al più alto livello delle spese di manodopera, all'aumento dei costi dei mezzi tecnici ed agli oneri fiscali, specialmente di carattere locale.

Continuando nella lettura della relazione, il dott. Degrandi ha delineato in sintesi gli obiettivi del piano quinquennale di sviluppo 1965-69 nella programmazione del settore agricolo, ed i mezzi che si propongono per il loro raggiungimento. Scopo essenziale del piano è quello di realizzare una sostanziale parità nei livelli di produzione delle diverse zone agricole italiane, oltre che una parificazione dei redditi con gli altri settori. In campo regionale i competenti organi hanno predisposto e proposto un dettagliato piano per l'attuazione di detti principi, adeguandolo alle particolari esigenze dell'agricoltura del Friuli - Venezia Giulia.

La riunione è quindi proseguita con la lettura del bilancio consuntivo per il 1964. Dopo la approvazione della relazione del bilancio, ha preso la parola il dott. Rustia - Traine, che porgendo il saluto dei coltivatori diretti, si è voluto congratulare con gli organi del Consorzio per la proficua attività svolta a favore della categoria. E' successivamente intervenuto, con un breve discorso, il dott. Perco, che si è compiaciuto per il modo in cui il Consorzio ha affrontato i numerosi e gravi problemi degli agricoltori della Venezia Giulia, ed ha tratteggiato in sintesi alcuni aspetti della agricoltura nella nostra Regione, soffermandosi sulle necessità attuali del settore.

L'assemblea è quindi passata ad eleggere il nuovo Consiglio di amministrazione a comporre il quale sono stati nominati il dott. Brunner, il sig. Brotto, il dott. Chiriaco, il cav. De Dottori, il sig. Facchini, il rag. Mussinano, il cav. Parovel. Sono stati pure eletti per il Collegio dei sindaci il dott. Rocco, in rappresentanza del Ministero della Agricoltura e Foreste, il comm. Cassata, in rappresentanza del Ministero del Tesoro, il dott. Rustia - Traine, il cav. Caprini ed il rag. Volsi. Il neo eletto Consiglio di amministrazione ha successivamente riconfermato nella carica di Presidente il dott. Brunner, ed il sig. Brotto quale vicepresidente del Consorzio.

Ammissione all'Accademia della Guardia di Finanza

La Gazzetta Ufficiale n. 101 del 22 aprile 1965 riporta il bando di concorso per l'ammissione di 45 allievi al primo anno del 65.o Corso dell'Accademia della Guardia di finanza per l'anno accademico 1965-66. Possono partecipare al concorso i cittadini italiani celibi o vedovi senza prole, nati dal 1-11-1942 al 31-10-1947 i quali siano in possesso, o siano in grado di conseguire nella prima o seconda sessione di esami del 1965, uno dei seguenti titoli di studio: diploma di maturità classica; diploma di maturità scientifica; diploma di abilitazione rilasciato dagli istituti tecnici commerciali, industriali, nautici o per geometri o da istituti magistrali.

I partecipanti al concorso dovranno inoltre essere di statura non inferiore a m. 1,65, ed essere riconosciuti fisicamente idonei in seguito ad appositi accertamenti.

La domanda di ammissione, redatta su carta bollata da lire 400, firmata dall'interessato e controfirmata dal padre o da chi ne esercita la patria potestà — qualora il concorrente sia minorenne e non rivesta la qualifica di militare alle armi — deve essere indirizzata al Comando Generale della Guardia di Finanza al quale dovrà pervenire entro il 21 giugno 1965.

ERETTA ALL'INIZIO DEL 1800 IN ALTO DELLA VIA S. FRANCESCO

A TRIESTE C'È UNA TORRE CHE È FORSE UNICA AL MONDO

Si chiama «dei pallini» perchè gli industriali Ciana di essa si servivano per fabbricare questi proiettili

Questa è la «torre dei pallini»; un nome piuttosto singolare per una costruzione altrettanto singolare, sita nella parte alta di via S. Francesco. Si tratta di un monumento che riveste quasi un carattere di unicità; per questo motivo, il prof. Diego de Henriquez lo ha segnalato alla Sovrintendenza ai monumenti, affinchè la torre sia vincolata quale monumento nazionale. La torre è molto bella, pur nella sua estrema semplicità, e forse proprio per questo. Ha un fascino pari a quello di una torre medioevale, e nonostante non sia così antica, riveste per lo studioso di storia delle armi, un interesse ancora maggiore per il suo carattere di unicità.

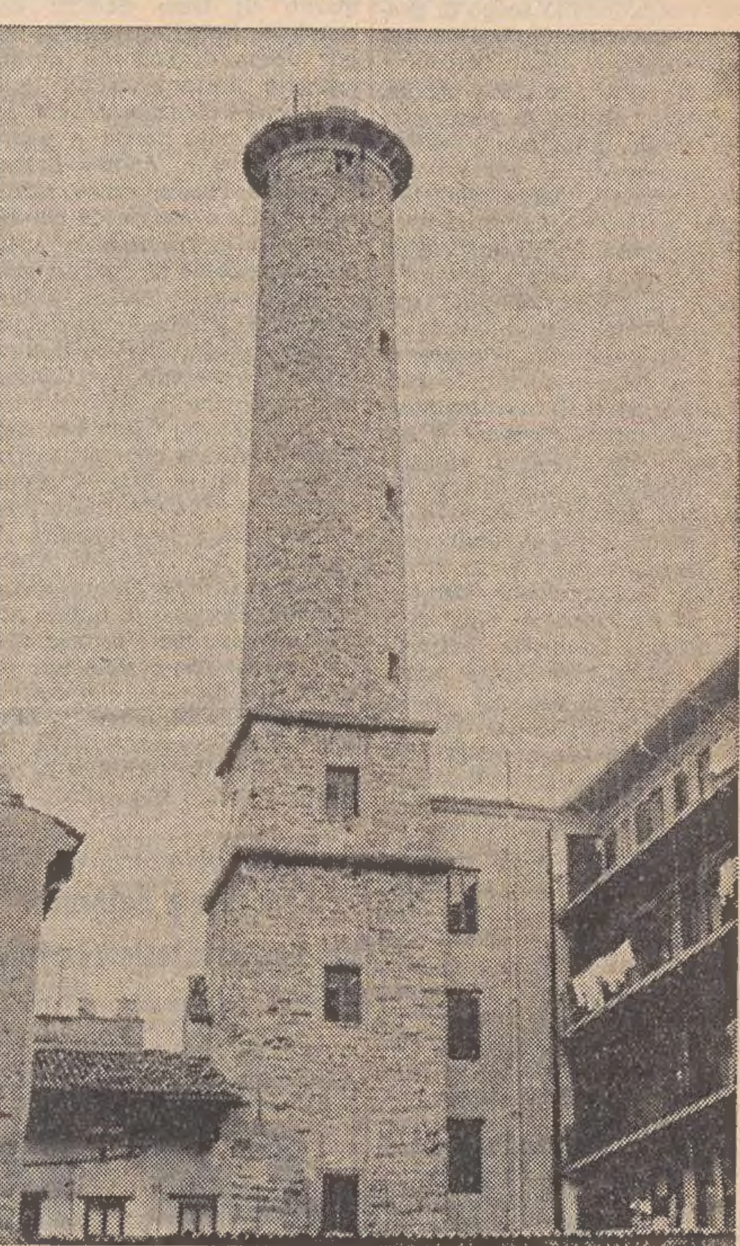
La torre dei «pallini» potrebbe essere ricordata anche con quello che era stato il suo vero nome, e cioè la Torre dei Ciana, perchè era sorta in una zona della città dove un tempo era aperta campagna, con terreni di proprietà della famiglia Ciana. Si tratta di una famiglia giunta a Trieste nella seconda metà del 1700, attirata dal crescente progresso dell'emporio giuliano, per svolgere varie attività industriali, prima tra tutte quella dei peltrai.

I peltri prodotti dai Ciana, oggi molto ricercati dai collezionisti, perchè rarissimi, portano su un bordo l'antico loro stemma. Questo stemma potrebbe essere riprodotto con molta facilità, in modo da essere applicato all'esterno della torre stessa, se non altro come segno di riconoscenza alla famiglia che a quel tempo diede lustro alla città, e seppe lasciarci un monumento di tanta validità storica. Ma vediamo ora per quale motivo le è stato attribuito il nome curioso di «torre dei pallini».

I primi Ciana stanziatisi a Trieste si dedicarono anche alla produzione dei pallini da caccia. I pallini venivano prodotti facendo cadere dall'alto il piombo fuso, entro una grande vasca piena d'acqua. Questo in sintesi il procedimento, che in seguito venne di molto perfezionato. Il prof. Henriquez ha potuto notare come ancora nella Ciociaria, diversi contadini usino tutt'ora un sistema simile per produrre i pallini da caccia e sui luoghi stessi di questa lavorazione artigianale, ha potuto procurarsi gli strumenti primitivi necessari per tale lavoro. In Ciociaria, in mancanza di torri dei pallini, gettano il piombo fuso dall'alto di un ponte ferroviario.

Ai tempi in cui fu costruita la torre (che risale ai primi anni del 1800), il personaggio più in vista della famiglia Ciana, era Dionisio Ciana. Attualmente tale cognome è molto diffuso; a Trieste è particolarmente conosciuto un diretto discendente di quella famiglia, Antonio Ciana, uno dei più illustri raccoglitori e studiosi di storia della nostra città.

All'estremità della torre si può vedere tutt'ora l'antico fumaiolo, disegnato sul tipo delle vaporiere di allora, appartenente alla macchina che provocava la fusione del piombo. Nonostante le molte ricerche effettuate dal prof. Henriquez, sembra che oggi non esista più in tutto il mondo una costruzione simile a questa; anche le documentazioni bibliografiche non hanno dato alcun frutto; l'unica indicazione (rilevata in un libro americano), riferiva che nella storia della caccia si possono rinvenire solo sei torri da pallini in tutti gli Stati Uniti all'inizio del 1800.



(«Giornalfoto»)

La «torre dei pallini» o «torre dei Ciana», nella parte alta di via San Francesco, costruita al principio del secolo scorso

E' TORNATO ALLA RIBALTA LO SCANDALO DELLE CAMBIALI

Triplicata in Appello la condanna di primo grado

Aumentati a ventitrè i mesi di carcere per l'imputato che s'è visto revocata la sospensione della condizionale

Costantino De Noia, dirigente l'ufficio unico esecuzioni e notificazioni presso il Tribunale di Gorizia, è stato giudicato dalla Corte di Appello di Trieste, presieduta dal dott. Franz, in relazione allo «scandalo delle cambiali» che tanto scalpore aveva suscitato nel capoluogo isontino nel marzo dello scorso anno, allorchè era venuto alla luce, e nel mese di giugno successivo, allorchè era stato celebrato il dibattimento di primo grado.

Con sentenza del 12 giugno 1964 il Tribunale penale di Gorizia aveva condannato Costantino De Noia (37 anni, nato in provinica di Potenza, abitante a Gorizia in via Brigata Pavia 58) a otto mesi di reclusione, con la sospensione condizionale della pena, nonchè a un anno di interdizione dai pubblici uffici. Il De Noia era stato assolto invece dal reato di concussione e da quello di favoreggiamento per insufficienza di prove, nonchè del reato di omissione di atti di ufficio e di falsità ideologica rispettivamente perchè il fatto non costituisce reato e perchè il fatto non sussiste. Un coimputato del De Noia, Virgilio Specchia di 30 anni, abitante a Trieste in via Campo Marzio 22, che doveva rispondere di falsità continuata in cambiali, era stato condannato a 4 mesi e 15 giorni di reclusione, con la sospensione condizionale della pena.

La Corte di Appello di Trieste, chiamata ad un nuovo giudizio su appello del P. M. e degli imputati, ha riformato parzialmente la sentenza del Tribunale di Gorizia ed ha dichiarato Costantino De Noia colpevole anche dei reati di falsità ideologica e di favoreggiamento personale, e lo ha condannato alla pena complessiva di un anno e undici mesi di reclusione. Il resto della sentenza impugnata è stato confermato, esclusa naturalmente la sospensione condizionale della pena, non più ammissibile data l'entità della pena. Il difensore del De Noia ha sottoscritto il ricorso per Cassazione.

La vicenda di cui il De Noia è stato protagonista, trova sufficiente illustrazione nei capi d'imputazione che gli sono stati contestati dal Tribunale di Gorizia. In primo luogo gli è stata addebitata la concussione continuata: abusando della sua qualità di ufficiale giudiziario presso il Tribunale di Gorizia, nonchè delle condizioni di difficoltà in cui versavano gli obbligati nel pagare puntualmente i titoli scaduti, il De Noia avrebbe indotto una decina di persone o titolari di ditte a compensarlo per cambiali e assegni ricevuti dalle banche per il protesto e indebitamente trattenute oltre il consentito; il tutto nel 1963 e fino al marzo 1964. Dalla concussione il De Noia è stato comunque assolto, sia dal Tribunale, sia dalla Corte di Appello.

La seconda imputazione che gli era stata contestata riguardava l'omissione di atti di ufficio. In pratica è stato accusato di avere omesso di redigere nei termini prescritti dalla legge cambiaria gli atti di protesto relativi ai titoli di credito relativi alla concussione e per avere omesso di denunciare all'Autorità giudiziaria la falsità in cambiali commessa da Virgilio Specchia, relativamente a un effetto cambiario recante le firme contraffatte di Alfredo Bergomas e di Giuseppina Cocina, dell'importo di lire 100 mila, con scadenza 22 febbraio 1964.

La terza imputazione, rappresentata da falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici, era stata formulata per avere il De Noia attestato falsamente nel registro cronologico in dotazione dello ufficio, l'avvenuto pagamento dei titoli di credito in discussione in data corrispondente al loro avviso presso l'ufficiale giudiziario anzichè a distanza di alcuni giorni, da tre a 10, come effettivamente avvenuto. Infine gli era stata contestata la soppressione di atti veri per avere soppresso la cambiale recante le firme contraffatte di Bergomas e Cocina, restituendola allo Specchia e per avere inoltre distrutto la copia fotostatica della cambiale; nonchè gli era stato contestato il favoreggiamento personale per avere aiutato lo Specchia ad eludere le investigazioni della autorità giudiziaria. Lo Specchia, imprenditore con fabbrica di parchetti a Mossa, era stato giudicato per falso di cambiali, in relazione alla formazione di 12 cambiali.

Al procedimento davanti alla Corte di Appello è comparso soltanto il De Noia, mentre lo Specchia è stato giudicato in contumacia. Nel corso dell'interrogatorio il De Noia ha dichiarato che versava alle banche la somma intera da lui incassata senza trattenere indebitamente alcun importo. Ha precisato di non avere osservato la copia fotostatica allegata alla cambiale dello Specchia perchè solitamente non aveva il tempo materiale per osservare ogni effetto, dato il cumulo di lavoro che gli incombeva a scadenze fisse, due volte al mese. Ha pure precisato che tratteneva gli effetti allorchè, per la mole del lavoro, il 1.o e il 15 del mese, non ce la faceva più a smaltirlo

Il P. G. dott. Marsi, a conclusione della sua requisitoria, ha chiesto una pena complessiva per il De Noia di 5 anni e 5 mesi di reclusione, 100 mila lire di multa con interdizione perpetua dai pubblici uffici. In particolare ha chiesto che sia dichiarato che nel reato di omissione di atti di ufficio continuata è compresa anche la omessa denuncia della falsità della cambiale commessa dallo Specchia; che il De Noia sia dichiarato responsabile della concussione continuata, di violazione di pubblica custodia di cose aggravata, così qualificando la soppressione di atti veri; di favoreggiamento personale. Il dott. Marsi ha formulato la richiesta di concessione delle attenuanti generiche per il solo reato di concussione.

I difensori del De Noia (avv. Pedroni di Gorizia e Malipiero di Padova) hanno svolto i motivi di appello che sono arrivati alle seguenti conclusioni: assolvere il rappresentato dalla concussione per non avere commesso il fatto, dalla omissione di atti di ufficio perchè il fatto non costituisce reato, dal favoreggiamento perchè il fatto non costituisce reato; in subordine ridurre la pena infittagli per l'omissione di atti di ufficio, concedergli le «generiche» ed escludere l'interdizione temporanea dai pubblici uffici. Il difensore dello Specchia, avv. Petracco di Trieste, ha chiesto che sia esclusa la continuazione del reato di falsità in cambiali.

La causa, per quanto riguarda il De Noia, non può dirsi dunque esaurita, essendo stato preannunciato il ricorso per Cassazione. Ma intanto la pena già infilttagli dal Tribunale di Gorizia (otto mesi) si è quasi triplicata (23 mesi) con la perdita della sospensione condizionale.

SEGNALAZIONI

La popolazione — scrive il signor L. A. — ha appreso con stupore la notizia che l'Albergo Savoia verrebbe demolito e che quell'area dovrà essere riservata per l'erigendo palazzo della Regione per cui è prevista una spesa di circa 4 miliardi. Non voglio sostenere nè la tesi degli albergatori e nemmeno quella dei fautori del palazzo della Regione, semplicemente voglio esporre il ragionamento dell'uomo della strada, di quel cittadino che ha visto demolire il teatro di prosa italiano con la formale promessa che sarebbe stato riedificato, ciò che non è avvenuto. L'Albergo Savoia Excelsior oltre ad essere l'unico albergo di classe internazionale con locali adatti a congressi ecc. data la sua posizione sulle rive, di fronte alla Stazione Marittima, è principalmente l'albergo dei viaggiatori marittimi è il punto confortevole di partenza e di arrivo di quel traffico passeggeri che fa capo ancora a Trieste. Si tratta di un albergo che consente ancora a parte della città di vivere con un turismo ricco e quindi economicamente valido. A parte il fatto che una volta demolito è probabile il caso che per mancanza di fondi la ricostruzione in altro luogo non si farà (prova ne sia il teatro di prosa), un albergo nei pressi della stazione ferroviaria non potrà mai essere un albergo con le caratteristiche richieste dal viaggiatore e turista di classe internazionale che sostava al Savoia. In tutte le città gli alberghi prossimi alla stazione sono frequentati da viaggiatori di commercio e mai sono alberghi di classe internazionale, unica eccezione il Columbia di Genova che è però posto di fronte alla Stazione Marittima. Ai delegati che con libere elezioni abbiamo chiamato a rappresentarci vorrei rivolgere l'invito a rinunciare per il momento a un lussuoso palazzo. Se la Regione è nata per funzionare, funzionerà ancor meglio in un clima di austerity. Vengano invece immediatamente stanziati i miliardi che occorrono per la rapida realizzazione di moderne autostrade che colleghino la Regione con il resto della Patria e con il centro Europa. La realizzazione immediata di un programma di autostrade, di aeroporti, di rapidi economici e moderni collegamenti con l'Europa tutta, è l'unico sistema per sbloccare la nostra crisi. Non demoliamo dunque quello che già abbiamo ma cerchiamo di costruire una Trieste al servizio della Europa, una Trieste in funzione dell'Europa. Uniamo Trieste all'Europa con nuove e comode vie di comunicazione, con moderni ed adeguati mezzi di smistamento merci e con confortevoli installazioni turistiche. Facciamo in modo che i suoi traffici con il mondo intero vengano incrementati nuovamente, in quanto Trieste è unita e fa parte del Continente, è uno scalo modernamente attrezzato del Continente e non è un'isola di campanilismo regionale. Dimentichiamo dunque per il momento un palazzo costoso e pensiamo noi al nostro benessere ed a quello dei nostri figli».

Il lettore E. Pilacco, dopo aver dato atto «della comprensione che dimostra "Il Piccolo" nell'ospitare tra le "Segnalazioni" i ripetuti e vari richiami di ufficiali marittimi per i mancati miglioramenti delle loro pensioni» soggiunge «e cosa dire di noi pensionati marittimi di bassa forza, che, dopo aver compiuto chi 28 anni e chi oltre 30 effettivi di navigazione e poi essere stati imbarcati durante la guerra su navi ausiliarie, requisite dalla ex R.M. Ora riceviamo una pensione, che va dalle 32 alle 37 mila lire al mese? Per noi sarebbe umano che qualche parlamentare si prendesse a cuore la nostra questione, essendo state fatte delle proposte di miglioramento già da sette anni... Che cosa attendono? Non ci resta che la speranza, dopo l'amara constatazione della mancata giustizia sociale nei nostri confronti. Desidererei altresì pregare qualche parlamentare di interessarsi della nostra "Cooperativa Garibaldi", fondata nel 1920 dal defunto cap. Giulietti, con capitale fra marittimi. Purtroppo da alcuni anni questa non ci manda più nulla (eccettuati pochi singoli). E' vero: c'è uno statuto che parla chiaro, ma dico io, in tanti anni, non si potrebeb modificarlo? Perchè non fanno un'assemblea anche a Trieste, come hanno fatto nelle altre città?».

Ci sono primati dei quali non conviene vantarsi, premette il lettore Bruno Dolver, e precisa: «Mi riferisco al numero esagerato di contravvenzioni: finiranno col portarci via quel po' di turismo che abbiamo. Amare la disciplina va bene, ma qui si tratta di poca tolleranza e incomprensione. Si cerchi una volta per sempre di fare ciò di cui si parla da tempo: dove sono i sottopassaggi? Garage sopraelevati? Gallerie? Qui si crede di risolvere tutto con dischi orari. Ci pensi bene l'Ente per il Turismo: le contravvenzioni non attirano certo i forestieri; ma lasciano in loro solo un brutto ricordo della città in cui le hanno pagate».

«In occasione della Adunata degli Alpini a Trieste si farà sentire la mancanza di un locale adatto per scrivere le cartoline che i convenuti non mancheranno di inviare alle loro famiglie. Anche a questo fine sarebbe utile che si attuasse il trasferimento della Sala di scrittura dall'attuale inadeguato locale a quello da tempo allestito a questo servizio ed inspiegabilmente tenuto chiuso da mesi. A parte le ragioni accennate, l'attuale insufficiente illuminazione, la mancanza di spazio e la cessata vendita di francobolli, sono tutti argomenti che sollecitano il suddetto trasferimento». (Lettera firmata R.A.).

«Che si debba solennizzare una qualsiasi festività nazionale, esponendo il tricolore alle finestre delle abitazioni, edifici pubblici statali comunali ecc. è — secondo Giuseppe Bonora — indubbiamente doveroso», ma, secondo il suo parere «che si espongano bandiere all'entrata del Cimitero cattolico di Sant'Anna, è assolutamente fuori posto. Ciò ho potuto constatare ogni qualvolta ricorreva qualche festa dello Stato, e così domenica, ricorrendo il Ventennale della Liberazione. Il cimitero è un luogo di dolore e di pianto, perciò non adatto per esporre bandiere in segno di festa».

La bandiera non è segno di festa ma simbolo della nazione: ovunque essa venga esposta non può offendere mai nè i vivi nè i morti.

«Non so se vorrai pubblicare questa mia, dato che già tanto è stato scritto a proposito dell'Albergo Excelsior. Il nostro Sindaco ha asserito che detto albergo è "vetusto", e quindi che non valeva la pena di conservarlo. Ho consultato il dizionario Palazzi, ed ho trovato che "vetusto" significa antico, molto vecchio. Ora detto palazzo avrà al massimo sessant'anni, e fra tutti o quasi gli alberghi cittadini dovrebbe essere il meno vecchio. Concordo col Sindaco quando dice che è mal condotto e che vi sono delle lamentele in merito. Ma di tutto ciò il solido bel palazzo non ne ha colpa. Grazie dell'eventuale ospitalità. A.R.».

In Francia con l'U. P.

L'Università Popolare di Trieste promuove per i giorni dal 20 al 31 maggio p.v. compresi, un viaggio di istruzione in Francia, autorizzato dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo con nota n. 11084.63/244 dd. 25-3-1965.

Meta particolare dell'attraente itinerario saranno la città di Parigi, la Francia centrale, la Savoia e la Costa Azzurra.

I programmi dettagliati del viaggio, a stampa, sono a disposizione presso la Segreteria dell'U.P., via del Coroneo n. 17 - Tel. 35435.

AVEVA SOSTITUITO LA BATTERIA D'UN MOTOCARRO

Uno scherzo dell'imputato è stato furto per i giudici

«Diavolo di una batteria: con questo freddo il motocarro non vuol saperne di partire!». Così aveva brontolato l'autista Vittorio Iancich il mattino del 4 marzo 1963, allorchè aveva tentato di far partire il proprio motocarro parcheggiato in via Rossini. Dopo vari tentativi il veicolo era stato avviato, ma il contrattempo si era verificato altre volte successivamente ed allora lo Iancich, ricordandosi che la batteria doveva essere abbastanza nuova, aveva deciso di dare ad essa un'occhiata. Aveva potuto constatare così che la batteria era stata sostituita con altra indubbiamente più vecchia, sulla quale stava scritto «Pippo». Ed era una batteria da «500».

Tutto questo lo Iancich (30 anni, via del Bosco 40) aveva diligentemente denunciato alla Questura, dopo alcuni giorni. Le indagini avevano preso l'avvio da quel solo elemento in possesso della Polizia: il nome scritto sulla batteria vecchia. Ma era un elemento che doveva risultare definitivo, grazie al fiuto del maresciallo Sciuka, il quale portatosi nella zona del mercato di piazza Ponterosso, dove lo Iancich era occupato con i suoi trasporti, aveva appurato che era conosciuto in quell'ambiente un altro trasportatore a nome Pippo il quale possedeva proprio una «500».

Trovare quest'uomo e scoprire che la batteria dello Iancich era finita sul suo veicolo era stato poi cosa abbastanza facile. Si trattava di Giuseppe Rapisarda di 40 anni, autista, abitante in via Vivaldi 5. Sulle prime egli aveva dichiarato di avere effettuato lui stesso il cambio della batteria, ma poi aveva modificato la versione, precisando che il cambio era stato eseguito a sua insaputa da certo Giuseppe Tissini, un bracciante di 54 anni, abitante in via Seminario 2, il quale lavorava sia per il Rapisarda sia per lo Iancich.

Interrogato in merito, il Tissini aveva ammesso di avere effettuato il cambio, aggiungendo peraltro di averlo fatto per divertirsi alle spalle del danneggiato e del beneficiario, che sapeva in non buoni rapporti, per rivalità derivanti da motivi di lavoro. Scherzo su o scherzo giù, il Tissini e il Rapisarda sono stati denunciati all'autorità giudiziaria, il primo per furto aggravato, il secondo per ricettazione. Comparsi in Tribunale a piede libero, i due hanno sostanzialmente confermato quanto avevano già dichiarato, ma il Rapisarda ha aggiunto di essersi accorto della sostituzione della propria batteria vecchia con quella dello Iancich solamente quando la cosa gli era stata contestata dalla Polizia.

Il P.M., sentite anche le dichiarazioni della parte lesa, ha chiesto la condanna del Tissini a un anno e 6 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa, quella del Rapisarda a 6 mesi di reclusione e 30 mila lire di multa. Il Tribunale ha concesso ad entrambi gli imputati, dichiarati colpevoli del reato loro rispettivamente ascritto, le attenuanti generiche e quelle del danno lieve, ed ha condannato il Tissini a 8 mesi di reclusione e 30 mila lire di multa, il Rapisarda a 2 mesi e 20 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa, oltre al pagamento in solido delle spese processuali.

LE ORE DELLA CITTA'

Giornata del Cieco

La Sezione Venezia Giulia della Unione Italiana Ciechi in collaborazione col Comitato femminile di appoggio ha organizzato la XXIX «Giornata giuliana del cieco» che avrà la sua effettuazione nelle giornate del 3, 4, 5 e 6 maggio. Nel porgere il più sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno voluto sin qui agevolare l'iniziativa, il Consiglio sezionale rivolge alle autorità, agli Enti, alle ditte, alla cittadinanza il suo caloroso invito per una totale e generosa adesione al fine di poter contribuire per una migliore condizione dei privi della vista. Le gentili signore del Comitato femminile di appoggio, coadiuvate dalle giovani e dai giovani delle varie scuole della città, confidano, come negli anni scorsi, di poter contare su una solidale partecipazione affinchè la manifestazione porti i frutti sperati. A tutti coloro che, compresi dalle finalità altamente morali e umane di tale iniziativa, vorranno aderire a favore degli amici d'ombra, la Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi rivolge sin d'ora, anche a nome degli ottocento iscritti, il suo ringraziamento.

Ispettore onorario

Con decreto del Ministero della Pubblica Istruzione il dott. Giovanni Comelli è stato nominato ispettore bibliografico onorario per i Comuni della provincia di Trieste. La carica, cui compete di vigilare, in collaborazione con la Soprintendenza Bibliografica, sulle biblioteche degli Enti locali, era stata ricoperta in precedenza dal dott. Aldo Tassini, recentemente scomparso. Il collega Comelli, che attualmente svolge la sua attività come giornalista della RAI nella sede di Trieste, è stato per diversi anni direttore della Biblioteca Civica di Udine e si è sempre interessato, anche attraverso le sue pubblicazioni, ai problemi della diffusione del libro e all'incremento delle biblioteche della regione.

Mostra fotografica

Si ricorda a tutti gli interessati, che oggi scade il termine per la presentazione delle fotografie per la Mostra fotografica per dilettanti, indetta dal Centro Sociale ISScaL di Chiadino (via Solferino, 6 - telef. 94715). Il Centro Sociale rimane aperto dalle ore 15,30 alle ore 21. La Mostra verrà inaugurata mercoledì 12 maggio.

La Coccinella

Domani primo maggio la pasticceria rimarrà chiusa. Riaprirà domenica con orario normale.

La Grotta illuminata

Il giorno 1.o maggio (festa del lavoro) con orario dalle 14.30 alle 18.30 la Grotta Gigante rimarrà aperta al pubblico completamente illuminata in base al calendario turistico prefissato. I visitatori possono raggiungere la grande cavità usufrendo del servizio urbano Trieste-Prosecco e quindi della coincidenza da Prosecco per Borgo Grotta. La Grotta Gigante è pure raggiungibile con passeggiata di circa mezz'ora sia da Prosecco che da Opicina. Sul fondo della grotta funzionerà, come di consueto, il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Libro smarrito

Nella mattinata di martedì 27 aprile u. s. è stato smarrito nei pressi dell'Università degli studi, Facoltà di Lettere e Filosofia di via dell'Università 7 un libro intitolato «Supplementum Euripideum» di von H. Arnim, Bonn 1913, ediz. Weber. Si prega gentilmente l'onesto rinvenitore di farlo recapitare il più presto possibile all'Istituto di Filologia Classica di via dell'Università 7. Ne avrà adeguata ricompensa.

«Fameia Capodistriana»

Domenica 2 maggio avrà luogo al Villaggio «S. Marco» di Duino una riunione della «Fameia Capodistriana», con una Messa che sarà celebrata all'arrivo del pullman nella località. Dopo l'ufficio divino sarà commemorato Pier Antonio Quarantotti Gambini. Partenza da piazza Oberdan alle 9.30 precise. Prezzo complessivo, compresa la colazione L. 1200. Prenotazione nella sede della «Unione degli Istriani» mattina e pomeriggio.

A Verzegnis con la L. N.

La sezione giovanile della Lega Nazionale organizza una gita al lago di Verzegnis per il giorno 1.o maggio. Il prezzo del biglietto è fissato in lire 1250 (facilitazioni per i soci). Si comunica agli interessati che ci sono ancora posti disponibili e le iscrizioni si chiuderanno oggi 30 c. m. (Autorizzazione E.P.T. n. 1845 d.d. 10.4.65).

Gite e soggiorni

C.A.I. . SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domani 1.o maggio, alle ore 6.15, dalla Stazione Centrale delle FF.SS., gita al rifugio F.lli Nordio-Deffar. Domenica 2 maggio salita del monte Cocco (metri 1940) Programma dettagliato e iscrizioni indispensabili entro oggi, 30 aprile, in sede sociale. Telef. 35240.

Nozze

Ieri mattina, Carolina Jerina e Ramiro Blasevich hanno coronato il loro sogno d'amore unendosi in matrimonio nel rito religioso celebrato nella parrocchiale di S. Vincenzo de' Paoli. Hanno testimoniato per la sposa il signor Giorgio Listuzzi, il giovane concittadino già protagonista del «Tetto» di De Sica, e per lo sposo il fratello Mario Blasevich. Ai due giovani sposi le nostre più vive felicitazioni.

Mostra di pittura alla L. N.

La sezione giovanile della Lega Nazionale indice la IV Mostra di pittura riservata ai giovani artisti di età compresa tra i 12 ed i 24 anni. Si comunica agli interessati che le opere potranno essere consegnate ancora oggi, 30 aprile, dalle ore 18 alle ore 19.30.

Assemblea alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina comunica ai suoi soci che giovedì 6 maggio 1965 si svolgerà nella sede sociale l'assemblea straordinaria e ordinaria con il seguente orario: alle ore 20.30 in prima convocazione ed alle ore 21 in seconda convocazione.

Nuovi orari marittimi per le località balneari

Domani, 1.o maggio, si aprirà la stagione turistica 1965 nelle località balneari e di soggiorno della nostra provincia; anche Grado, Lignano e Marina Julia inaugureranno le proprie attrezzature fidando nel lungo «week-end» di questa settimana, che non mancherà di attirare turisti in maggior numero. La Società di Navigazione Alto Adriatico ha perciò comunicato i nuovi orari estivi che entreranno in vigore da domani e si protrarranno fino al 30 settembre prossimo. La motonave «Ambriabella» svolgerà il servizio sulla linea diretta Trieste-Grado, mentre la «Dionea» costeggerà, soffermandosi a Grignano e a Sistiana. Gli orari relativi sono i seguenti:

Linea Trieste-Grado («Ambriabella»): nei giorni feriali, partenza da Trieste, dal Molo della Pescheria, alle ore 10.30 e alle 17; partenza da Grado alle ore 8 e alle 14.30; nei giorni festivi, partenza da Trieste alle ore 8.30, partenza da Grado alle ore 18.30.

Linea Trieste - Grignano - Sistiana («Dionea»): partenze da Trieste alle ore 8.30 e alle 16.10; partenze da Sistiana alle 11 e alle 18.30.

La motonave «Edra» è stata invece riservata al servizio sulla linea Trieste, Capodistria, Isola, Pirano, Umago, Cittanova, Parenzo, Rovigno e Pola.

Ecco quali sono gli orari di andata e ritorno nel corso dell'intera settimana di navigazione:

Andata:		Lun.	Mart.	Merc.	Ven.	Sab.	Dom.
Trieste	p.	8.—	8.—	8.—	8.—	8.—	8.—
Capodistria	a.	8.35	8.35	8.35	8.35	8.35	8.35
Isola	a.	9.20	9.20	—.—	—.—	9.20	9.20
Pirano	a.	9.50	9.50	9.40	9.40	9.50	9.50
Umago	a.	10.35	10.35	10.35	—.—	10.35	10.35
Cittanova	a.	—.—	—.—	11.25	—.—	—.—	—.—
Parenzo	a.	—.—	—.—	—.—	11.20	—.—	—.—
Rovigno	a.	—.—	—.—	—.—	12.10	—.—	12.15
Pola	a.	—.—	13.20	—.—	13.35	—.—	—.—
Ritorno:							
Pola	p.	—.—	15.30	—.—	15.30	—.—	—.—
Rovigno	p.	—.—	—.—	—.—	16.55	—.—	16.50
Parenzo	p.	—.—	—.—	—.—	17.50	—.—	—.—
Cittanova	p.	—.—	—.—	15.40	—.—	—.—	—.—
Umago	p.	16.30	18.25	16.30	—.—	16.30	18.25
Pirano	p.	17.15	19.15	17.15	19.20	17.15	19.15
Isola	p.	17.45	19.45	—.—	—.—	17.45	19.45
Capodistria	p.	18.30	20.25	18.30	20.25	18.30	20.25
Trieste	a.	19.05	21.—	19.05	21.—	19.05	21.—

Dal 1.o aprile scorso sono entrati in vigore i nuovi orari estivi per la motonave «Andrea Mantegna», dell'Agenzia Marittima Martinoli; tali orari rimarranno invariati fino al 31 ottobre prossimo . La motonave «Gentile da Fabriano» entrerà in servizio il 1.o giugno, mantenendo i collegamenti sulla linea ad essa riservata fino al 30 settembre.

SPETTACOLI

PER INIZIATIVA DELL'«AGIMUS» AL C. C. A.

Storia del soldato di Igor Strawinsky

Una mirabile esecuzione del complesso cameristico «Tartini» con Ettore Sigon che già aveva diretto l'opera nel lontano 1934

Abbiamo visto ieri, alla prima esecuzione de la «Storia del soldato» confermati gli elementi accennati nella nostra introduzione su quest'opera di Strawinsky. Anzitutto ne vogliamo conoscere l'argomento. Un soldato lascia l'esercito e ritorna verso il suo villaggio. Egli si riposa un poco sulla riva di un ruscello e tira dal suo sacco il violino da lui mai abbandonato. Mentre lo accorda il soldato viene interrotto dall'arrivo di un vecchio distinto signore che gli propone di scambiare il violino contro un libro «contenente la risposta a tutte le questioni». Il soldato cede alla proposta e s'intrattiene per tre giorni con lo sconosciuto. Risultato: il violinista soldato ritorna al paese con un ritardo di tre anni, e vi trova la sua fidanzata maritata con due bambini e sua madre vecchia che non lo riconosce più. Cerca poi la consolazione nel libro, ne segue i consigli e diventa ricco mercante, ma disgustato della ricchezza che non gli procura la felicità, ritorna a una miserabile vita di avventure. Allora il soldato vagabondo arriva in una città ove apprende che la figlia del re si trova malata. Nel palazzo reale il soldato vorrebbe guarire la principessa, ma vi incontra lo sconosciuto signore, venuto col suo violino con lo scopo di guarire l'ammalata. Nella lotta tra i due sotto il segno del cuore e degli affetti, se l'uno trionfa, il soldato ottiene la resurrezione morale. Alla fine il violino viene ripreso, il soldato improvvisa delle danze che ridonano la salute alla principessa ch'egli sposa. Ma il personaggio misterioso, il diavolo incarnato, getta la maledizione sui due sposi, mentre giura di ritrovare il soldato se avrà l'ardire di sortire dal suo regno. In conclusione vi è il folle tentativo del soldato di ritrovare il suo villaggio lontano e di sfuggire alla vendetta e alla cattura del diavolo, mentre la sposa è lasciata sola verso il confine, con le braccia tese verso il vuoto. Favola di edificazione morale e di purificazione e redenzione spirituale. La parte musicale può venire brevemente accennata come di seguito: marcia del soldato impaziente d'arrivare e stanco per la lunga strada. Nella prima scena il soldato accorda il suo violino mentre gli appare il demonio. Nella seconda scena, dopo il racconto recitativo delle sue avventure, l'armonia impressionistica della trombetta traduce la tristezza del soldato. Il ritmo monotono viene dato dal fagotto ripetuto ostinatamente in sincope: sol diesis - fa diesis. Nella terza scena, il soldato getta il violino dietro le quinte mentre il tema del violino riappare brevemente. Nella seconda parte della vicenda il soldato giunge nella città. Marcia reale. Il diavolo si trova nel palazzo in tenuta di violinista mondano, dove il soldato è venuto per guarire la principessa. Brano di brillante fantasia in cui la tromba e il trombone giocano alternatamente su un motivo affascinante. Dopo il «paso doble español» si svolge il piccolo concerto con la lotta del diavolo e del soldato. Pezzo di carattere concertante, che impegna clarinetto, trombetta e violino evocanti le arie familiari del soldato. Piena sonorità scandita dalla batteria furiosa. Seguono tre danze del soldato: valzer, tango e ragtime con ritmo di jazz, una festa di suoni che ricorda la fantasia di Petruscha. E ancora: danza del diavolo con la sonorità del trombone e del clarinetto in registro alto, e percussione irresistibile. Infine: piccolo corale, breve e solenne, in cui il soldato e la principessa, sposi, cadono l'una nelle braccia dell'altro; couplet del diavolo che maledice gli sposi e marcia trionfale dello stesso demonio con l'intervento di tutti gli strumenti. Pezzo concertante in cui Strawinsky ha trovato la sostanza strutturale di quest'opera geniale. Se «Le sacre du Printemps» che meriterebbe un cenno a parte, rappresenta nella creazione strawinskyana una evoluzione estetica e stilistica, nella «Storia del soldato» abbiamo qualcosa di nuovo su di un piano del tutto nuovo: quello della sensibilità. Una musica che sembra gaia, tutta ritmo e movimento porta dentro di sè un elemento di profonda tristezza e di solitudine patetica nella sua apparente inespressione e assenza di soggettività. Secondo Alexandre Tansman «La Storia» rappresenterebbe la rottura di Strawinsky col suo periodo russo e il passaggio verso il cosmopolitismo vagabondo. Da ciò l'aridità della sua invenzione e immaginazione. Strawinsky non ha mai cessato di essere intimamente russo, come non ha mai cessato d'essere musicista occidentale universale attraverso i suoi molteplici rivestimenti di musiche classiche italiane. Abbiamo rilevato che l'elemento basilare della «Storia» risiede nel ritmo, tanto nel movimento melodico e armonico, quanto nel timbro. La funzione della batteria non è solo nello scandire l'accento, ma essa assolve quasi un raggruppamento melodico che per la qualità del suo timbro a percussione conserva una funzione di ordinatore del tempo. Giacchè il ritmo è ovunque: nelle note, negli intervalli, nei silenzi, nel disegno, nelle armonie, nei timbri. Esso abbraccia e nutre tutta l'azione musicale senza dominarla ma che gli presta però la sua ragione d'essere. I sette strumenti trattati a soli, in combinazione a due, a tre, ci hanno mostrato ieri, che creano timbri autonomi con effetti sonori unici. «La Storia» ci presenta un mimodramma recitato, danzato, narrato e suonato. Un complesso da camera formato da esperti e raffinati solisti ci ha mostrato non solo le possibilità tecniche di ogni singolo dei sette strumentisti, ma anche la concisione e la ricca sonorità della piccola orchestra. Degne del massimo encomio le prestazioni del violino date dal violinista Simeone Baldassare che vi ha assunto con stile esemplare e piena espressione la parte principale; del clarinetto sostenuto con perizia e purezza di suoni da Giorgio Brezigar; del fagotto, irreprensibile nei movimenti e negli accenti rilevati da Dario Bernini; della tromba che ha effuso morbide e vive note trasparenti per merito di Dino Sandri; del trombone imperioso e virile ma pur denso di sonorità dorate espresse bravamente da Italo Desilia; del contrabasso che ha impresso note fonde e scure per il valore di Andrea Benassc, infine l'acuto senso ritmico di Lidiano Azzopardo che ha dominato e ordinato la «percussione» come strumento quasi protagonista; chiaro e ben articolato lettore o narratore l'ottimo Silvano Braida. Il complesso strumentale del Conservatorio Tartini è stato diretto dal prof. Ettore Sigon con sensibile e provata conoscenza musicale. A lui si deve la prima esecuzione della «Storia» a Trieste nel 1934, e la successiva ripresa nel 1944. Pertanto è doveroso ricordare Ettore Sigon come antesignano di questa nobile e interessante e rara manifestazione che è stata ieri accolta e applaudita con festosi e caldi consensi, e resa al pubblico più percettibile dalle intelligenti parole introduttive del maestro Bruno Bidussi.

v. t.

Concerto a Belgrado del Conservatorio «Tartini»

Ospiti dell'Accademia statale di musica di Belgrado, cinque giovani studenti e neodiplomati del Conservatorio «G. Tartini» di Trieste hanno visitato negli scorsi giorni la Capitale jugoslava, sostenendo un applaudito concerto all'Accademia stessa. La pianista Roberta Lantieri, il baritono Ferruccio Franceschi, la violinista Fernanda Selvaggio, il fagottista Gilberto Grassi e il collaboratore pianistico Gabriele Pisani hanno interpretato musiche di Scarlatti, Schubert, Debussy, Ravel, Vitali, Castelnuovo Tedesco, Mahler, Konjovic, Milojevic e Hindemith. Del concerto è stata effettuata una registrazione alla radio di Belgrado.

Le accoglienze ai giovani triestini sono state particolarmente affettuose, e un ricevimento speciale in loro onore è stato organizzato all'Ambasciata d'Italia. La visita ricambiava quella effettuata a Trieste dagli accademisti di Belgrado lo scorso novembre.

La consegna delle Stelle al merito del lavoro

Domani 1.o maggio — Festa del Lavoro — alle ore 12.15 presso la sala riunioni della Camera di commercio I. A. di Trieste, avrà luogo alla presenza del rappresentante del Governo, delle autorità regionali e provinciali di Trieste, Gorizia, Udine, la consegna delle decorazioni delle Stelle al merito del lavoro, ai nuovi maestri del lavoro della circoscrizione regionale Friuli-Venezia Giulia. Si invitano pertanto tutti i decorati della Stella al merito del lavoro a partecipare alla cerimonia d'investitura dei nuovi colleghi.

Situazione attuale della nostra lingua

Questo pomeriggio, alle ore 18, il prof. Giorgio Cusatelli terrà al Circolo della Stampa in corso Italia 12, una conferenza sul tema: «La situazione attuale della nostra lingua»; e presenterà il grande dizionario Garzanti della lingua italiana. La conferenza susciterà certamente interesse negli ambienti culturali cittadini; infatti, è di estrema attualità il problema delle tendenze e dei fattori di sviluppo della lingua, della sua capacità, in altre parole, di assorbire un nuovo, ingente patrimonio lessicale di varia origine, ma con una caratteristica comune: quella di essersi formato indipendentemente e al di fuori della tradizione, sia letteraria, sia popolare.

MERCOLEDI' ALL'AUDITORIUM IL TEATRO SANT'ERASMO

«Il vero Della Rovere» visto da Montanelli

Carotenuto nei panni del famoso generale

Anno 1944, San Vittore, quinto raggio di un edificio tristemente celebre: è il reparto del carcere dove sono ammassati i prigionieri politici, quelli cioè che hanno una possibilità su cento di sfuggire alla fucilazione. Nella cella numero 132 è rinchiuso, in attesa di essere interrogato e torturato, il capitano Indro Montanelli, un famoso giornalista. Dirimpetto a lui, è imprigionato Sua Eccellenza il Generale Della Rovere.

La vicenda di questo falso generale e impareggiabile guitto ha già avuto una versione cinematografica in un film diretto da Roberto Rossellini e interpretato da Vittorio De Sica, premiato al Festival di Venezia del 1959. «Ma dallo schermo — ha dichiarato Montanelli — è uscita una visione edulcorata, un generale che con quello autentico, da me conosciuto, ha pochissimi riferimenti attendibili». Per questi motivi, Montanelli, già sperimentato autore drammatico («I sogni muoiono all'alba» e «Kibbutz») ha voluto scrivere una commedia intitolata non senza una punta polemica «Il vero Generale Della Rovere», che è andata in scena a gennaio al Teatro S. Erasmo di Milano, e che sarà presentata a Trieste

Con Montanelli ha collaborato alla stesura dell'opera Vincenzo Talarico: «Vogliamo difendere — sottolineano i due autori — la memoria di quell'uomo. Il film ne cavò fuori un personaggio soltanto patetico, una specie di bonario imbroglione. Ebbene, Della Rovere, è stato qualcosa di più. E' stato un attore che ha saputo morire con estrema dignità».

Un interprete d'eccezione è stato scelto per dar vita sul palcoscenico a questa singolare figura: Mario Carotenuto, che è affiancato da Gerhard Herter, Tino Bianchi, Leopoldo Valentini, Giancarlo Fantini, Maria Grazia Manescalschi e Gino Centanin. La regia è curata dallo stesso direttore del Teatro S. Erasmo, Maner Lualdi. La scena è di Uberto Bertacca. Gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile di Trieste godono di particolari agevolazioni sui prezzi dei biglietti, la cui prenotazione è aperta alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (Tel. 36372). Lo spettacolo andrà in scena all'Auditorium mercoledì prossimo.

DOMENICA ALLA BASE DI AVIANO

Tutto sull'aviazione in quattro mostre speciali

Proiezione di documentari e concerti della banda USAF
Intenso programma di attività agonistiche e ricreative

Nel quadro della manifestazione in programma alla base NATO di Aviano per domenica 2 maggio, oltre agli aerei ed ai missili, saranno allestite alcune mostre speciali e saranno proiettati documentari aeronautici e saranno eseguiti concerti da parte del complesso musicale della 17.a Forza aerea USAF. Per quanto riguarda le mostre, gli organizzatori ne hanno preparato quattro: quella del Comando Forze aeree statunitensi in Europa con pannelli, depliants e fotografie; quella della sezione meteorologica che presenterà telescriventi usate per la trasmissione delle previsioni atmosferiche in forma di mappe che descrivono le condizioni del tempo, la descrizione dei sistemi di previsione e di informazione; quella della polizia aerea che presenterà tutti i tipi di armi in dotazione al reparto, con un tiro a segno per fanciulli i quali potranno sparare con un fucile automatico Browning fino allo esaurimento delle munizioni; e quella della sezione telecomunicazioni che sarà dotata di un circuito di telescriventi, di un apparecchio radio ad alta frequenza, di una valvola ad oscillazione usata per le frequenze e numerosi altri pezzi elettronici. La sezione meteorologica avrà inoltre a disposizione un migliaio di palloncini da distribuire ai piccoli visitatori.

I visitatori potranno assistere alla proiezione di tre documentari in lingua italiana riguardanti l'aereo sperimentale X-15, le tecniche del volo verticale e la potenza aerea nel ruolo difensivo; proiezioni che verranno effettuate con un brevissimo intervallo tra una e l'altra. In mostra figureranno anche un motore d'aviogetto e tutta la dotazione d'emergenza e sopravvivenza dei piloti e degli equipaggi aerei. All'interno dell'hangar 1, dove saranno sistemate le mostre e l'equipaggiamento e dove saranno proiettati i documentari, il complesso bandistico della 17.a forza aerea, già noto nella nostra zona per i lusinghieri successi conseguiti negli anni passati, eseguirà una serie di concerti di musica leggera e marce militari.

Il pubblico potrà assistere inoltre ad un intenso programma di attività operative e sportivo-ricreative. All'interno dello aeroporto, si svolgerà un incontro di softball — un gioco simile al baseball — che vedrà impegnati i migliori giocatori della Base in una partita a carattere dimostrativo.

Nel rettangolo di calcio, una squadra formata da bersaglieri incontrerà la formazione statunitense che lo scorso anno vinse il torneo indetto fra le basi USAF in Europa.

Nella palestra della zona servizi, le squadre di pallacanestro e pallavolo si incontreranno con due formazioni di Bolzano. Di particolare interesse sarà la gincana automobilistica, che si svolgerà nella zona aeroportuale, alla quale prenderanno parte gli iscritti al circolo automobilistico della base che conta una folta schiera di appassionati, specialmente tra i giovani avieri.

Il pubblico potrà accedere anche alla libreria, situata nella zona servizi di Pedemonte, che dispone di oltre 15 mila volumi fra i quali figura un'ampia selezione di libri italiani. Presso la stessa biblioteca, il circolo numismatico esporrà una raccolta di monete antiche ed un rappresentante del sodalizio sarà a disposizione del pubblico per informazioni e delucidazioni sui pezzi in mostra e sulle monete che gli amatori di questo hobby desiderassero portare con se per una più accurata identificazione.

Riunione della S.A.L.

Molto interessante l'ultima riunione della Società artistico-letteraria tenuta nella saletta Tommaseo. Il presidente prof. Marcello Fraulini, dopo aver comunicata l'adesione della S.A.L. alle manifestazioni artistiche in occasione della XI Mostra internazionale del fiore (è stata destinata una medaglia d'argento al concorso indetto per l'occasione dalla Unione scrittori giuliani e dalmati, ha portato la conversazione sul teatro. Egli ha espresso al socio prof. Marino Lapenna la soddisfazione degli scrittori triestini per il successo riportato dal suo atto unico «Divieto di affissione», che si rappresenta ormai da diverse settimane a Roma, con la compagnia del Piccolo Teatro, e del quale si prevedono almeno una quarantina di repliche.

Il poeta Guido Sambo ha riferito sul prossimo convegno di poeti dialettali delle Tre Venezie, che si svolgerà a Trieste durante i giorni 26 e 27 maggio p. v., in concomitanza con la premiazione al Castello di Miramare del concorso per una poesia sul fiore, al quale hanno inviato componimenti già oltre a una cinquantina di autori. Infine, vivamente complimentata dagli intervenuti, Ketty Daneo ha infomato sulle cerimonie in onore ai Caduti della Risiera, oggi dichiarata monumento nazionale, dove sono eternati, in bronzo, i versi scritti dalla poetessa in ricordo della sofferenza e del martirio subito da tante vittime innocenti della barbarie e dell'odio. Sui diversi argomenti sono più volte intervenuti Marino Lapenna, Vladimiro Miletti, Lida Fragiacomo, Carlo Walcher, Antonio Assanti e Claudio Martelli.

Cronache della televisione

La leggenda della Bertini

A trar profitto dal ritorno di «Tribuna politica» (ieri con le venti domande all'on. Longo) è la rubrica «Cordialmente», la quale è stata promossa di grado, passando dalle zone liminari in cui si trovò confinata per parecchio tempo, alle zone di piena luce; il tutto a spese della «Fiera dei sogni», che non dovrebbe però adontarsene, visto che il suo passo indietro nella scaletta dei programmi rappresenta l'implicito riconoscimento del potere concorrenziale che essa esercita nei confronti di «Tribuna politica». E del resto ci sembra che «Cordialmente», di cui s'ebbe a lodare il numero di sette giorni fa, non demeriti questo avanzamento di posto. Anche ieri il settimanale diretto da Vittorio Bonicelli ha offerto — seppur in misura assai minore dell'altra volta — qualche spunto apprezzabile. Ci riferiamo, per esempio, all'inchiesta sulle casse di malattia, sul loro funzionamento e sulle loro lamentate carenze.

Quanto alla «Fiera dei sogni», sempre più infoltita di ospiti variamente illustri (fra i quali ieri si son fatti notare la celebre cantante della Scala e del Metropolitan, Gabriella Tucci, e il comico Erminio Macario), e sempre più incline a capitalizzare le frecce spettacolari del suo arco, la cronaca attesta che la leggiadra e dolcissima prima ballerina della Scala Carla Fracci, ha percorso vittoriosamente anche l'ultimo tratto che la divideva dal traguardo, realizzando così il suo desiderio filantropico, e lasciando infine di sè il grato ricordo d'una autentica bellezza: il passo a due dal «Romeo e Giulietta» di Prokofiev, deliziosamente eseguito insieme a Mario Pistoni. A Carla Fracci è succeduta un'altra diva, iscritta però nei registri anagrafici del passato remoto: la stella del cinema muto Francesca Bertini, piena di ricordi, di nostalgie, di spirito, di incredibile effervescenza e di voglia di recitare ancora la parte della sua leggenda. Francesca Bertini ha superato la seconda prova e la rivedremo dunque fra sette giorni. E' chiaro che con personaggi di tale temperamento la trasmissione ha colpito più volte nel segno.

Ber.

Oggi documentari all'Istituto germanico

Questa sera alle ore 21, allo Istituto germanico di cultura, in via del Coroneo, 15, verranno proiettati dei cortometraggi a colori sulla Germania. I film sono di recente produzione, parlati in lingua tedesca ed i temi trattati saranno: Europa oggi; Il pittore surrealista Max Ernst; La magia della moderna tecnica delle comunicazioni; La storia della navigazione in pallone; L'orchestra da camera degli studenti di Tübingen; Un viaggio sul fiume Weser e La costruzione di un traforo sotto il canale di Kiel.

Debutto del Circo Buks ieri in via San Marco

Ha debuttato ieri sera, in via San Marco, il circo equestre «Buks»: un complesso di proporzioni piuttosto modeste, a carattere familiare, come lo era stato nel passato ad esempio il circo «Zavatta». Lo spettacolo però è durato oltre due ore, senza alcun intervallo, ed è filato via divertentissimo, presentando dei numeri di un buon livello artistico, che nessuno si aspettava di vedere sulla pista di un complesso assai ristretto. Ma di solito sono proprio in questi circhi modesti che nascono i grandi artisti, sono su queste piste che si fanno le ossa per migrare poi sotto «chapiteau» dalle insegne più famose.

Tra i numeri di maggior spicco ricorderemo la contorsionista Miss Nadia, una giovane che è già più che una promessa; un gruppo di cani ammaestrati che hanno imparato a far veramente di tutto; un cavallino sapiente, o meglio contabile; i giovani ciclisti acrobati che al grande senso dell'equilibrio accumunano un repertorio comico e brillante. Non mancano gli esercizi al trapezio, alla corda libera, alla fune e poi, veramente instancabili, i clown. E non mancano i cavalli con le loro evoluzioni attorno alla bachetta. E c'è anche un elefante poi, e dei camelli; un programma quindi di tutto rispetto che merita i molti applausi che hanno premiato l'esordio di ieri.

g.

LE CONFERENZE

Conferenza alla «Dante» su Machiavelli diplomatico

Sotto gli auspici della «Dante Alighieri», stasera il prof. Fredi Chiappelli terrà una conferenza su «Machiavelli diplomatico». L'oratore che insegna letteratura italiana all'Università di Losanna, ha al suo attivo un gran numero di pubblicazioni sui più illustri scrittori italiani ed è stato nel 1964 «visiting professor» delle Università della California. La conferenza si terrà nell'aula magna del Liceo «Dante» con inizio alle ore 19.

All'Università sulla Scuola media

Sospesa la lezione del corso di aggiornamento

La segreteria del Corso di aggiornamento sugli insegnanti storico-letterari della Scuola media unica, organizzato dalla Facoltà di lettere e filosofia di Trieste, comunica che la prevista relazione sulle letture e sulla letteratura dell'adolescenza che avrebbe dovuto aver luogo nella giornata di venerdì 30 aprile, è sospesa a causa dell'indisponibilità del relatore. Pertanto il corso continuerà sabato 8 maggio con la giornata dedicata all'insegnamento dell'italiano, relatore il prof. Giuseppe Petronio, ordinario di Letteratura italiana nell'Università di Trieste.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Oggi alle ore 21 precise Quinto concerto sinfonico dell'Orchestra del Teatro Verdi. Direttore Sergiu Celibidache. In programma musiche di Schubert-Webern, Ravel, Prokofieff.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium da mercoledì 5 maggio la Compagnia Teatro delle Novità presenta «Il vero generale della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Prenotazioni e vendita dei posti presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36-372. Prezzi: poltrone di platea lire 2000, ridotto per gli abbonati alla stagione di prosa a lire 1200. Balconata (indistintamente) lire 500.

TEATRO MODERNO. Sabato 1.o maggio e domenica 2 maggio. Cecè Doria presenta: Super parata di femmine. Con Mario e Antonio Devico, Flora Haris, A. Galac, The Kanol Brotaers e lo Zodiac ballet; nella rivista «Le olimpiadi dell'amore». Sullo schermo: «Nick Carter non perdona» con Eddie Constantine.

TEATRO CANTIERI - Via S. Francesco, 5 . Domani alle 20.30 replica della tragedia in 3 atti di C. Terron: «Lavinia fra i dannati».

CIRCO BUKS, via San Marco, oggi spettacolo ore 21. Giorni festivi spettacoli ore 16 e 21.

ARCOBALENO. 16: L'agente 077 segnala in cifrato: «Le spie uccidono a Beirut», con Richard Harrison, in technicolor.

EXCELSIOR. Sabato 1 e domenica 2 alle ore 10 e 11.30: «Silvestro contro tutti», risate a non finire con il gatto Silvestro e Gonzales topo astutissimo che si affrontano in una serie di divertenti cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.

EXCELSIOR. 16: «L'allegra parata di Walt Disney», un programma nuovissimo in technicolor. Segue «Il magnifico pistolero», un cortometraggio comicissimo di Walt Disney in technicolor. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «Invito ad una sparatoria», una grandiosa avventura in technicolor con Yul Brynner, Janice Rule. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Veneri proibite». Una entusiasmante «Feerie» di numeri sensazionali attraverso il mondo. Uno spettacolare technicolor con numeri mai visti sino ad ora. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 16: Terza settimana: «Agente 007 licenza per uccidere». In technicolor, con Sean Connery nella parte di James Bond e Ursula Andress.

ALABARDA. 16.30: «A 077, dalla Francia senza amore». Divertentissimo!! Una nuova avventura di Sean Connery, l'invincibile eroe che nessuno può battere in guerra, nè in amore; e con Eleanor Sommerfied e Alfred Linch.

AURORA. 15.30, 18.30 e 21.30 (inizio). Ultimo giorno del sensazionale successo Dear: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo», cinemascope technicolor.

CAPITOL. 15.30: «La congiuntura», in cinemascope technicolor. Una originalissima e comica interpretazione di Vittorio Gassman e Joan Collins.

CRISTALLO. 16: «Come si seduce un uomo», in cinemascope technicolor. Una commedia spumeggiante e maliziosa con Tony Curtis, Natalie Wood, Lauren Bacall e Mel Ferrer. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Il segreto del garofano cinese», film passionale ricco di emozioni violente, dal principio alla fine, in un clima di suspense con Dominique Boschero e Brad Horris.

GARIBALDI. 16.30: «I malamondo» (Follie d'Europa) in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16: Ultimo giorno del capolavoro di V. De Sica «Matrimonio all'italiana», con S. Loren, technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

MODERNO. 16: «Il mio amante è un bandito», con Barbara Stanwyck, Barry Sullivan, Mary Murphi, Scott Brandy.

VIALE. 16: «I piaceri nel mondo», una parata di bellezze che rinnova il fasto dei grandi sexy in technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

VITTORIO VENETO. 15: «Scandalo in società», James Franciscus, Suzanne Pleshette, Jeneviève Paye, Eva Gabor. Tratto dal romanzo di Hermon Wouk «Sangue giovane». Un uomo ignorò le regole dei loro peccati e rivelò il vero volto della «sacra casta».

ABBAZIA. 16: «Beckett e il suo re», con Richard Burton e Peter O'Toole. Due straordinari personaggi in uno spettacolo di eccezionale valore e di grande potenza drammatica. Technicolor.

ALCIONE (S. Vito). Filovie 15, 16, 30. Ore 16 (ult. 21, si ripete il I tempo). Cinemascope technicolor «Via col vento», Clark Gable, Vivien Leigh, Leslie Howard, O. De Havilland.

ALDEBARAN. 16.30, 19, 21.45: «Irma la dolce», in technicolor. Un successo senza precedenti con Jack Lemmon, Shirley Mac Laine. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 15 (ult. 21): La battaglia di Alamo». Il più grande western di tutti i tempi in un technicolor altamente spettacolare. Valorosi interpreti: John Wayne, Richard Widmark e Laurence Harley.

ASTRA. 16: «Controspionaggio», indimenticabile capolavoro Metro, con Lana Turner e Clark Gable. Technicolor.

ASTORIA. 16.30: «L'omicida», giallo, vietato ai minori di 14 anni.

IDEALE. 16: «Non mandarmi i fiori». Spassosissimo technicolor con Rock Hudson e Doris Day.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Al di là del fiume». Domenica: «Il capitano di ferro».

MARCONI. 16: «Contratto per uccidere». Un technicolor che vi chiude la gola in una morsa. Con Lee Morvin e Angie Dickinson. Vietato ai minori di 18 anni.

NOVO CINE. 16: «Ester e il Re», grandioso technicolor con Joan Collins e Richard Egan.

RADIO. 16: «La pantera rosa», brillante technicolor con David Niven, Peter Sellers, Robert Wagner, Capucine e Claudia Cardinale.

SERVOLA. 16: Commovente, drammatico, vero. «Le 4 giornate di Napoli».

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «OSS 117 Segretissimo», con Kerwin Fatthews.

VOLTA. 17: «I due evasi di Sing-Sing», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Cristallo, Impero, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Marconi, Astra, Novo Cine.

LA VITA NEL PORTO

Dall'1 al 29 aprile hanno operato 144 navi per 159.000 tonn.
E' atteso per il 7 maggio l'ultimo arrivo della m/n «Vulcania»

Nel «Lloyd Triestino»

La m/n «Caboto», che opera nel settore del Sud Africa, partirà dal nostro porto verso il 4 maggio. Dopo aver sbarcato lana, caffè, minerali ecc., la m/n «Europa», che opera sulla linea espresso Trieste-Cape Town, imbarcherà, tra l'altro, carta in balle ed in rotoli, macchinari, filati e carico generale. Salperà dal nostro porto il 4 maggio, diretta agli scali di linea. Lascierà l'Adriatico al completo di passeggeri e di merci.

Proveniente dall'India - Estremo Oriente, la m/n «Viminale» è qui attesa, secondo le ultime previsioni, oggi, 30 aprile. Ultimate le operazioni di sbarco e d'imbarco, verso il 6 maggio riprenderà il mare, diretta sulla stessa linea.

Nella giornata odierna è previsto l'arrivo della m/n «Isarco», impiegata sulla linea commerciale India-Pakistan. Dopo aver sbarcato prodotti caratteristici di quei mercati quali juta, gomma, pelli, caffè, fibra di cocco ecc., imbarcherà macchinari, filati e carico generale. Ripartirà verso il 5 maggio, per operare nello stesso settore di traffico.

La m/n «Isonzo», proveniente dall'Africa Occidentale-Congo-Angola, ultimerà le operazioni di carico verso il 3 maggio. Si prevede che per la stessa data riprenderà il mare, diretta nello stesso settore.

La noleggiata m/n «Ut Eatis» salperà da Trieste verso il 5 maggio, con un notevole carico generale. Opererà agli scali dell'Adriatico-Mar Rosso-Africa Orientale.

Nell'«Italia»

Al comando del cap. sup. Silvano Cresciani, dopo aver effettuato la sua ultima traversata oceanica, la m/n «Vulcania», proveniente da Lisbona, è attesa oggi a Gibilterra da dove ripartirà in giornata per Barcellona, Napoli, Palermo, Patrasso, Venezia e Trieste. Come già in precedenza annunciato, la nave giungerà nel nostro porto il 7 maggio p.v. ed il giorno 9 dello stesso mese verrà posta in disarmo concludendo così, come è già avvenuto per la gemella «Saturnia», il suo meraviglioso curriculum di quasi 40 anni di navigazione.

Secondo le previsioni, verso il 7 maggio è previsto l'arrivo a Trieste della m/n «P. Toscanelli» che, proveniente dagli scali del Nord Pacifico e Centro America, trasporta dei buoni quantitativi di cellulosa, cotone, terra infusoria, sego alla rinfusa e merci varie per i porti dell'Adriatico. La partenza per il prossimo viaggio di uscita avverrà verso il 15 maggio p.v.

Il p.fo «Stromboli» si prevede giungerà a Trieste verso il 18 del prossimo mese di maggio. La partenza per il successivo viaggio di uscita, sempre in linea Sud America, avverrà nella terza decade di maggio.

La Italo-scandinava

Sulla linea del Sud America della compagnia Italo-scandinava, si avranno per il mese di maggio due partenze: verso il 6-7 il «Mikinay» e per il 16-17 il «Penelope». Le navi in entrata avranno a bordo discreti quantitativi di caffè. Locale appoggio alla F.lli Cosulich.

La linea Cosulich

Il settore del Nord Africa continua ad essere servito regolarmente dalle navi della Cosulich. La prossima partenza per tutti gli scali del settore avrà luogo verso il 2-3 di maggio con la «A. Cosulich». La nave imbarcherà alcune centinaia di tonnellate di merci varie. Verso il 20 lascerà poi il nostro porto la «Elena C.». Buone sono le previsioni d'imbarco.

La linea per il Nord Africa

Da alcune settimane ha preso forma stabile una nuova linea jugoslava per il Nord Africa, con unità della serie «Or», acquistate — recentemente — in uno Stato occidentale del Baltico.

La prossima partenza avrà luogo il giorno 4 maggio con la «Oruda» di 1000 tonnellate di portata a cui farà seguito dopo una decina di giorni la «Orijula». Le navi in questione posseggono anche spazione frigorifero per un centinaio di tonnellate. La Mediterranea comunica inoltre, che sulla stessa rotta è pure immessa la «Srakane». I porti scalati sono: Bengasi, Tunisi, Tripoli ed eventualmente Malta.

la Mediterranea — il «Goranka» con allo sbarco 2000 tonn. in prevalenza «Douglas Firs». All'imbarco sono previste 3-4000 tonn. La nave scalerà Beirut, Gibuti, Aden, Singapore, Giakarta, Hong-kong, scali giapponesi.

Per i Grandi Laghi

Dopo le prime partenze avvenute, alla fine scorso mese e nei primi giorni di questo per la linea dei Grandi Laghi americano-canadesi, la prossima unità sarà il «Luka Botic» con un discreto carico di merci varie. Sulla rotta sono immesse cinque navi e precisamente: il «Vares», il «N. Nodilo», «M. Marulich», «Luka Botic» e lo «Zenica». Appoggio locale alla Mediterranea.

Prolungata la linea per il Mar Rosso

La linea Trieste-Mar Rosso che da tempo serviva tutti gli scali dell'area arabo-mussulmana è stata divisa in due settori. Una rotta ha il proprio terminal ad Aden, mentre una seconda prosegue per l'East Africa (Mombasa, Tanga e Dar-es-Salaam). Su questa seconda linea si trovano in servizio le m/n «Jelsa» e «Omis». La prossima partenza avrà luogo verso il 10 maggio. Riguardo il settore del Mar Rosso, ben sei navi sono in attività: «Zurhun», «Varazdin» e «Pirot» di 1500 tpl. ciascuna; «Mosor» e «Mornar» di 3000 tonnellate di portata e «Jadro» di 3500 tpl. Le prossime partenze — secondo la Mediterranea — avranno luogo al giorno 8 con il «Mosor» per Aqaba, Port Sudan e Massaua ed il giorno 15 p.v. con il «Varazdin» per Hodeida, Port Sudan, Assab. E' da sottolineare, inoltre, che lo scalo di Hodeida, viene regolarmente toccato una volta al mese.

Cronache portuali

Dal primo aprile a tutto il 29 c.m. hanno operato, nei due porti della nostra città, complessivamente 144 navi e sono state manipolate, fra imbarchi e sbarchi, merci per un totale complessivo di 159 mila tonnellate. Le merci varie, fra gli sbarchi e gli imbarchi, hanno monopolizzato quasi tutto il traffico passato attraverso le banchine in misura di 35.000 tonn. sbarcate e di 64.000 imbarcate, mentre la differenza è stata colmata da minerali di carbone, cereali, tronchi e legnami.

Nella giornata di ieri, venti unità erano sotto carico o scarico, e così ripartite:

Porto Franco Vecchio:

«Malka» (agente Bos), linea Israele, ha sbarcato 500 tonn. di filati, uova, succhi di frutta, merci varie; ha imbarcato 200 tonn.; «Città di Siracusa» (Tirrenia), Malta,Marsiglia-Spagna, ha sbarcato 200 tonn. fra caffè, tessuti, merci varie; ha imbarcato 500 tonn. di merci varie; parte in serata; «Ilovik» (Bortoluzzi), Grecia-Turchia, ha sbarcato 350 tonn. di nocelle, ha imbarcato 200 tonn. fra legname e merci varie; «Kyriaki» (Bos), Grecia, ha imbarcato 300 tonn. di merci varie; «Marefish» (Adriatic Shipping) proveniente da Las Palmas, ha sbarcato 333 tonn. di tonno congelato per la Cecosiovacchia; «Aven» (Adriatic Shipping) proveniente da Las Palmas, ha sbarcato 90 tonn. di pesce congelato per la Cecosiovacchia; oggi si sposterà al Silo frigorifero, dove continuerà le operazioni di discarica per conto della «Koospol» di Praga; «Kanevelic» (Mediterranea) ha imbarcato 300 capi di bovini per la Polonia, la sua destinazione è Tripoli; «Lun» (Mediterranea) ha imbarcato fusti di olio combustibile per un totale di 300 tonn., per l'Albania; «Risvyak» (Agemar) Cipro-Israele, ha imbarcato 350 tonn. di merci varie.

Porto Franco Nuovo:

«Pegaso» (Pilamar) ha sbarcato 10.373 tonn. di minerale di ferro proveniente da Bombay per la Cecoslovacchia; «Gioacchino Lauro» (Adrialines) Golfo Persico, ha imbarcato 6000 tonn. di merci varie, legnami ed automezzi; «Ausonia» (Adriatica), Egitto-Libano, ha sbarcato 520 tonn. di cotone e imbarcato 250 tonn. di merci varie, parte in mattinata; «Rivka» (Audoly) ha sbarcato 790 tonn. di agrumi provenienti da Haifa; «Monfiore» (Guina), Stati Uniti-Golfo del Messico, ha sbarcato 281 tonn. di cotone, nerofumo, pellami e merci varie; «Visevica» (Agemar) Stati Uniti, ha sbarcato 220 tonn. di carta straccia, pellami, merci varie; «Visha Nidhi» (Adriatic Shipping), India-Pakistan, ha imbarcato palle di carta e merci varie per complessive 1000 tonn.; «Isonzo» (Lloyd Triestino) ha sbarcato circa 1500 tonn. fra caffè, gomma arabica, macchinari, tronchi, merci varie ed ha imbarcato 1500 tonn. di merci varie; «Europa» (Lloyd Triestino) Sud Africa, ha attraccato alla Stazione marittima, dove ha sbarcato passeggeri, quindi si è spostata verso il Porto Nuovo dove ha scaricato 260 tonn. fra rame, caffè, amianto, cotone, merci varie, imbarcherà 320 tonn. di merci varie; «Ronda» (Adriatic Shipping) ha imbarcato al Silo granario 1840 tonn. di mais nazionale con provenienza dal Friuli per Brest; «Sarax» (Gennari) Aqaba, 2900 tonn. imbarcate di legname, automezzi, merci varie; «Helwan» (Amat) Egitto, ha sbarcato 1530 tonn. di cipolle più 100 t. di fanello e cotone.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Un disco per l'estate; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Melodie e romanze; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: Itinerari musicali; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale; 17.25: Discoteche private: Incontri con collezionisti; 18: Vaticano II; 18.10: «Il giuramento di Orazio», commedia di H. Murger; 18.45: Canzoni indimenticabili; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Nel ventennale della Liberazione: la Resistenza italiana, a cura di R. Luraghi; 21: Concerto sinfonico, diretto da R. Kempe; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino: 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Pigmalione domestico - Moda e costume; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Un disco per l'estate; 11.35: Il favolista; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Album per la gioventù; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ridenti note. Piccola storia della musica leggera; 17.05: Le cenerentole; 17.30: Notizie; 17.35: Napoli - Nuoto: Servizio speciale per i campionati primaverili; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Corrado presenta: La Trottola; 21: Microfoni sulla città: Brindisi; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Cantate; 10.50: Musiche romantiche; 12: Compositori italiani; 12.25: Musiche di balletto; 12.55: Un'ora con E. Bloch; 13.55: «Tosca», di G. Puccini; 15.55: Notturni e serenate; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: Esploriamo i continenti; 17.35: Religione e vita intellettuale nell'Africa d'oggi. Conversazione; 17.45: Musiche di F. Martin.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di R. Harris; 18.55: Libri ricevuti; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. Boccherini e M. Clementi; 21: Giornale; 21.20: «Il crogiuolo», di Arthur Miller.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «I nostri veci»: «El veglion», di Dante Cuttin - 5.o episodio - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 13.40: Corale «Costanza e Concordia» di Ruda diretta da Orlando Dipiazza; 14: Pianista Franco Agostini - Musiche di: J. S. Bach e S. Prokofieff; 14.25: «Il tagliacarte», a cura di A. Paolini con la collaborazione dei librai della regione; 14.35: I musici del Friuli; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche del Settecento; 8.30 (17.30): Antologia di interpreti; 11 (20): Un'ora con A. Dvorak; 12.05 (21.05): Recital dell'arpista Nicanor Zabaleta; dell'arpista N. Zabaleta; 12.55 (21.55): Compositori contemporanei; 13.35 (22.35): Grand-prix du disque; 14.15 (23.15): Suites e divertimenti; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali; 7.45 (13.45 e 19.45): Caffè concerto; 8.15 (14.15 e 20.15): Le canzoni dei festivals; 8.39 (14.39 e 20.39): Ritmi di danza; 9.03 (15.03 e 21.03): Caleidoscopio musicale; 9.27 (15.27 e 21.27): All'italiana; 9.51 (15.51 e 21.51): Rassegna musicale; 10.15 (16.15 e 22.15): Folclore in musica; 10.39 (16.39 e 22.39): Successi di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Piccola antologia musicale; 11.27 (17.27 e 23.27): Solisti celebri; 11.51 (17.51 e 23.51): Piccoli complessi; 12.15 (18.15 e 0.15): Motivi del nostro tempo; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 14.30: Pescara: Coppa Davis. Incontro di tennis Italia-Portogallo (prima giornata); 17: La nuova scuola media; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale ed estrazioni del Lotto; 19.15: Le sinfonie di Rossini - Primo concerto. Dirige Mario Rossi; 19.35: Tempo libero; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: «L'uomo», due tempi di Mel Dinelli; 22.45: Quindici minuti con N. Rosso; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Primo piano, a cura di C. Tuzii: «Napoleone a Sant'Elena - Un caso per Maigret». Realizzazione di M. Leto; 22.15: «All'ultimo momento», racconto sceneggiato; 22.45: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico. Al termine: Notte sport.

UN INCIDENTE MOVIMENTA IL PROCESSO PER IL DELITTO DI VIA LAZIO

COLTA DA MALORE IN AULA LA MADRE DELL'IMPUTATA

Ha avuto tuttavia modo di smentire vivacemente la sorella di Youssef Bebawi
Non ancora sollevata in udienza la questione della giurata con più di 65 anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 29

Quella di oggi doveva essere, nelle aspettative generali, la udienza dedicata alla questione, squisitamente giuridica, della cosiddetta «nullità insanabile» costituita dalla presenza tra i giudici popolari di una signora di età superiore ai sessantacinque anni (benchè sostituita nei giorni scorsi per malattia); della cosa, invece, non si è parlato affatto, in attesa che gli studiosi del diritto diano una risposta definitiva al quesito che potrebbe far «saltare» l'intero processo. Al centro dell'udienza è stato un episodio grave, patetico, drammatico. Estelle Ghobrial, la mamma di Claire Bebawi, si è accasciata improvvisamente sulla sedia sulla quale si trovava nel corso della sua deposizione davanti alla Corte d'Assise.

Nell'aula, dopo il primo attimo di sorpresa, si è verificato il subbuglio; Claire, sconvolta, si è alzata di scatto ed è andata a soccorrere la madre; la giovane interprete di lingua francese, che stava traducendo la deposizione della donna, l'ha sorretta, impedendole di scivolare a terra; il presidente La Bua ha ordinato che fosse chiamato un medico, ma sono trascorsi venti minuti prima che una ambulanza della Croce Rossa facesse il suo ingresso a palazzo di giustizia. Più tardi, le notizie che trapelano dall'ospedale di Santo Spirito sembravano assicuranti sulle condizioni di salute di Estelle Ghobrial, una signora anziana, che ha già subito due operazioni agli occhi ed è stata vittima di due infarti.

Nessuno aveva dato molto peso alle deposizioni dei due testimoni di oggi perchè si era avuta l'impressione netta che da un momento all'altro potesse scoppiare la «grana» più importante, quella della nullità che pesa sul processo come spada di Damocle. Si sono avuti numerosi contatti ad alto livello per vedere di risolvere la questione e di salvare il processo dal rinvio a nuovo ruolo, ma non sembra che ci sia via di uscita. Lo stesso on. Leone ha detto: «Che la signora Egidia Della Rosa, giudice popolare, avesse più di 65 anni, cosa vietata dalla legge, è un fatto obbiettivo: se c'è, dunque, nullità questa è insanabile e assoluta».

La giurisprudenza in proposito è costante e i supremi giudici hanno sempre annullato con rinvio i processi di numerose sessioni di Corte di Assise in cui avevano giudicato dei giurati «incapaci», cioè privi di uno di questi requisiti: cittadinanza italiana, età non inferiore ai trenta e non superiore ai 65 anni, titolo di studio, buona condotta morale e civile. Non si riesce a vedere, dunque, una via di uscita. La Corte, tuttavia, ha preso tempo e oggi la questione della nullità non è stata sollevata ufficialmente, anche se è stata al centro delle conversazioni che il presidente dott. Nicolò La Bua ha avuto con alti magistrati.

Lunedì, quando riprenderà il processo, la questione dovrebbe essere posta sul tappeto con la richiesta del certificato di nascita dal quale risulti inoppugnabilmente l'età del giudice popolare che indirettamente ha provocato la nullità delle 48 udienze del processo che hanno impegnato la Corte per quattro mesi. Oggi comunque l'ipoteca che pende sul processo non è stata risolta. Non si dimentichi che le nullità assolute possono essere proposte in ogni stato e grado del giudizio, per cui si rischia di arrivare alla sentenza per poi sentirsi dichiarare nullo il processo dalla Corte di Assise di appello, che potrebbe ordinare la ripetizione del procedimento di primo grado. E' tuttavia indirizzo generale che si tratti di un caso di nullità assoluta e insanabile, per cui il processo Bebawi dovrebbe andare a monte.

L'udienza si inizia con la deposizione di Aziza Bebawi, sorella dell'imputato, che deve riferire una confidenza che avrebbe ricevuto dalla madre di Claire. Aziza avrebbe saputo da Estelle Ghobrial che il giorno del delitto Claire uscì da casa per raggiungere la stazione e poi improvvisamente, alla madre che le chiedeva spiegazioni avrebbe risposto: «Non sto cercando niente, niente».

Secondo la tesi di Youssef, Claire sarebbe tornata a casa per prendere la pistola con la quale fu ucciso Faruk. Estelle, secondo Youssef, avrebbe fatto la confidenza ad Aziza Bebawi e alla signora Lucette Cohen.

Dopo aver dichiarato di non avvalersi della facoltà concessa dal Codice di non deporre in processi in cui siano coinvolti congiunti, Aziza Bebawi ha affermato che il giorno del delitto si trovava a Roma con il padre Jacoub e che partì per Losanna per prendersi cura dei nipoti: «Trovai in casa la madre di Claire. Era stanca e depressa per i continui interrogatori ai quali veniva sottoposta da parte della polizia, che aveva anche perquisito l'appartamento. Mi raccontò quanto era avvenuto e aggiunse che il 18 gennaio la figlia si era chiusa nella sua camera, come se dovesse prendere qualcosa, e alla richiesta di spiegazioni aveva risposto: "Non cerco niente"».

PRESIDENTE: «Ma erano presenti altre persone quando la madre dell'imputata le riferì questo episodio?».

AZIZA: «Lo raccontò molte volte e in una di queste era presente Lucette Cohen».

PRESIDENTE: «Quali furono i suoi rapporti con la signora Ghobrial?».

AZIZA: «All'inizio desideravo aiutarla. Ero convinta che sia Claire sia mio fratello fossero innocenti. Ci consolavamo a vicenda, sperando che tutto si concludesse felicemente. Poi i nostri rapporti peggiorarono. Giunse una richiesta di alcune lettere da parte di Claire. Le trovammo finalmente in una borsa sotto la fodera».

PRESIDENTE: «Leggeste quella corrispondenza?».

AZIZA: «No. Madame Estelle prese le lettere e si recò in camera sua e le lesse. Mi disse che si trattava della corrispondenza amorosa fra Claire e Faruk. La mattina dopo, quando la signora mise quelle lettere in cassetta di sicurezza in banca, mi sembrò che fossero di meno. Quando giunse a Losanna l'avv. Rafik Maxoud, parente dei Ghobrial, la signora gli consegnò le lettere. I nostri rapporti in seguito peggiorarono perchè la signora cominciò a sostenere che il colpevole era Youssef e sua figlia era innocente».

Aziza Bebawi ha concluso la sua deposizione affermando che non parlò mai a Claire della relazione del fratello con Gisele Henke, nè giudicò male il comportamento della ragazza nei confronti di Mourad, il figlio quattordicenne di Claire e Youssef.

Dopo una breve sospensione dell'udienza, Claire ha tentato di smentire la teste affermando che la madre non le scrisse in Grecia perchè non sapeva il suo indirizzo.

E' il turno della madre di Claire, una donna di 65 anni, esile e sofferente. Viene accompagnata alla sedia dinanzi alla Corte da un ufficiale giudiziario, in quanto ha la vista debole. La donna smentisce la deposizione di Aziza Bebawi, affermando di non aver mai letto la corrispondenza della figlia e di aver consegnato le lettere dopo il rinvenimento all'avv. Maxoud e di non averle depositate nella cassetta di sicurezza in banca.

PRESIDENTE: «Ricorda se il 18 gennaio 1964, dopo averla salutata per andare alla stazione per raggiungere il marito che l'attendeva per partire per Roma, sua figlia rientrò a casa, si chiuse nella stanza da letto come per cercare qualcosa e lei le chiese perchè stesse frugando nei cassetti?».

ESTELLE *(con forza)*: «No. Non è mai successo. Mai, mai. E' assolutamente falso che mia figlia tornò a casa e andò a cercare qualcosa nella sua stanza».

PRESIDENTE: «La polizia ha sequestrato nella casa di Losanna alcune pallottole. Dove furono trovate queste pallottole?».

ESTELLE: «In camera da letto, in un cassetto dove Youssef teneva le sue cose».

PRESIDENTE: «Il cassetto era chiuso a chiave?».

ESTELLE: «Non ho mai visto la chiave infilata *(esitando)* non ricordo... non posso ricordare. Ho la memoria labile... sono stata colpita da un male alla testa».

A questo punto è avvenuto l'incidente del quale abbiamo parlato al principio. Estelle Ghobrial è svenuta e dopo circa mezz'ora di traversie e di attesa è stata ricoverata allo Ospedale di Santo Spirito. E' stata posta sotto la tenda a ossigeno e in serata le sue condizioni erano lievemente migliorate. Estelle Bebawi ha 65 anni e la sua salute è piuttosto malandata. Lo sforzo fisico di affrontare il viaggio dalla Svizzera all'Italia, le minacce telefoniche alle quali fu sottoposta qualche giorno fa, l'impressione provata nel vedere la figlia dinanzi alla Corte d'Assise che ha in mano il destino di sua figlia hanno provocato il collasso.

Il processo riprende lunedì. Per quel giorno, la questione della nullità sarà affrontata ufficialmente. Nel frattempo, avranno fatto sapere qual è il loro punto di vista tutti coloro che sono stati invitati a dare un parere sulla questione.

Giorgio Pessi

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
La madre di Claire Bebawi viene portata a braccia fuori dell'aula dagli avvocati Sabatini e Petrella dopo il malore che l'ha colpita durante la deposizione resa in favore della figlia

SABIN IN ITALIA

Milano, 29

Proveniente dalla Scandinavia, è giunto oggi all'aeroporto di Linate il prof. Sabin, scopritore del vaccino antipoliomielitico. Il prof. Sabin terrà domani una conferenza a Torino, e lunedì parlerà a Milano.

A una domanda relativa alle sue ricerche sul cancro, Sabin ha detto: «Siamo ancora molto lontani da precise individuazioni, ma soltanto allo stadio di studi indagativi su piano sperimentale. Dell'argomento — egli ha detto — si potrà parlare durante la conferenza che terrò a Milano».

Aspettano il sole

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Davenport — I coniugi Isaac Frields fotografati sul tetto della loro abitazione ove si sono rifugiati dopo che le acque del fiume Shore Drive superati gli argini hanno invasa una vasta zona dell'Ohio, sommergendo la casa sino a un'altezza di 40 cm. I signori Frields non se la sono data per vinta e hanno eretta una tenda da campeggio sul tetto e qui trascorrono il tempo tranquillamente, insieme al figlio Roger di 12 anni, in attesa che il tempo migliori

PRIMO INCONTRO OGGI AL QUIRINALE

La Giunta regionale in visita da Saragat

Un convegno di studi sull'alimentazione

Il Presidente della Repubblica, Saragat, riceve oggi in visita ufficiale al Quirinale la Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia. L'incontro avverrà alle 12.30 e sarà il primo fra il Capo dello Stato e i membri del Governo regionale, dopo la partecipazione di una deputazione del Friuli-Venezia Giulia all'elezione del primo magistrato della Repubblica.

Sono partiti ieri sera alla volta della capitale il Presidente dott. Alfredo Berzanti, il Vicepresidente prof. Giuseppe Dulci, gli assessori dott. Antonio Tripani, prof. Giovanni Vicario, dott. Ermenegildo Nardini, avv. Vittorino Marpillero, avv. Antonio Comelli, Bruno Giust, ing. Giovanni Leschiutta, dott. Luigi Masutto, Giovanni Cocianni. Il Presidente Berzanti, a nome della Giunta, pronuncerà un indirizzo di omaggio e offrirà all'on. Saragat una medaglia d'oro a ricordo dell'avvenimento.

Dopo il felice esito del convegno di studio promosso dall'assessorato ai lavori pubblici sull'edilizia popolare, la Regione ha in programma, a cura dell'assessorato all'igiene e sanità, un convegno di studi sull'alimentazione. La manifestazione si terrà nel prossimo settembre. Intanto, giovedì 4 maggio verrà insediato il comitato organizzatore del convegno. Esso sarà presieduto dall'assessore Nardini e composto dai rappresentanti degli Enti locali della Regione competenti per materia alimentare.

Il convegno si prefigge di esaminare la situazione alimentare del Friuli e della Venezia Giulia, con lo scopo di impostare una seria e unificata politica alimentare per tutti i settori della vita regionale e porre quindi rimedio agli annosi problemi che angustiano la popolazione friulana, isontina e giuliana, sia dal punto di vista igienico-sanitario sia da quello sociale ed economico.

UN'ALTRA FACCIA E UN ALTRO NOME (IL SEDICESIMO) PER LA COMPLICE DEI FALSARI DI «CHEQUES»

TROVATE ANCHE A TORINO LE TRACCE DELLA BELLA STRANIERA DALLA «JAGUAR» ROSSA

Viveva in una casa del centro con la mamma e la figlia di cinque anni e aveva anche un marito che si faceva chiamare Lopez
Le frequenti visite a uno studio fotografico - Le indagini si allargano attorno alla vita di «quell'amore di signora»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 29

La bella avventuriera spacciatrice di «traveller's cheques» contraffatti, la donna dai molti nomi e dalle troppe nazionalità, che ieri è stata arrestata a Milano, aveva la sua base a Torino. La banda di truffatori internazionali che ha messo a rumore ed è riuscita a beffare per anni le polizie di mezzo mondo, ricercata da Beirut a Parigi, preparava i suoi piani in un tranquillo alloggetto di piazza Carducci, alla Barriera di Nizza.

Un altro nome si aggiunge ai quindici già noti alla polizia milanese: Maria. Russia Lilibeth, 24 anni, indossatrice; un'altra faccia si sovrappone a quelle che fino a oggi la donna ha portato disinvoltamente come una maschera: quella della tranquilla madre di famiglia, che è costretta a viaggiare a causa del proprio lavoro, ma che non vede l'ora di tornare dalla sua bambina.

Per oltre un anno, Maria Russia Lilibeth aveva affittato un alloggio di quattro camere al quarto piano di un grande caseggiato moderno di piazza Carducci. Niente di lussuoso, soltanto un certo decoro: «Sono brasiliana — aveva detto all'amministratore della casa al momento della firma del contratto — e con me verranno ad abitare mio marito, mia figlia e la nonna, che è ancora una donna molto in gamba. Io viaggio molto, non le daremo quindi alcun fastidio».

Il passaporto mostrato come documento al momento di stipulare il contratto è quindi il sedicesimo documento contraffatto che la donna aveva a disposizione. Stamattina, i funzionari Sgarra e Valerio della «Mobile» torinese hanno lavorato a fondo e hanno anche scoperto il fotografo dove la famigliola si faceva stampare un gran numero di fototessere, le stesse che poi applicavano sui documenti falsi.

Era dal maggio scorso che la polizia cercava una pista che la portasse nel covo degli spacciatori di «traveller's cheques». Un'amica intima di Maria Russia Lilibeth aveva incautamente scoperto il gioco dell'avventuriera, ma era riuscita a non farsi rintracciare. Costei, una certa Esmeralda, era stata segnalata in un albergo della città, ma aveva lasciato la camera pochi minuti prima dell'arrivo degli agenti. Si era anche saputo il nome della misteriosa donna che forniva gli assegni, ma era uno dei tanti adottati dalla Lilibeth, che quindi si era come dissolta nel nulla.

Nessuno poteva sospettare di «quell'amore di signora», come l'ha definita stamattina un vicino di casa. La famiglia Lilibeth si mostrava sempre molto riservata e non aveva fatto amicizia con nessuno. L'uomo, sui 35 anni, dinoccolato, con occhiali dalla grossa montatura d'oro, si faceva chiamare Lopez e diceva di essere argentino. Aveva una «1300» targata Alessandria, con cui accompagnava l'avvenente moglie. «Sono molto richiesta — diceva Maria Russia nei rari momenti in cui si lasciava apparentemente andare a fare delle confidenze — spesso devo sfilare a Parigi e il giorno dopo sono già attesa a Vienna: una vita di sacrificio».

Durante questi viaggi rimanevano nell'alloggio la bambina — anch'essa di carattere molto riservato, non parlava mai dei suoi genitori con le amichette del vicinato — e la bisnonna, una signora distinta di oltre sessant'anni, capelli bianchi, nota perchè metteva sempre strambi cappellini.

Al ritorno da ogni viaggio, Maria Lilibeth si recava puntualmente con il marito nello studio fotografico Manera, in piazza Carducci 126, proprio sotto casa. «Gente simpatica — dice la signora Edvige Tenchini Manera, che ha spesso avuto modo di parlare alla bella straniera — si faceva un'incredibile quantità di foto-tessera. La donna mi diceva che ne aveva bisogno per rinnovare i documenti che le servivano continuamente per viaggiare in ogni parte del mondo».

Maria Russia Lilibeth aveva cura di portare con sè anche la bambina, forse per non destare sospetti. Con il marito, in presenza della signora Manera, si esprimeva in lingua spagnola: «E' portoghese?», chiese una volta la fotografa alla quale la indossatrice aveva detto di essere brasiliana. «No, è spagnolo — era stata la pronta risposta — mio marito è argentino e per abitudine parliamo la sua lingua».

Avevano soltanto due amici, uomini sui trent'anni, che si dicevano appunto argentini. Uno di essi, un certo Perez, accompagnò una volta la signora nello studio Manera — di cui l'indossatrice aveva vantato la qualità delle fotografie — e anche egli aveva voluto una serie di fototessera.

All'inizio di marzo, Maria Russia Lilibeth aveva cambiato macchina. la lussuosa «Jaguar» rossa targata Roma, al volante della quale è stata arrestata l'altro ieri a Milano, aveva d'improvviso sostituito la «1300» targata Alessandria. I coniugi erano stati visti spesso in centro e nei locali ben frequentati. Improvvisamente, una settimana prima di Pasqua, Maria Russia Lilibeth aveva disdetto il contratto di affitto, senza fornire alcuna spiegazione. La nonna e sua figlia se n'erano già andate da qualche giorno.

La Polizia torinese sta ora cercando di ricostruire l'attività della famiglia in queste ultime settimane. Stamattina sono state interrogate decine di persone, vicini di casa, fornitori, conoscenze occasionali, che possono aver notato qualche particolare apparentemente insignificante che invece può gettare uno spiraglio di luce sull'intricata vicenda.

La clamorosa scoperta dello alloggio di piazza Carducci imprime forse una svolta decisiva alle indagini, ma infittisce il mistero sull'attività della truffatrice internazionale. E' assai probabile che Maria Russia Lilibeth non sia altro che il sedicesimo nome falso da aggiungere alla lunga lista in possesso della Polizia milanese. La bellissima avventuriera fino a ieri veniva chiamata, per comodità, con il quindicesimo nome: Anna Hoegerova, nata a Praga nel 1937. Ora le cose sono di nuovo cambiate, anche l'età. Ci sono altri interrogativi: chi è il misterioso «marito», l'argentino Lopez? Forse è Osvaldo Cocucci, alias Raoul Martinez, di 35 anni, ricercato dalla Polizia di Paraguay, Uruguay, Argentina e Francia, sfuggito circa un anno fa dopo una sparatoria furibonda con le forze dell'ordine che lo aspettavano all'aeroporto di San Paolo del Brasile. I due amici argentini, tra cui quel Perez, di cui si ha la fotografia, sono forse i complici di Osvaldo Cocucci? E anche la signora anziana, che l'avventuriera spacciava per suo nonna, fa parte della banda? Ma la bambina è davvero figlia di Maria Russia Lilibeth, o fa anch'essa parte della mascherata, innocente strumento della banda internazionale?

Le fotografie che lo studio Manera ha messo a disposizione della Polizia sono importantissime. Qualcuno può riconoscere le persone ritratte, l'elenco dei nomi fittizi, forse altre basi della banda, possono venire alla luce.

Paolo Amerio

NELLA CAPITALE IL CENTRO DELL'INCHIESTA

L'avventuriera a Roma con un'autoambulanza

Scoperta quasi per caso la prima pista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 29

Anna Hoegerova (alias Jannette Polanski, Maria della Carmen, Bruna Marià, Concetion del Rio, Mara Leva. Mara Lynch, Ingrid Hieffer, Anita Garibaldi e, come si è appreso da Torino, Maria Russia Lilibeth) è giunta a Roma in autolettiga e sotto scorta in nottata. La bella avventuriera cecoslovacca, che si dice sia l'amante del capo dell'organizzazione internazionale di falsari la cui scoperta ha suscitato tanto clamore, ha avuto ieri un collasso nervoso, e le sue condizioni non erano ottime nemmeno oggi, visto che si è deciso di farla viaggiare a bordo di un'ambulanza da Milano fino a Roma. Questo trasferimento, comunque, fa pensare che la presenza della cecoslovacca nella capitale sia di grande importanza per l'ulteriore sviluppo delle indagini sull'affare dei falsari.

Oggi si è saputo qualcosa di più sulla pista seguita dalla polizia. Il punto di partenza è stata la famosa utilitaria a bordo della quale furono trovati i passaporti falsi. Fra questi ve ne era uno con la foto di una giovane donna. Gli agenti incaricati di chiarire il mistero (e ancora non si aveva idea che ci fosse sotto tutto il traffico che poi si è scoperto) studiarono a lungo le fotografie dei passaporti trovati fino ad imprimersele nella mente

Qualche sera dopo avvenne che, per caso, uno degli investigatori, trovandosi in piazza del Popolo, vide sfrecciare una «Jaguar» con, seduta al volante, una giovane donna, elegantissima, che sembrava essere proprio quella della foto del passaporto. L'investigatore rilevò il numero di targa e fece delle ricerche. La vettura era stata venduta da un'agenzia a una giovane donna di nome Jannette Polanski.

Il titolare dell'agenzia disse alla polizia che, acquistata la vettura, la straniera mostrò tanta fretta di partire a bordo della «Jaguar», che rinunciò a ritirare un documento della vettura, pregando il venditore di usarle la cortesia di spedirglielo a Milano «fermo posta». La «Jaguar» rossa e la bruna bellissima non potevano sfuggire alla polizia milanese, messa in allarme attorno alla posta centrale. Appena la bruna straniera a bordo della «Jaguar» ha imboccato piazza Cordusio per raggiungere la posta centrale, dove avrebbe dovuto ritirare il plico spedito da Roma, gli uomini della «Mobile» milanese si sono mossi: e la misteriosa bruna ha avuto appena il tempo di aprire lo sportello della vettura, che si è trovata bloccata.

Anna Hoegerova è arrivata a Roma verso le 23 e subito è stata fatta entrare nello studio del capo della «Mobile».

R. R.

UN'ALTRA BANDA scoperta a Milano

Milano, 29

Una seconda banda, anche questa volta con ramificazioni internazionali, specializzata nella falsificazione e nella diffusione di «traveller's cheques», è stata scoperta dal Nucleo regionale di polizia criminale e dalla Squadra mobile milanese. Tre persone sono state arrestate: Raimondo Boldo, di 39 anni, di Mel (Belluno) e residente a Cesiomaggiore (Belluno) ma che vive a Milano in via Aselli; Francesco Pileggi, di 45 anni, di Roma, pregiudicato; Francesco Arcanà, di 41 anni, di Roma. E' ricercato, invece, Italo Girone, di 46 anni, residente a Milano in via Tadino.

Nel corso di un sopraluogo nell'abitazione milanese del Boldo, la polizia ha sequestrato «traveller's cheques» per un valore complessivo di tre milioni; punzoni, timbri, bottiglie d'inchiostro, cartavetrata, gomme, pennelli, e altro materiale usato per la contraffazione degli assegni. Il Boldo è stato arrestato a Milano; il Pileggi e l'Arcanà a Roma; il primo è già stato accompagnato a Milano dove è stato interrogato e ha confessato; l'Arcanà sarà fatto partire da Roma per Milano domani.

Il Boldo ha confessato alla Polizia di avere ricevuto negli scorsi giorni, da una truffatrice ungherese, una «ordinazione» di «traveller's cheques», «intestati a una donna». Non essendone in possesso al momento, egli si rivolse al Girone, che ne era, anch'egli sprovvisto, e successivamente al Pileggi, il quale rubò gli assegni alla turista americana Ellen Kennedy. Il Boldo e il Girone si recarono quindi a Roma dove, nell'abitazione dell'Arcanà, in via Alessi, consegnarono il materiale ricevendo in pagamento 70 lire per ogni dollaro.

ANCORA «CIACOLE» IN LAGUNA FRA GLI ETERNI RIVALI

Le gondole «in secca» per protestare contro i motoscafi

Una nuova licenza di «stazio» all'origine dell'azione dimostrativa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 29

Gondolieri e motoscafisti sono nuovamente ai ferri corti, per protestare contro la concessione di uno «stazio» per motoscafi davanti al molo della Zecca, in piazza San Marco (fatto in cui essi vedono un motivo di dannosa concorrenza), ieri i gondolieri avevano tirato in secca una ventina delle cinquantasette gondole in servizio al molo della piazza, intendendo con ciò protestare contro la amministrazione comunale, rea di aver accordato la licenza

Già l'anno scorso, regolarmente autorizzati, i motoscafisti avevano attrezzato uno «stazio» nella medesima zona. Successivamente, però, la concessione era stata revocata sotto una clamorosa «pressione di piazza» attuata dai gondolieri. Adesso, avendo dalla loro una sentenza la quale sancisce che essi erano stati allora ingiustamente sacrificati, i motoscafisti hanno avuto partita vinta. Irritati dal nuovo stato di cose, i gondolieri sono passati al contrattacco con un'azione dimostrativa, tirando cioè in secca, davanti al Palazzo Ducale, una parte delle loro caratteristiche imbarcazioni.

Oggi, poi, essendo la situazione rimasta immutata i gondolieri hanno assunto un atteggiamento fortemente polemico, facendo rizzare sulle gondole dei cartelli nei quali, con chiara allusione all'amministrazione comunale, accennano ad «abusi di potere», promettendo adeguati passi presso le «autorità centrali». Nei cartelli si afferma inoltre che, mentre la loro categoria si dibatte nelle ristrettezze (per forte calo del lavoro, ma soprattutto per gli oneri che è costretta ad affrontare per riparare i danni inferti alle gondole dal moto ondoso provocato dai mezzi motorizzati), quella dei motoscafisti realizza invece introiti annuali addirittura favolosi, con punte individuali che toccherebbero anche gli otto milioni all'anno, per cui può ignorare tranquillamente «il fisco».

Il Comune, questa volta, non sembra disposto a cedere alle pressioni dei gondolieri. Esso è dell'opinione che le possibilità offerte dalla vasta clientela turistica che affluisce a Venezia siano tali da assicurare un buon lavoro sia alle gondole che ai motoscafi.

In serata, nella sede del proprio sindacato, i gondolieri hanno tenuto una riunione molto animata, nel corso della quale avrebbero gettato le basi per una ancora più decisa azione di protesta della categoria. Fra l'altro, si sarebbe deciso di affrettare i lavori di cantiere per far mettere in linea, oltre ai sedici già in servizio, gli altri quarantotto «mini-taxi» programmati a suo tempo per fronteggiare l'asserita invadenza dei motoscafisti. Si tratta di imbarcazioni esteticamente piuttosto discutibili.

Nell'accennare a questa iniziativa — indubbiamente volta a rivoluzionare un sistema di trasporto a caratteristiche ambientali ben definite — i gondolieri lasciano sottintendere che, con il tempo, l'azione in corso potrebbe portare all'eliminazione completa delle gondole. Peraltro tutto fa sperare che non si arriverà a tanto.

Un'allarmante notizia, tuttavia, è giunta — non si sa come — in Canadà, dove è stata rilanciata con grande rilievo dalla stampa e dalla radio: le gondole veneziane sono in vendita. Naturalmente la notizia non risponde a verità, ma tuttavia ha mobilitato i funzionari dello ENIT, che stamane hanno telefonato all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Venezia per chiedere conferma della notizia stessa. L'Azienda autonoma ha smentito che le 600 gondole veneziane siano in vendita, anche perchè molte di esse non sono di proprietà di singoli gondolieri, ma delle due cooperative «Daniele Manin» e «Foscari». E' singolare però il fatto che la notizia della «vendita» delle gondole abbia coinciso con la protesta dei gondolieri.

V. A.

SMENTITA UNA VOCE ALLARMISTICA

«B. B.» è stanca ma non malata

Un giornale aveva parlato di febbre gialla

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 29

Brigitte Bardot è stata colpita dalla terribile febbre gialla? E' questa l'ipotesi che avanza stamani il quotidiano «Paris Jours», facendo eco alle voci giunte dal Messico, secondo le quali l'attrice sarebbe gravemente ammalata e necessiterebbe di un ricovero in clinica. A così grande distanza da Parigi è difficile controllare se le voci allarmistiche corrispondono a verità o se fanno piuttosto parte di una discutibile campagna pubblicitaria intorno ai nomi delle protagoniste del film «Viva Maria», giunto ormai alla fine di lavorazione.

A queste voci allarmistiche replica il quotidiano del pomeriggio «France Soir», che pubblica una specie d'intervista telefonica che una sua inviata speciale a New York ha avuto ieri sera con il regista del film, Louis Malle: «Noi lavoriamo attualmente — ha spiegato Malle — in condizioni molto dure e da diverse settimane. Stiamo girando alcune scene molto importanti per Brigitte Bardot in piena giungla, in un clima tropicale umido e soffocante. Brigitte è stanca e sopporta male il caldo: è a causa di questo che ha avuto nei giorni scorsi un malessere, che è certamente all'origine di queste voci».

Il regista Malle ha anche detto che le notizie secondo cui si sarebbero avuti degli incidenti fra le due protagoniste del film — Brigitte Bardot e la Moreau — sono in realtà delle esagerazioni: «Il fatto si è — ha detto Malle — che la lavorazione del film ci ha impegnati tutti sino al limite estremo; siamo tutti molto esauriti ed è comprensibile che qualcuno si sia lasciato prendere dai nervi».

Vice

CATTURATO L'ULTIMO dei «Melato di Portello»

Padova, 29

Otello Ponchia di 42 anni, uno degli esponenti della banda «I Melato di Portello», che operò nella provincia di Padova durante la guerra, è stato arrestato su esecuzione di un mandato di cattura emesso nel 1950.

L'arresto del pregiudicato, che doveva scontare otto anni di reclusione — cinque dei quali condonati — e due anni di internamento in una casa di lavoro per una serie di furti continuati, è stato eseguito oggi dal maresciallo Noventa della Squadra mobile di Padova.

Il Ponchia, subito dopo la condanna, emessa mentre era irreperibile, era emigrato in Belgio, dove ha lavorato da minatore fino a pochi mesi fa. Da otto mesi era tornato a Padova, convinto che la giustizia italiana — come egli stesso ha dichiarato alla polizia — si fosse dimenticata di lui.

Otello Ponchia era l'ultimo uomo in libertà della banda dei «Melato di Portello»; gli altri, in parte sono morti e in parte sono stati arrestati.

IN BASE A DOCUMENTI DEL SERVIZIO SEGRETO

NOTIZIE DA PRAGA SU UNA SPIA NAZISTA

Fatti i nomi di due informatori italiani

Praga, 29

L'agenzia d'informazioni cecoslovacca «Ceteka» riferisce che radio Praga ha diffuso estratti di documenti venuti alla luce in Cecoslovacchia lo scorso anno sulle attività svolte per conto dei nazisti e su quelle attuali di John Hagen, un uomo di affari di Amburgo. Tali documenti, trovati negli archivi dello «ufficio centrale di sicurezza del Reich» sede dell'apparato di sicurezza delle «SS» diretto da Heydrich e Kaltenbrunner, indicano che Hagen ha svolto attiva opera di spionaggio per i nazisti in Italia prima e durante la seconda guerra mondiale; radio Praga ha aggiunto che Hagen lavora attualmente per i servizi di informazione della Germania Ovest diretti dal generale Gehlen, dove è stato reclutato alla fine della guerra.

Secondo i documenti citati dalla radio cecoslovacca, John Hagen, con il grado di «Obersturmfuehrer» delle «SS», fornì ai servizi di informazione nazisti dettagliate informazioni principalmente sull'Italia; presso la sede centrale dei servizi di sicurezza del «Reich», Hagen aveva la sigla convenzionale di «I/H-6843»; inoltre aveva la sua base in via Properzio 3, a Milano. Inviava i suoi messaggi cifrati attraverso il dott. Lindner, ex console generale a Genova.

La «Ceteka» aggiunge poi che radio Praga ha citato due informatori italiani di Hagen: un capitano dell'esercito italiano di nome Sabbadini, che era aiutante del generale Soddu e che forniva ad Hagen informazioni provenienti dallo Stato maggiore dell'esercito italiano; e il dott. Enrico Deghenghi, di Milano, che fornì ad Hagen informazioni dettagliate sugli affari personali di Mussolini e della vita privata della famiglia del generale Cavallero. Un altro di questi dispacci di Hagen riferiva dettagliatamente in merito alle attività di una ditta di spedizioni di Trieste, definita strumento del servizio d'informazioni britannico in Germania e in Italia, Hagen che si occupava di importazioni ed esportazioni, poteva avere per questo accesso a preziose fonti di informazione.

Radio Praga ha affermato che John Hagen, che ora ha 71 anni ed è sempre titolare di un'impresa di importazioni ed esportazioni con sede commerciale al numero 10 della Parkallee di Amburgo, è attualmente attivo nei Paesi Arabi, e ha aggiunto che una persona «appartenente alla rete della organizzazione Gehlen ha appreso da un funzionario bene informato di questa organizzazione parecchi giorni fa che Hagen svolge attualmente attività nei Paesi Arabi, avendo l'Arabia Saudita quale base».

Il dott. Enrico Deghenghi, citato dall'agenzia cecoslovacca, è morto a Milano, nella sua abitazione di via D'alviano 21, il 7 ottobre 1961 all'età di 69 anni. La figlia del dott. Deghenghi, Maria Antonietta coniugata Ponti, ha dichiarato che suo padre «è sempre stato contrario al nazismo».

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA CRISI E I PREZZI

Tra i tanti parametri o metri di misurazione della reale efficienza di una politica economica pubblica in generale, uno dei più concreti è quello relativo alla dinamica dei prezzi.

Dal variare in più o in meno dei prezzi o dalla rilevazione della loro stabilità, è possibile accertare se vi sono squilibri, e di quale ampiezza, tra la domanda e l'offerta di beni e di servizi e, in definitiva, determinare il potere di acquisto della moneta.

Difatti, per un mercato come quello italiano, oggi economicamente operante in situazione di mercato aperto senza più particolari protezioni ai confini doganali, la minore o maggiore competitività dei prezzi di fronte a quelli esteri giuoca non solo sulla esportazione ma anche negli scambi all'interno.

Come si vede, la gamma di capacità indicativa (o rivelatoria) del «sistema dei prezzi» è tale da investire pressochè tutta l'economia di un Paese. E, ancora, mentre il sistema stesso viene sensibilizzato dalle dinamiche degli altri elementi di detta economia, a sua volta esso è capace di una reciproca azione di sensibilizzazione: è perciò un fattore composito e, quindi, non sempre facile ad essere interpretato.

La premessa ha lo scopo di ribadire la vitale importanza di avere a disposizione una sempre pronta e precisa rilevazione dei dati relativi ai prezzi.

Ma quali prezzi? Non vi sono dubbi: sia quelli all'ingrosso, che di norma riguardano gli scambi tra le imprese, sia quelli al minuto, o meglio al consumo, a loro volta tipici dei beni finali acquistati e dei servizi usufruiti dalle unità familiari.

Pertanto considerando in primo luogo i prezzi all'ingrosso, troviamo che, secondo quanto ha recentemente reso noto l'Istat, sull'arco dell'anno febbraio 1964 - febbraio 1965, l'indice generale della categoria è aumentato dell'1,3 per cento, soprattutto in conseguenza dell'incremento dei prezzi di alcuni dei principali prodotti agricoli; incrementi sollecitati, tra l'altro, dalle aumentate disponibilità dei lavoratori salariati, che riversano in gran parte nel miglioramento della loro dieta alimentare.

Così, gli indici parziali dei prezzi all'ingrosso denunciano le seguenti variazioni:

prodotti agricoli	+2,3%
prodotti non agricoli	+0,9%
materie ausiliarie	+2,1%
beni di consumo	+1,7%
beni d'investimento	—0,8%

Tali sviluppi, in sè e per sè non eccessivi, assumono però una certa gravità ove si tenga presente che gli indici stessi ancora nel gennaio 1962 erano al di sotto della base 1953 = 100; ed hanno iniziato la marcia ascendente verso l'attuale livello di 111 solo nel 1962.

Al contrario, a quell'epoca gli indici dei prezzi al consumo erano già su quota 118, per portarsi, con una rapida successione di incrementi nel biennio 1963-1964, al limite di 140,3 alla fine dello scorso anno.

Inoltre, sempre nel giro dei dodici mesi febbraio 1964 - febbraio 1965, i prezzi al consumo sono aumentati del 5,6 per cento, essendo passati da 137,4 a 145,1. A tale lievitazione hanno concorso:

prezzi beni alimentari	+5,9%
prezzi beni non alimentari	+4,3%
prezzi dei servizi	+6,4%

L'aumento dei prezzi dei beni alimentari è la risultante del forte rialzo dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli o zootecnici; per i beni non alimentari l'impulso all'insù è originato dalla tensione nei prezzi dei mobili, degli utensili e degli articoli vari d'uso domestico. Infine, il forte incremento del prezzo dei servizi è da porsi in relazione al permanere degli ormai ben noti aggravi dei relativi costi.

Pertanto, i prezzi al consumo registrano nel periodo in esame un incremento più che quadruplo dell'aumento dei prezzi all'ingrosso, con una ulteriore accentuazione del divario «a forbice» dei due indici.

Un grave fenomeno, che trae la sua genesi essenzialmente sia dal notevole inasprimento della pressione fiscale in generale, quale si è manifestata per l'appunto nel tratto temporale in considerazione; sia dalla maggiore incidenza di costi su ogni unità venduta, a seguito della ridotta quantità di vendite da parte di ogni unità distributiva.

Naturalmente, l'andamento dei prezzi al consumo si riflette sul costo della vita: difatti, anche gli indici di quest'ultimo, pur non coincidendo con quelli al consumo per la nota differenza tecnica delle rispettive rilevazioni, presentano un incremento del 5,6 per cento, essendo passato da 149,5 a 157,8, come media ponderata dei seguenti capitoli di spesa:

alimentazione	+6,1%
abitazione	+4,3%
vestiario	+3,7%
riscaldamento	+2,1%
varie	+6,2%

Simili squilibri della dinamica delle serie dei prezzi non possono evidentemente non destare perplessità circa l'affermazione che la crisi economica in atto sarebbe in via di risoluzione. Anche perchè non sono affatto eliminate le causali sottostanti e, in primis, quel crescente costo del lavoro che, tra l'altro, viene sospinto proprio dalle variazioni del costo della vita, i cui incrementi originano mutazioni nella famosa indennità di contingenza dei lavoratori dipendenti.

Alfio Titta

A Castel S. Angelo il Convegno della stampa europea

Roma, 29

I lavori del 4.o Convegno della stampa europea avranno luogo in Castel Sant'Angelo. Il convegno, che si svolgerà dal 9 all'11 giugno prossimo, sotto gli auspici dell'Ente Autonomo Fiera di Roma, ha assicurato la partecipazione di circa 150 giornalisti dell'Europa occidentale, ai quali saranno sottoposti i problemi produttivi, commerciali, creativi e promozionali intercomunitari dell'industria tessile, con particolare riferimento al cotone.

Aspetti, problemi e prospettive delle industrie tessili italiane attraverso il mercato azionario verranno inoltre esaminati e dibattuti al Convegno. L'interessante argomento, che viene esposto per la prima volta in sede di una riunione di giornalisti italiani ed esteri, avrà il suo relatore nel dott. Marcello Di Falco, direttore dell'Euroborsa di Roma, e insieme a molti altri varrà a completare lo svolgimento del tema generale del Convegno: Industria tessile e Indanthren in un mercato europeo più vasto.

Un seminario a Milano sulle ricerche di mercato

Milano, 29

Il 4 e il 5 maggio si svolgerà a Milano, presso la SIRME, Società internazionale per le ricerche di mercato, una riunione di aggiornamento sul tema «I metodi statistici come strumento per le decisioni aziendali». Direttore del seminario è il prof. Bartolo Mardessich, libero docente di tecnica delle ricerche di mercato nella Università di Parma.

Nel corso del seminario i relatori prof. B. Mardessich, prof. L. Guatri e prof. A. Predetti illustreranno le più importanti metodologie statistiche che possono contribuire alla soluzione dei problemi aziendali, riferendone anche alcuni esempi concreti di applicazione.

Le ferrovie inglesi, dato lo sviluppo assunto in Granbretagna dalla prefabbricazione ediizia, hanno attrezzato carri merci per il trasporto degli elementi prefabbricati in cemento. Con un solo trasporto ferroviario è così possibile far pervenire sul luogo d'impiego tutti gli elementi prefabbricati in stabilimento per la costruzione di un intero piano di un normale edificio

FORSE STIAMO USCENDO DEFINITIVAMENTE DALLE SECCHE

BASATA SU DATI DI FATTO LA RIPRESA DELL'ECONOMIA

Permangono tuttora molte zone d'ombra ma a differenza di un anno fa c'è ora per esse un termine di scadenza abbastanza ben configurabile

Ogni alitare dell'attuale momento congiunturale è accuratamente registrato, analizzato, sezionato ed interpretato nell'ansia di cogliere quanti più elementi atti a comprovare che l'economia del Paese si muove, che sta uscendo dalle secche. Di questi elementi ce n'è ormai più d'uno ma, a quanto spesso si legge, il loro numero limitato non autorizzerebbe ancora una franca valutazione positiva.

La prudenza cui si ispirano i giudizi sui fermenti reattivi del nostro apparato produttivo è indubbiamente lodevole, specchio di un'obiettività che punta ad evitare i facili entusiasmi, sempre pericolosi come un non lontano passato dolorosamente insegna. Tuttavia sta diventando sempre più evidente che le riserve con cui si guarda alla nostra economia vanno perdendo gradualmente parte dei loro fondamenti oggettivi per assumere, invece, una certa sfumatura dialettica. Il che sta a significare che la marcia sulla via della guarigione si va accelerando.

Beninteso, le zone d'ombra permangono e notevoli ma, a differenza di un anno addietro, c'è per esse un termine di scadenza abbastanza ben configurabile. Le riserve, pertanto, più che alle vie ed ai mezzi disponibili per un rilancio, vanno connesse con la sequenza dei tempi in cui tale rilancio potrà aversi. E ciò è un indiscutibile progresso rispetto alla totale assenza di orizzonti in cui si dibatteva fino a non molto tempo fa.

Sono ancora pochi i comparti produttivi che hanno ripreso a marciare con un ritmo accettabile, ma è solo questione di tempo. Di scaglionamento nel tempo, in connessione più o meno diretta con il rapporto di relazione prioritaria che lega le varie produzioni ai singoli bisogni di mercato ed ai tempi necessari per una normalizzazione della loro intensità.

Vediamo, ora, brevemente come i chiaroscuri del nostro apparato produttivo si distribuiscono nel momento attuale. I comparti «pilota» sono oggi quello automobilistico e quello siderurgico. L'industria automobilistica ha ripreso la sua attività pressochè in pieno e per la nostra massima società del settore si va parlando addirittura di nuovi record produttivi. Quando il settore automobilistico opera positivamente, se ne avvantaggia, ovviamente, pure il settore siderurgico e tale concomitanza costituisce dovunque un indice irrefutabile del solido «polso» di un'economia. E' indubbio che, da poco, la economia italiana è entrata nel segno di questo indice felice. E non toglie vigore alla constatazione il fatto che, in marzo, la produzione siderurgica abbia segnato una battuta di assestamento, considerato che da almeno tre mesi il suo gettito evidenziava continui aumenti.

Su basi produttive soddisfacenti e, comunque, in fase di miglioramento, i settori metallurgico, della carpenteria metallica, dei tubi, della ceramica. In posizione addirittura lusinghiera — dato il momento congiunturale — si trova, poi, il settore chimico, specie grazie all'apporto dell'attività nei comparti delle materie plastiche, largamente esportate, e dei derivati del petrolio. La migliorata domanda di beni d'utilizzo immediato per l'industria aggiunge nuovi motivi di positive attese per questo settore nevralgico.

Nel numero dei comparti produttivi in fase di graduale rilancio rientra anche quello dell'industria alimentare ed affine.

Tuttora in condizioni di disagio si trovano, invece, l'industria della gomma, larghi strati della meccanica (esclusa, come visto, quella auto-motociclistica), l'industria del legno, con particolare riferimento al comparto degli imballaggi sebbene anche l'attività mobiliera e per l'edilizia denuncino condizioni di notevole pesantezza, nonchè l'industria della carta, la quale risente in genere di un cospicuo accumulo di scorte di magazzino e di accentuate difficoltà di esportazione.

Tra i settori in difficoltà più gravi, come noto, quello tessile e quello dei materiali da costruzione, con specifico riguardo al cemento. In quest'ultimo caso si è in presenza degli effetti depressivi scaturenti dalla somma delle difficoltà generali con quelle particolari della stasi edilizia. La viscosità con cui si configurano le condizioni, positive o negative che siano, in questo comparto impediscono che eventuali inversioni di tendenza siano rapidamente apprezzabili.

Questi, alcuni degli elementi salienti atti ad inquadrare in larga massima le condizioni del nostro apparato produttivo nel momento presente. Ma, giova ripetere, più che gli indici contingenti — ai fini di una valutazione prospettica — contano gli elementi di fondo chiamati a sorreggere la congiuntura nei suoi prossimi sviluppi e questi sono incoraggianti.

Il mondo degli affari e della produzione si muove con estrema circospezione ma, nel suo intimo, sente di operare ormai su un terreno consolidato. A Milano, la nostra massima rassegna fieristica che, in questi anni, ha svolto una funzione invero inarrivabile di indicatore preciso e concreto del «polso» della nostra economia, ha riconfermato negli scorsi giorni l'esistenza di un sostanziale miglioramento psicologico e prospettico nei programmi operativi delle nostre industrie.

Alla Campionaria milanese non sono stati solo i Ministri ad insistere sulla realtà della avvenuta graduale inversione di fase, in quanto il loro giudizio ha trovato un'eco concomitante pure presso gli operatori i quali, oltre tutto, hanno apprezzato la misura e l'obiettività dei termini in cui gli uomini di Stato si sono inusitatamente espressi. Ma questo incontro di idee, che non rivela che marginali discordanze, non può sorprendere più di tanto, in quanto esso avviene nel quadro di positive promesse che si vanno allargando e diverse delle quali sono ormai consolidate. Gli scambi con l'estero mantengono un ritmo elevato ed il deficit commerciale va scemando in virtù di una corrente esportativa eccezionale per i nostri mezzi. La bilancia dei pagamenti è attiva, la lira si comporta ottimamente ed i prezzi rivelano una dinamica ascensionale meglio controllata.

Non mancano in quest'ultimo comparto seri interrogativi circa l'effettiva possibilità di una tenuta nel tempo di questa rallentata dinamica dei prezzi ma, come i positivi commenti del mondo della produzione hanno ripetutamente richiamato, riferendosi alle incoraggianti enunciazioni dei nostri Ministri tecnici alternatisi nei sopraluoghi alla Fiera milanese, il Governo ed i sindacati hanno in mano tutte le leve necessarie per agevolare l'espandersi della produzione, e per tenere nel contempo sotto il dovuto controllo le tensioni inflazionistiche.

Se, tuttavia, malgrado le buone premesse, un motivo di apprensione resta insistentemente comune al mondo imprenditoriale, esso concerne il timore che l'attuale rimarchevole corrispondenza di intenti, nonchè la reciproca comprensione circa gli imperativi che si pongono sul piano socio-economico per il Governo, e su quello tecnico-operativo per l'imprenditoriato, siano di breve momento e si dissolvano sotto l'urto di riaffioranti idee eversive. E' però da credere che la severa esperienza di questi anni abbia smantellato parecchi empirismi illusori e sia stata di portata tale da garantire un sufficiente argine contro nuove avventure.

Alfredo Nemez

UN PERFETTO SISTEMA AL SERVIZIO DEL PROGRESSO INDUSTRIALE

SI ESTENDE NELL'EUROPA CENTRALE LA GRANDIOSA RETE DEGLI OLEODOTTI

Partendo da vari porti le pipelines confluiscono nel cuore del Continente

«Il petrolio sta aggredendo l'Europa»: è questa la più importante fase della politica energetica del nostro continente. L'oro liquido sta raggiungendo le mete più interne dell'Europa, facendo «scalo» in alcuni centri di distribuzione e di concentramento industriale.

Per primi hanno iniziato la «marcia delle pipe-lines» i porti del Mare del Nord, con Le Havre, Wilhelmshaven e Rotterdam. Poi, la marcia si è trasferita verso il Mediterraneo, puntando su Lavera (Marsiglia) e su Genova. Così ha avuto termine la seconda fase di penetrazione, la quale ha dimostrato che gli scali del Mezzogiorno hanno maggiore potenza di espansione nei rifornimenti dei grandi centri produttivi dell'Europa centrale, sia per la vicinanza geografica ai giacimenti petroliferi del Medio Oriente, del Levante e del Nord Africa, quanto per la minor costosità dei trasporti.

La terza fase è appena cominciata. Essa parte dall'Adriatico, e precisamente da Trieste, che è stata scelta come centro di penetrazione da alcune fra le principali compagnie mondiali e dai grossi complessi petroliferi tedeschi. La scelta di Trieste non è venuta a caso: riposa su principii basilari di vicinanza geografica ai bacini produttori.

Il centro collettore dell'oro liquido nell'Europa centrale sta precisamente fra Ingolstadt, Karlsruhe e Francoforte, tre distretti industriali fra i più potenti e meglio organizzati del continente. Come dimostra la cartina, le pipe-lines partono dai vari mari che circondano l'Europa per inserirsi nei circuiti della Germania centro-meridionale. Gli instradamenti petroliferi possono pertanto essere così suddivisi:

1) oleodotti mediterranei, aventi i loro terminal nel Mar Ligure e a Marsiglia; i primi, quelli partenti dal «range» genovese, si instradano verso Aigle, nella Svizzera, e, attraverso la Lombardia e la Svizzera stessa, verso Ingolstadt. Il «condotto» petrolifero francese, invece, investe il settore orientale della Francia, fino a Lione, per inerpicarsi, poi, verso Oriente, in modo da raggiungere il centro strategico di Strasburgo, per proseguire poi su Karlsruhe, la testa di ponte del sistema che si attaccherà a quello giungente da Rotterdam e da Wilhelmshaven. Pertanto, fra non molto, si realizzerà l'oleodotto congiunto: Olanda - Ruhr - Baviera - Mediterraneo;

2) oleodotti del Mare del Nord, partenti da Le Havre, da Rotterdam e dal porto tedesco di Wilhelmshaven. Le Havre ha una funzione prettamente «francese», giacchè non spingerà la propria intermediazione — con ogni probabilità — al di là del bacino parigino. I francesi pensano, peraltro, di arrivare eventualmente anche a una congiunzione fra il condotto della rotta Marsiglia - Lione - Strasburgo e quello che arriva a Parigi dal Nord. Diversa è la funzione degli scali petroliferi di Rotterdam e di Wilhelmshaven: si tratta di un vero «oleodotto MEC», giacchè serve sia l'Olanda quanto la Germania federale;

3) il sistema degli oleodotti adriatici, partenti da Trieste per Ingolstadt e per Vienna. La tratta Trieste - Baviera come potenzialità di trasporto supererà ogni altro oleodotto europeo, dovendo raggiungere un quoto annuo oscillante fra i 40 e i 50 milioni di tonnellate di greggio.

Ma accanto ai sistemi di conduzione creati dagli Stati della Comunità europea, v'è quello della «fratellanza socialista», che porta il petrolio dalla Transcaucasia fino alla Polonia, alla Germania orientale, alla Cecoslovacchia e all'Ungheria. La pipe-line della cennata «fratellanza» non è ancora completata. Secondo gli intendimenti sovietici, questa condotta petrolifera dovrebbe, in caso di «emergenza commerciale», fungere da riserva per i rifornimenti all'Austria e alla Germania federale. E' noto che la Russia intende vendere una parte notevole della sua nafta all'Occidente, sia ricorrendo agli imbarchi nei porti orientali del Mar Nero, quanto — in un futuro prossimo — mediante il menzionato oleodotto.

L'Adriatico, come appare dalla cartina, sta inserendosi nel grandioso sistema di oleodotti centroeuropei e diverrà uno dei più importanti canali di convogliamento del greggio per i Paesi dell'area danubiana.

Dante Lunder

OLEODOTTI ESISTENTI
OLEODOTTI IN COSTRUZ.

PICCOLA EUROPA

MERCATO COMUNE EUROPEO

Prospettive dell'industria carbonifera tedesca

La situazione per quanto riguarda le possibilità di vendita del carbone, è giudicata sensibilmente meno buona dalla stessa industria carbonifera. Infatti, il presidente della Hoesch A. G., Ochel, ha dichiarato, in occasione dell'assemblea generale della società, che gli stocks presso le miniere (carbon fossile e coke minerario) potrebbero aumentare di 10 milioni di tonnellate nel 1965 (a fine marzo 1965 essi erano pari a 12,26 milioni di tonnellate. Nelle cifre relative al 1965, l'Alta Autorità aveva previsto un aumento di 5,9 milioni di tonnellate, mentre gli esperti del Governo federale avevano valutato un surplus di produzione pari a 1,8 milioni di tonnellate soltanto. Secondo Ochel, nulla permette attualmente di prevedere un miglioramento della vendita di carbone per i prossimi mesi: Ochel non crede che l'associazione di razionalizzazione, nella sua forma attuale, sia in grado di incitare le imprese carbonifere ad adattare radicalmente la loro estrazione alle effettive possibilità di vendita. Ecco perchè Dunbier, presidente dell'associazione dei fornitori dell'industria mineraria tedesca, ha chiesto di nuovo l'applicazione di un sistema di contingentamento per le importazioni petrolifere, e una diminuzione su ampia scala del contingente doganale per le importazioni di carbone in provenienza dai Paesi terzi. La situazione si presenta sotto una luce più fosca, in quanto i produttori siderurgici chiedono ora una diminuzione dei prezzi del coke. Il presidente della Dortmund Horder Huttenunion, Harders, ha segnalato a questo proposito che le industrie siderurgiche degli altri Paesi membri dispongono di un vantaggio di costo di 15 marchi per tonnellata di acciaio grezzo prodotto; egli giudica che questo vantaggio di prezzo potrebbe quadruplicare od anche quintuplicare nei prossimi 5 anni, se i prezzi del carbone continueranno ad aumentare allo stesso ritmo del passato. Ora, tale evoluzione sarebbe direttamente contraria all'interesse dell'industria carbonifera, che dovrebbe vigilare a che il suo principale cliente cada in una posizione di debolezza, nei confronti dei suoi concorrenti degli altri Paesi. A questo proposito, Hardes ha ricordato gli sforzi dell'industria siderurgica francese, per aumentare le importazioni di carbone in provenienza dagli USA.

Il mercato della frutta

I problemi creati dall'organizzazione del mercato della frutta e dei legumi nella CEE si impongono, da qualche mese e con sempre maggiore interesse, in tutti gli ambienti comunitari. Il Consiglio dei Ministri non ha ancora dettagliatamente definito il meccanismo d'applicazione delle tasse compensatorie sulle importazioni in provenienza dai Paesi terzi; ora dovrà pronunciarsi su proposte più vaste che toccano gli aspetti essenziali sul mercato interno, la regolamentazione degli scambi con i Paesi terzi, la responsabilità finanziaria della Comunità. Le proposte formulate dalla Commissione europea l'anno scorso su questi problemi sono state sottoposte, anzitutto, ai pareri del Comitato economico e sociale e del Parlamento europeo; queste proposte sono state formulate sotto forma di un progetto di regolamento «relativo alle disposizioni complementari per l'organizzazione del mercato della frutta e dei legumi». Le discussioni in seno al C.E.S. ed al Parlamento europeo hanno confermato l esistenza di divergenti punti di vista tra i rappresentanti dei diversi Stati membri. I lavori preparatori ai dibattiti in sessione plenaria — tanto nel quadro del C.E.S. che del Parlamento europeo — si sono protratti oltre le previsioni. Si sono avute difficili votazioni ed i responsabili si sono alla fine orientati verso la ricerca di soluzioni di compromesso. Ora è giunto il momento dei dibattiti e delle votazioni in sessione plenaria: difatti il Parlamento europeo si pronuncerà il 10 maggio.

La fusione degli Esecutivi

La Commissione politica del Parlamento europeo, che si riunirà lunedì 3 maggio a Bruxelles, sotto la presidenza dell'on. Edoardo Martino, avrà un ampio scambio di idee, alla presenza dei tre Esecutivi, che saranno certamente chiamati a fornire informazioni e ad assicurare il loro appoggio all'azione del Parlamento, sull'insieme dei problemi posti dalla fusione degli Esecutivi, in relazione con i poteri del Parlamento europeo, e, in genere, con quella che è definita «la democratizzazione delle Comunità». Si ricorderà che a varie riprese i parlamentari hanno preso posizione, in queste due ultime settimane, su questi problemi. Ora che la fusione degli Esecutivi è stata formalmente decisa dai sei Governi, e che i Parlamenti nazionali dovranno ratificare questa decisione, il Parlamento europeo vuole fare il punto della situazione, e constatare se ed in quale misura si sia tenuto conto dei suoi voti, e soprattutto di quelli contenuti nella proposta di risoluzione presentata il 21 ottobre scorso dalla signora Strobel, che chiedeva in particolare che i poteri del Parlamento non vengano indeboliti dalla fusione, che uno dei membri della futura commissione unica sia cooptato, e che la Commissione preveda la competenza del Parlamento, in materia di finanziamento della politica agraria. Questa competenza è stata anzi posta come condizione pregiudiziale dalla Seconda Camera Olandese. D'altra parte, l'on. Gaetano Martino aveva rivolto una lettera in cui invitava il Presidente del Parlamento europeo a cercare di ottenere un rafforzamento dei poteri del Parlamento, su punti limitati, ma concreti. Il democristiano tedesco Illerhaus ha avuto incarico di preparare una relazione su questo problema, relazione che sarà verosimilmente discussa durante la sessione plenaria di giugno.

Sul trattato della CEE

E' stato presentato al sig. Hallstein, presidente della Commissione della CEE, e al sig. Sassen, membro della Commissione dell'Euratom, un commento sul trattato della CEE Si tratta di una vasta opera giuridica in quattro volumi, alla redazione della quale hanno partecipato 43 esperti qualificati tra cui il prof. Monaco e Trabucchi, giudici della Corte di Giustizia. L'opera è in italiano.

Prezzi dell'acciaio

In Germania, vari produttori hanno aumentato i prezzi dei prodotti semifiniti in acciaio da costruzione non legato, tipi Ck e Cf, del 2,5 e 1,5 per cento, per i laminati mercantili di questa categoria. Nel gruppo degli acciai da costruzione legati, i prezzi di alcuni tipi sono stati maggiorati del 3 per cento per i prodotti semifiniti e del 2 per cento per i laminati mercantili. I prezzi dei laminati mercantili in acciaio legato con cromo-nikel, sono invece diminuiti del 2 per cento. I prezzi delle altre qualità sono rimasti invariati, in particolare i prodotti al cromo-molibdeno, al cromo-nickel-molibdeno, gli acciai resistenti al calore, gli acciai resistenti all'azione dell'idrogeno sotto pressione, gli acciai resistenti all'usura, gli acciai speciali per molle. Nel settore dei nastri, alcune imprese tedesche modificano la struttura delle maggiorazioni e dei ribassi di quantità. Le maggiorazioni per piccole quantità in alcune larghezze, sono aumentate, ed aumentati sono pure i ribassi per commesse di 50 tonn. ed oltre, per una sola dimensione e qualità, per laminazione e consegna in un solo lotto, ad un solo destinatario. Inoltre, queste imprese avevano già apportato emendamenti agli extra per il taglio in lunghezza (vale a dire per le barre). Nel settore delle lamiere zincate, alcune imprese tedesche, che avevano conservato per questo solo prodotto la vecchia classificazione di qualità (acciaio Thomas, acciaio SM, acciaio VK) adottano anche nuove norme (ed il prezzo di base comprende anche l'extra di qualità). E' lecito aspettarsi che anche altri produttori seguano questo movimento.

Carbone americano

Il Genio militare statunitense ha approvato l'esecuzione di lavori per rendere più profonde le acque di alcune sezioni del canale a Norfolk nella Virginia fino a 13 metri, allo scopo di consentire l'ingresso a navi più grandi.

Il Genio militare è stato invitato ora a preparare un progetto per i lavori in maniera da poterlo presentare al Congresso in tempo per ottenere il necessario stanziamento di fondi per l'anno finanziario che inizia il 1.o luglio. Si calcola che il progetto verrà a costare circa 26 milioni e mezzo di dollari.

Il progetto è sorto a seguito di una riunione svoltasi a Washington il 19 febbraio scorso, durante la quale esponenti italiani e francesi illustrarono i loro piani per la costruzione di navi più grandi da destinarsi al trasporto di carbone dal porto di Norfolk.

Il senatore Randolph dichiarò in quella occasione che se le nuove navi avessero potuto attraccare nel porto ciò avrebbe significato la vendita di altri 819 milioni di tonnellate di carbone della Virginia occidentale. Il Governatore della Virginia occidentale Hulet Smith calcola che le esportazioni aggiungeranno un centinaio di milioni di dollari all'economia americana, una volta realizzato il progetto.

Esportazioni britanniche

Le esportazioni britanniche di prodotti siderurgici si mantengono ad un livello elevato, sotto l'influenza del rimborso all'esportazione, e malgrado l'industria siderurgica britannica debba far fronte ad una maggiore domanda interna, a causa della diminuzione delle importazioni, gravate dalla sovratassa del 15 per cento. Nei due primi mesi del 1965, le esportazioni britanniche (comprese quelle verso i Paesi del Commonwealth), sono ammontate a 293.500 tonnellate mensili, contro 304.300 durante il periodo corrispondente dell'anno precedente: la leggera diminuzione è dovuta unicamente alle esportazioni verso i Paesi del Commonwealth. Infatti, le esportazioni verso i Paesi terzi sono salite da 201.800 tonnellate mensili, nel gennaio-febbraio del 1964, a 204.500 tonnellate nel gennaio-febbraio del 1965.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

PER INIZIATIVE DI CARATTERE INFORMATIVO

Il Premio Rezzara 1965 dedicato a studi economici

Milano, 29

Il Comitato promotore del Premio nazionale «Bruno Rezzara», costituito dal Ministro Roberto Tremelloni, da Aldo Rezzara e da Gastone Barbanti, nel riaffermare il criterio di assegnare di volta in volta un tema specifico, prescelto fra le materie di maggior rilievo e attualità, ha deciso — in ottemperanza al voto espresso dalla giuria in occasione dell'assegnazione del premio dello scorso anno, che fu ristretto, nell'ampio arco delle scienze morali, al solo settore sociologico — di dedicare l'edizione 1965 all'economia.

Il bando di concorso stabilisce che il Premio per il corrente anno sarà destinato a quegli studiosi, scrittori, giornalisti o personalità che attraverso pubblicazioni, opere, corsi, oppure iniziative o realizzazioni varie, abbiano recato un valido e sostanziale contributo alla divulgazione delle discipline economiche in generale.

In particolare la Giuria prenderà in considerazione coloro che si siano impegnati sul piano nazionale, attraverso la conoscenza delle materie economiche, a contribuire alla volgarizzazione e al superamento di problemi di fondo nell'intento di giovare al benessere degli italiani e al progresso del Paese.

Il primo premio consisterà in un milione di lire e medaglia d'oro. Potranno essere assegnate anche altre medaglie d'oro, fino a un massimo di tre. La Commissione — formata dal Ministro Roberto Tremelloni, presidente; Giulio De Benedetti, Ferruccio Lanfranchi, Gino Pestelli, Ernesto Pisoni, Dino Villani, Ottavia Vitagliano, Carlo De Martino, segretario — prenderà in esame le segnalazioni che perverranno entro il 20 ottobre prossimo. Segnalazioni e proposte possono essere presentate direttamente dai concorrenti, oppure tramite associazioni, organizzazioni, enti, istituzioni varie o da semplici privati, indirizzando alla segreteria del Premio: Milano, via Borgogna 2.

La II Mostra Internazionale della prefabbricazione

Milano, 29

Da domani al 16 maggio, al Palazzo dell'Arte al Parco di Milano, saranno presentate le realizzazioni ottenute nel campo dell'edilizia scolastica, residenziale, ospedaliera, stradale e industriale. Questa è la II Mostra Internazionale della prefabbricazione, dei materiali e dei sistemi nuovi per l'edilizia con particolare riferimento all'uso dell'acciaio.

CRONACHE SPORTIVE

VITTORIA ITALIANA NELLA CLASSICA CICLISTICA «FRECCIA VALLONE»

Nella bufera di pioggia gelata si fanno luce Poggiali e Gimondi

Partiti centosei, arrivati ventotto - Fra i grandi ritirati Anquetil e Janssen
La fuga decisiva dei due connazionali con Simpson a 80 km. dal traguardo

Marcinelle, 29

L'italiano Roberto Poggiali ha vinto la classica in linea della Freccia Vallone corsa sulla distanza di 214 chilometri da Liegi a Marcinelle. Il freddo intenso e la pioggia battente hanno provocato numerosi ritiri. Poggiali ha battuto in volata il connazionale Gimondi concludendo felicemente una fuga che aveva visto impegnati i due italiani e l'inglese Simpson.

Al via erano schierati centosei corridori, tra cui alcuni grossi nomi del ciclismo mondiale, il francese Anquetil e l'iridato Jan Janssen. Simpson è passato all'attacco dopo 59 chilometri di corsa fuggendo con il belga De Breucker e l'italiano Bartesotti. Il trio rimaneva solo fino al centesimo chilometro, mentre il freddo e la pioggia falcidiavano senza pietà il lotto dei concorrenti. Anquetil si ritirava perchè, con le mani intirizzite dal freddo, non riusciva a reggere il manubrio. Altri, fra cui Janssen, e De Roo, seguivano presto il suo esempio.

Al 135.o chilometro, quando rimanevano in gara appena 36 corridori, Gimondi attaccava, seguito da Simpson e Poggiali. A 20 chilometri, i tre avevano un vantaggio di 2 minuti e 45 secondi. A cinque chilometri dal traguardo finale, Poggiali cercava di andarsene. Simpson tentava di reagire ma, vinto dalla stanchezza, cedeva dopo un chilometro lasciando via libera ai due italiani.

Classifica ufficiale: 1) Roberto Poggiali (Italia) 6.21'48"; 2) Gimondi (It.) a una macchina e mezzo; 3) Simpson (G. B.) 6.22'19"; 4) Willy Bocklandt (Belgio) 6 23'33"; 5) George Van Coningsloo (Bel.) 6.24'47"; 6) Carmine Peciozi (It.); 7) Roger Verheyden (Bel.); 8) Cees Van Espen (Olanda); 9) Gilbert Desmet (Bel.); 10) Joseph Huysmans (Bel.); 11) Kees Lute (Ol.); 13) Michael Wright (G. B.); 16) Vittorio Adorni (It.); 17) Roger Milliot (Francia); 18) Giamperte Macchi (It.); 25) Desiré Letort (Fr.) tutti con lo stesso tempo; 27) Andre Foucher (Fr.) 6.35'; 28) Joseph Groussard (Fr.) s. t

PRIMA TAPPA

GRANDE VAN LOOY comanda la Vuelta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vigo, 29

Con una splendida volata, degna dei suoi giorni migliori, Rik Van Looy ha fatto sue contemporaneamente la prima tappa del Giro ciclistico di Spagna e la Maglia Gialla di leader della classifica. Il belga ex campione del mondo è apparso nel pieno della salute atletica ed ha fortemente impressionato gli esperti spagnoli, uno dei quali ha commentato: «Non ci sorprenderebbe se Van Looy trasformasse la corsa in un monologo, conservando la maglia fin alla fine».

La tappa, corsa sulla distanza di 168 chilometri, ha portato i cento atleti iscritti alla competizione, da Vigo a Rias Bajas e ritorno. Sulla dirittura finale si è presentato un folto drappello formato da una trentina di corridori, ma contro Van Looy non c'è stato nulla da fare. Il belga ha preceduto allo sprint nell'ordine lo spagnolo Antonio Barrutia e il formidabile tedesco Rudi Altig. Tempo di Van Looy e degli altri: 4.20'17". Grazie alla vittoria di tappa, l'excampione del mondo si è tuttavia assicurato un minuto di abbuono sicchè agli effetti della classifica il suo tempo è di 4.19'17". Barrutia, cui è andato mezzo minuto d'abbuono figura secondo nella graduatoria generale con il tempo di 4.19'47".

La prima parte della gara è risultata monotona e ha registrato la fuga solitaria, condotta del resto con poca convinzione del portoghese Laurentino Mendes che è riuscito a conservare il modesto vantaggio di un minuto e mezzo fino all'85.o chilometro. A questo punto, il francese Poulidor ha scatenato la battaglia tentando di andarsene, ma la squadra di Van Looy ha controllato in pieno la situazione riuscendo a tenere i francesi sotto controllo.

Van Looy era raggiante quando è salito in tribuna per rivestire la maglia di leader della classifica. «Spero — ha dichiarato al microfono di radio Madrid — che questa vittoria sia seguita da altre».

Al giro, che per la prima volta vede assenti gli italiani, partecipano due squadre belghe e francesi, quattro spagnole, una portoghese e una squadra mista formata da corridori francesi, spagnoli e tedeschi.

Van Looy è il grande favorito, ma gli esperti spagnoli puntano anche su Poulidor, sul belga Sels, su Altig, e sui beniamini di casa, Federico Martin Bahamontes e Jose Perez Frances.

La corsa si snoderà per una distanza complessiva di 3430 chilometri, distribuendosi in diciotto tappe.

Ordine d'arrivo della prima tappa Vigorias Bajas - Vigo di 168 km.: 1) Van Looy (Bel.) in 4 ore 20'16" (con abbuono 4.19'16"); 2) Barrutia (Sp.) 4.20'16" (i tempi sono stati presi all'entrata dello stadio); 3) Rudy Altig (Germ.); 4) Grain (Fr.); 5) Bertran (Sp.); 6) Le Dissez (Fr.); 7) Talamillo (Sp.); 8) Le Meteyer (Fr.); 9) Verbeeck (Bel.); 10) Hoban (GB); 11) Van Aerde (Bel.); 12) Perez Frances (Sp.); 13) Van Schil (Bel.); 14) Vuillemin (Fr.); 15) Quesne (Fr.) - tutti col tempo di Van Looy.

A. P.

Confermata la punizione contro Motta e Fezzardi

Milano, 29

La commissione tecnica della Lega del ciclismo ha respinto il reclamo del G. S. «Molteni» contro la deliberazione con la quale la giuria della «Coppa Bernocchi» aveva tolto dall'ordine di arrivo i corridori Motta e Fezzardi per spinte fra concorrenti durante la volata.

Si chiamerà Cottur la Ciclisti veterani

La Società Triestina Ciclisti Veterani ha aggiunto alla sua ragione sociale il nome di Giordano Cottur. I soci riuniti in assemblea hanno infatti deciso all'unanimità tale aggiunta che coincide con il decennale della fondazione del sodalizio. I dirigenti della «veterani» hanno stillato il programma sportivo che vedrà il sodalizio triestino partecipare a tutte le gare in calendario nel Friuli Venezia Giulia e a quelle nazionali riservate alla categoria. La prima gara dei veterani verrà svolta il 9 maggio con il Circuito di Fernetti (otto giri per un totale di chilometri 70). In una semplice ma fraterna cerimonia sono state in questi giorni consegnate ai ciclisti tesserati le nuove maglie rosse che ricordano nel colore quella indossata da Giordano Cottur che rappresentò Trieste con alto spirito agonistico nell'immediato dopoguerra.

STATI UNITI - RUSSIA 78-73

Indianopolis, 29

In un incontro protrattosi oltre i tempi regolamentari, una selezione occidentale degli Stati Uniti ha battuto l'Unione Sovietica per 78-73.

Bandini a 150 orari sul circuito di Modena

Modena, 29

Lorenzo Bandini ha battuto oggi con una Ferrari otto cilindri di formula 1 il primato dell'autodromo di Modena compiendo un giro in 56"4 alla media di km. 149,957. Il miglior tempo precedente era stato stabilito da John Surtees con una altra Ferrari otto cilindri girando in 56"9 alla media di km. 149,531.

Il tempo è stato registrato durante le prove di collaudo che la Ferrari sta compiendo in vista del Gran Premio di Silverstone che si correrà il 15 maggio prossimo. Alla vettura pilotata oggi da Bandini, pare siano state apportate, rispetto a quella con quale Surtees il campionato mondiale lo scorso anno, alcune modifiche che ne hanno aumentato la potenza.

Inferrera e Bernard puniti di squalifica

Firenze, 29

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha comunicato le seguenti squalifiche per due gare: Inferrera (Udinese) e Martegiani (Chieti). Per una gara: Bello (Cesena), Corsi (Lecce), Bernard (Udinese), D'Odorico (Vittorio Veneto), Vicino (Mestrina), Silvestri (Campi). Ammonizione con diffida: Mascetti (Como), Nicolini (Ternana), Monguzzi (Siena), Fontana (Chieti), Bertolotti (Anconitana). Ammende a società: lire 200 mila U. S. Cremonese; lire 50 mila S. S. Chieti; lire 40.000 U. S. Anconitana.

CAMPIONATI ITALIANI DEGLI UNIVERSITARI A NAPOLI

Trieste porta in semifinale la tennista Enrica Cescutti

Si riscattano i cestisti battendo Messina per 75 a 56
A Beonio Brocchieri e a Torino il torneo di spada

Napoli, 29

Alterne fortune anche oggi per il Cus Trieste. La giornata è cominciata male. Lo schermidore Carlini, che ieri aveva ottimamente figurato in un'arma che non era la sua, oggi nella spada, sua specialità, è stato sconfitto in malo modo già nel girone eliminatorio con due vittorie e quattro sconfitte. Da quanto ha dichiarato e da quanto anche i suoi avversari hanno ammesso sembra però che il contatto elettrico della spada con cui ha effettuato i primi due incontri non funzionava perfettamente ed è da addebitare forse alla poca attenzione prestata al controllo dell'arma la sua sconfitta.

Poi ci sono stati due incontri di tennis in cui comparivano i nostri rappresentanti. Nel doppio maschile Codermatz e Fabian opposti a due «seconda categoria» non hanno avuto alcuna possibilità di imporsi e sono stati eliminati piuttosto nettamente.

Molto più liete invece le note giunte nel tennis femminile: la Triestina Enrica Cescutti ha compiuto un vero capolavoro e ha battuto una «seconda categoria» di Napoli, qualificandosi così per la semifinale che si svolgerà domani. Dopo due set vinti uno per parte, nel terzo e decisivo la napoletana vinceva per 5 a 1 quando la nostra Cescutti con grande volontà riusciva a rimontare e poi a battere l'avversaria. E' stata questa veramente la prima lieta sorpresa per noi, giacchè la vittoria di ieri della Fissore era scontata in partenza. Speriamo che la Cescutti sappia domani almeno difendersi onorevolmente contro un'avversaria di fama e di esperienza superiore. Si sono pure qualificate la milanese Rasa, la fiorentina Gobbò, la napoletana Consiglio e la milanese Micillo.

Infine la squadra di pallacanestro ha vinto in maniera netta contro il Cus Messina con il punteggio di 75 a 56. La squadra ha giocato molto meglio di ieri e individualmente tutti hanno reso molto. Il gioco di squadra è pure migliorato ma non ha ancora raggiunto quell'affiatamento che sarebbe necessario per sperare in un risultato a sorpresa, domani, con il Cus Roma, grande favorito del torneo.

L'udinese Blasone ha fatto la parte del leone segnando 23 punti; la prova di Grancini è risultata nettamente migliore di quella di ieri, cosicchè il quintetto base, composto da Triches, Tavano, Blasone, Grancini e Urizio, ha potuto girare abbastanza bene.

Classiche dopo la 2.a giornata: Girone «A»: *Cus Roma p. 4; Cus Trieste p. 3; Cus Parma p. 3; Cus Messina p. 3.* Girone «D»: *Cus Torino p. 4; Cus Venezia p. 3; Cus Catania p. 3; Cus Perugia p. 2.*

Classifica finale del torneo di spada maschile: *1) Beonio-Brocchieri p. 17; 2) Mannino p. 15,5; 3) Moretti p. 14; 4) Calbiani p. 13,5; 5) Granieri p. 10.* Classifica per Società del torneo di scherma maschile: *1) Cus Torino p. 86,25; 2) Cus Milano p. 72,75; 3) Cus Napoli p. 60; 4) Cus Padova p. 45,50.*

Oggi tutti gli atleti presenti a Napoli sono stati invitati ad un sontuoso rinfresco all'Università di Napoli, dove il Rettore ha fatto gli onori di casa; egli si è personalmente congratulato con Mariangela Fissore per la sua vittoria di fioretto; ella è stata giudicata con opinione unanime l'atleta più simpatica del torneo.

Domani si svolgerà la sfilata alla presenza delle autorità; inoltre inizieranno le prove di atletica maschile e femminile, e si svolgeranno le finali di rugby, calcio e tennis, se il tempo lo permetterà.

Alla puledra favorita la «Mille ghinee»

Newmarket, 29

Night Off, puledra inglese di proprietà del maggiore Lionel Holliday, ha tenuto fede ai pronostici della vigilia, vincendo il classico Premio «Mille ghinee», corso sulla distanza del miglio a Newmarket. Night Off ha preceduto di una incollatura la francese Filly Yami in un emozionante sprint finale. Mabel si è piazzata terza, a tre lunghezze, Along Look quarta.

Con la vittoria odierna, Night Off ha portato al suo proprietario un premio di 22.604 sterline. Addestrata da Walter Wharton, la figlia di Narrator e Persuader, era sellata da Bill Williamson.

Manfredini torna in Argentina?

Buenos Aires, 29

Alla Federazione calcio argentina è pervenuta ieri sera una richiesta telegrafica da parte del centravanti della Roma, Pedro Waldemar Manfredini, per essere tesserato per il Racing Club di Avellaneda, società alla quale l'attaccante giallorosso apparteneva prima di trasferirsi in Italia.

CONTRO MAZZINGHI

Benvenuti assicura: il match si farà

Genova, 29

Rudolph Bent, il campione di Giamaica che domani sera avrebbe dovuto affrontare il campione del mondo dei medi junior nella stessa riunione in cui combatterà anche il campione d'Italia Nino Benvenuti, non farà in tempo a venire in Italia per partecipare alla riunione. Avversario di Mazzinghi sarà quindi Mel Ferguson, un pugile di 29 anni, di Los Angeles, professionista dal 1955 molto solido e sempre pronto ad accettare la battaglia, nella sua lunga carriera, su un'ottantina di incontri Ferguson ne ha perduti soltanto otto senza mai subire k.o. Lo statunitense ha battuto tra gli altri Hector Garcia, Charlye Clark, Byle Mackin e il forte Ron Thomson.

Giunto a Genova poco prima delle 20, Nino Benvenuti ha fatto subito conoscenza con il suo avversario, il negro americano Milo Coulhoun. «Ho saputo che è molto bravo — ha detto scherzando Benvenuti —, ma speriamo che lo sia... un po' meno di me». Sul combattimento mondiale del 18 giugno a San Siro con Mazzinghi, il campione d'Italia ha affermato che «si farà certamente». «Abbiamo già firmato i contratti — ha spiegato Benvenuti — e anche sui dettagli di secondaria importanza abbiamo raggiunto il completo accordo».

Milo Coulhoun non ha voluto fare previsioni sull'esito dell'incontro: «Cercherò di dare spettacolo — ha detto il giamaicano — e di contrastare validamente Benvenuti, del quale ho sentito parlare bene anche in America».

LA FORMAZIONE DEGLI AZZURRI PER L'INCONTRO CON IL GALLES

Da centravanti giocherà Orlando e non sono previste novità tattiche

Edmondo Fabbri delude l'aspettativa dei giornalisti - «Nocera si accontenti d'essere stato convocato» - Gli esordi di Bercellino e di Micelli del Foggia

Firenze, 30

La nazionale italiana incontrerà il Galles sabato 1 maggio a Firenze con la seguente formazione: Albertosi; Robotti, Micelli; Bercellino, Salvadore, Fogli; Mora, Lodetti, Orlando, Bulgarelli, Pascutti. Lo ha annunciato il C. U. Edmondo Fabbri questo pomeriggio nel corso di una conferenza stampa.

Edmondo Fabbri, dopo aver annunciato la formazione italiana che affronterà il Galles ha detto ai giornalisti riuniti a Coverciano: «Ho scelto Orlando come centravanti perchè questa è la prima volta che egli può entrare in campo nel ruolo specifico. Penso che in questo momento Nocera può ritenersi contento di essere stato selezionato per la squadra dei moschettieri ed è più che giusto che il ruolo con la maglia n. 9 vada ad Orlando».

— L'assetto dato alla squadra e agli uomini scelti possono significare qualcosa di nuovo dal punto di vista del modulo di giuoco della nazionale? — E' stato chiesto a Fabbri.

«Io penso che per le cose nuove si debba andare per gradi — ha risposto Fabbri — vedremo semmai un pochino come si metterà la gara dopodichè decideremo se sia il caso o no di tentare esperimenti tattici. Sabato difficilmente ci scosteremo da quanto fatto in passato anche e soprattutto perchè ci troviamo ad affrontare il Galles con una squadra per diverse ragioni rinnovata in vari settori».

Con queste parole Fabbri, oggi estremamente riservato, ha praticamente concluso il colloquio con i giornalisti. In precedenza dopo aver rilevato che i due esordienti in «A» sono Micelli e Bercellino ha precisato che per quanto riguarda le sostituzioni durante la partita domani il vicepresidente della F.I.G.C., Artemio Franchi si incontrerà con il responsabile del Comitato federale del Galles. «Il fatto che i giocatori del Galles siano venuti in Italia in 13 — ha detto Fabbri — dimostra che difficilmente vi potranno essere eventuali sostituzioni al di fuori di quelle normali, e cioè il portiere, in tutto l'arco dell'incontro in caso di infortunio, e un altro giocatore entro il 45' di giuoco. Semmai noi cercheremo di ottenere che la sostituzione di un giocatore anzichè entro il 45' possa essere effettuata subito dopo il riposo e cioè entro il 1' della ripresa».

I giocatori prescelti da Fabbri sono tutti in perfette condizioni fisiche e, naturalmente, i più felici sono il terzino foggiano Micelli e il mediano bianconero Bercellino che sarà a fianco del «rilanciato» Salvadore. Felicissimo, naturalmente, anche il portiere viola, «Riki» Albertosi per la prima volta titolare della nazionale «A» e proprio di fronte al suo pubblico.

Sandro Salvatore sarà il capitano della Nazionale. Lo juventino, che in questa stagione ha disputato soltanto due partite a fianco di Bercellino, le prime due di campionato, è infatti il giocatore che conta il maggior numero di presenze in «azzurro», anche se dalla Nazionale è assente dall'incontro con la Cecoslovacchia. Salvadore si è mostrato particolarmente felice: «Non posso fare a meno — ha detto — di manifestare la mia gioia perchè questo non è stato per me un anno molto fortunato; ora ho almeno la possibilità di concluderlo in modo positivo giocando in Nazionale».

Giacomo Bulgarelli si è detto convinto che la squadra anche se nuova rispetto alla consueta formula adottata per la Nazionale, è in grado di disputare una buona partita. Quanto alla posizione che assumerà nel «nuovo» attacco, ha aggiunto: «Soltanto nella prima partita di Vienna, finchè giocò Puia in fase arretrata, ebbi i compiti di mezz'ala di punta, ma si trattò di soli 20 minuti perchè poi entrò Rivera ed arretrai. Terrò la posizione che ho nel Bologna e quindi penso che non troverò alcuna difficoltà».

Orlando è apparso entusiasta del ruolo affidatogli da Fabbri: «Giocare centravanti in Nazionale è sempre stato il mio sogno. Per la verità con la maglia azzurra sono pronto a giocare in qualsiasi ruolo, ma nella Fiorentina per tutto il campionato sono stato al centro dell'attacco e credo di trovarmi a mio agio anche in Nazionale».

Nocera, che forse aveva nutrito qualche speranza nella promozione a titolare, è apparso ugualmente tranquillo: «E' già un fatto positivo essere stato convocato. E' logico poi che giochi Orlando, anche perchè la partita viene disputata a Firenze. Rimarrò in attesa».

Albertosi, il quale ha già indossato la maglia azzurra a Firenze contro l'Argentina il 15 giugno 1961, è alla sua seconda partita completa avendo giocato un tempo anche ad Amburgo contro la Germania. Le sue condizioni fisiche, dopo le cure di oggi, sono perfettamente normali.

La nazionale del Galles è giunta a Firenze, proveniente da Londra dopo oltre 7 ore di viaggio. La comitiva, guidata dal segretario della Federazione, Henry Powell, è stata ricevuto dal vicepresidente vicario della FIGC, Artemio Franchi. Lo allenatore dei gallesi, Dave Bowen, ha confermato per la partita del 1.o maggio la seguente formazione: Hollins; Green, Williams; Lee, England, Hole; Jones, Allchurch, Godfrey, Vernon, Rees. In qualità di riserve Bowen ha a disposizione il portiere Millingthon e Hennessey.

Bowen, che farà disputare alla squadra l'allenamento conclusivo domattina alle 10 sul terreno dello Stadio comunale, ha detto che la partita di sabato, nel quadro della preparazione agli incontri validi per la qualificazione ai Campionati del Mondo, assume un particolare significato. «Sappiamo — ha detto — che l'Italia non presenterà la sua nazionale migliore, ma sappiamo anche che i giocatori chiamati a sostituire gli assenti sono molto forti. E' una partita amichevole e cercheremo di approfittare dell'occasione per tentare qualche esperimento. Sono sicuro che il pubblico assisterà ad un incontro piacevole ed interessante».

La «tournée» in Danimarca

Bologna - Aalborg 2-1

Aalborg, 29

Il Bologna ha sconfitto oggi l'Aalborg per 2-1 (primo tempo 1-0) in un incontro amichevole al quale hanno assistito 13 mila spettatori. Per il Bologna hanno segnato nell'ordine Corradi e Farabullini, a quindici minuti dal termine ha segnato l'unico gol dei locali Bjarne Lilballe. Harald Nielsen, il centrattacco bolognese, è rimasto in campo solo per il primo tempo, e nel secondo è stato sostituito da Helmut Halle.

Quella di oggi è l'ultima partita in Danimarca dell'attuale trasferta del Bologna. Martedì il Bologna aveva chiuso in parità per 2-2 l'incontro con una selezione di Copenhagen.

A PESCARA LA COPPA DAVIS DI TENNIS

Favoriti gli italiani sugli sconosciuti portoghesi

Pietrangeli e Maioli disputeranno sia i singolari che il doppio - Bologna riserva

Pescara, 29

L'Italia e il Portogallo saranno di scena a Pescara nei giorni 30 aprile, 1 e 2 maggio per il primo turno della Zona europea di «Coppa Davis» di tennis. L'incontro è particolarmente atteso, in quanto da esso scaturiranno molte utili indicazioni per il tennis italiano, soprattutto considerando l'inedita formazione azzurra che scenderà in campo.

La squadra italiana sarà composta infatti soltanto da Pietrangeli e Maioli protagonisti sia del singolo che del doppio. L'altro giocatore azzurro convocato, il giovane Bologna, (che ha preso il posto di Tacchini, escluso per l'incidente di Napoli), reciterà il ruolo di riserva. Capitano non giocatore sarà Valerio.

Il Portogallo allineerà Vaz Pinto, Roquette e Lagos. L'uomo di punta della formazione portoghese deve essere considerato senz'altro Vaz Pinto, un tennista di buon valore ed abbastanza quotato. In complesso si tratta di una squadra giovanissima, alla sua prima grande esperienza internazionale e quindi non in grado di rappresentare un vero grosso ostacolo per l'Italia. I favori del pronostico vanno quindi logicamente alla formazione azzurra che, almeno sulla carta, appare superiore all'avversaria. Pertanto, salvo clamorose sorprese, l'Italia dovrebbe superare il turno per affrontare quello successivo che la vedrà impegnata a Milano contro il Brasile. Di questo avviso è anche il numero uno della squadra italiana, il romano Pietrangeli, il quale ha detto: «Penso che il pronostico parli chiaramente in nostro favore. Dovremo superare agevolmente questo primo turno di Coppa Davis. Pur non conoscendo a fondo la squadra portoghese in quanto è la prima volta che la incontriamo, essa, perlomeno in base alle referenze, non dovrebbe costituire un ostacolo per noi molto difficile. Sono fiducioso insomma non solo per la nostra vittoria ma anche per una nostra bella e convincente prestazione».

Da parte sua, il capitano non giocatore del Portogallo, il sig. De Vasconcellos, così si è espresso: «Sappiamo benissimo di avere il pronostico contrario. Comunque noi ci batteremo sperando di contrastare al massimo il passo agli azzurri. Il nostro obiettivo è rappresentato da una buona e promettente prestazione, a prescindere dal risultato finale».

L'organizzazione di Italia-Portogallo è affidata al Circolo tennis di Pescara il cui complesso di nuovi e bellissimi impianti sarà teatro della manifestazione. Il programma prevede nei giorni 30 aprile e 2 maggio lo svolgimento degli incontri dei singoli, mentre il 1.o maggio si svolgerà quello di doppio. L'inizio di ogni giornata di gara è fissato per le ore 14.30. E' confermata la ripresa diretta della televisione per tutte e tre le giornate.

Si è svolto oggi il sorteggio per gli accoppiamenti dei singolari. Questo l'esito: 30 aprile Maioli contro Roquette, Pietrangeli contro Vaz Pinto; 2 maggio Pietrangeli contro Roquette, Maioli contro Vaz Pinto.

Per l'incontro di doppio di sabato, i capitani delle due squadre hanno comunicato che le formazioni saranno rese note soltanto due ore prima dell'incontro.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato 1
2.o arrivato x

SECONDA CORSA (Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 2 2 1
2.o arrivato 1 x 2

TERZA CORSA (Trotto PADOVA)
1.o arrivato x 1
2.o arrivato 2 2

QUARTA CORSA (Trotto TORINO)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

QUINTA CORSA (Galoppo MILANO)
1.o arrivato 2 x
2.o arrivato x 2

SESTA CORSA (Galoppo ROMA)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1

LA TRIESTINA SI PREPARA ALLA GARA DI PARMA

Ieri una dozzina di gol divisa fra titolari e rincalzi

Merito anche dei quattro promettenti giovani in prova
Frossi ha annunciato che la formazione resterà immutata

Gli alabardati hanno completato ieri pomeriggio la preparazione in vista della trasferta di Parma. E' stata disputata una partita a due porte che ha visto la formazione dei titolari opposti ad uno schieramento misto in cui militavano, oltre ad alcuni giocatori della prima squadra, quattro elementi in prova. E' stata la presenza di questi ultimi a dare un tono vivacissimo all'allenamento, che ad un certo punto si è trasformato in una vera e propria competizione. Infatti, nel breve spazio di 50 minuti — tanto è durata la partita — sono state realizzate ben undici reti, il che non si verifica spesso a Valmaura nel corso delle settimanali partite d'allenamento. I «patiti» del giovedì pomeriggio, che non mancano mai a questi appuntamenti, hanno avuto di che divertirsi.

Si diceva dei quattro elementi in prova. Trattasi del portiere del Ponziana Wolk, del mediano Mazzaroli, dell'ala destra Lorenzini e del centroavanti Miani, tutti della Cividalese. Non era presente la mezz'ala ponzianina Zuich, che era stata convocata per il provino. Il portiere Wolk assomiglia molto a Cudicini, ora alla Roma. Ha diciassette anni e promette molto. E' apparso un po' nervoso e titubante, ma quando è stato allenato da solo, sotto la violenza dei tiri di Renosto e di alcuni attaccanti, ha sfoggiato intuito, scatto ed elevazione.

Dei tre giocatori cividalesi, tutti della classe 1946, il migliore è apparso il mediano Mazzaroli, che si è esibito in due versioni, mediano da centro campo e «stopper». E' un lungilineo, tratta bene la palla con entrambi i piedi (preferisce il sinistro), non teme il contatto con l'uomo. Il centroavanti Miani e l'ala Lorenzini sono due attaccanti che badano al sodo: niente fronzoli, passaggi rapidi e tiri improvvisi. Una buona metà delle undici reti realizzate sono dovute all'intraprendenza di questi due giocatori, dei quali il Miani è apparso più maturo del suo compagno Lorenzini.

Ci siamo dilungati un po' sulla prova sostenuta da questi quattro elementi perchè in effetti con la loro presenza hanno movimentato il gioco. Anche alcuni alabardati, ora esclusi dalla prima squadra, hanno fatto il diavolo a quattro, impegnandosi in misura sorprendente. Il discorso riguarda da vicino Frigeri, Pez, Varglien, Bernasconi e soprattutto Cignani che, uniti a Palcini ed a Capitanio, hanno dato del filo da torcere ai titolari. La partita d'allenamento infatti si è conclusa con sei reti per gli allenatori e cinque per i titolari.

Queste le formazioni presentate in campo nel primo tempo: titolari: Colovatti; Cattonar, Ferrara; Scala, Dalio, Sadar; Mantovani, Rancati, Orlando, Novelli e Gentili; allenatori: Wolk; Frigeri, Capitanio; Pez, Varglien, Mazzaroli; Lorenzini, Palcini, Miani, Bernasconi e Cignani. Realizzava subito in apertura di gioco Novelli con un colpo di testa. Pareggiava immediatamente Cignani che sfruttava con una zuccata una manovra Lorenzini-Bernasconi. Quest'ultimo andava poi a sua volta in gol. Su calcio battuto dalla bandierina da Miani, Lorenzini metteva a segno da pochi passi. Al 21' era di turno Pez: 4 a 1 a sfavore dei titolari. Rancati e Gentili raccorciavano le distanze, ma prima del riposo Miani metteva a segno la quinta rete. Cinque a tre in questi primi 25' di gioco.

Poche varianti negli schieramenti della seconda frazione di gioco. Colovatti usciva, entrava Scorti, mentre Scala cedeva il posto a Pavan. Si giocava a ritmo sostenuto, ma dopo la esperienza del primo tempo i giocatori in prova venivano presi in... considerazione dagli alabardati e guardati a vista. Su tiro di Rancati, Pez deviava nella propria rete, poi lo stesso Rancati andava in gol portando il punteggio sul 5 a 5. Prima della fine si aveva una bella azione di Miani. Il cui tiro andava a picchiare sulla trasversale: riprendeva Bernasconi e... grande era l'esultanza nelle file degli allenatori per essersi aggiudicato il maggior numero di gol, sei contro cinque dei titolari.

Alla fine dell'allenamento il direttore tecnico Frossi ha comunicato la formazione per Parma: sarà la stessa che ha giocato domenica scorsa contro il Catanzaro. In veste di riserva partirà Palcini. Stamane si svolgerà l'ultimo allenamento, poi alle 14.46 la comitiva salirà sul treno diretto a Parma.

TORNEO INTERNAZIONALE DILETTANTI DI CALCIO A TRIESTE

Sorteggio per domani: Giulia-Slovenia In precedenza Germania Ovest-Carinzia

Ieri sera, nella sede del Comitato regionale della Federcalcio, sono state effettuate le operazioni di sorteggio per gli accoppiamenti del turno eliminatorio del torneo internazionale di calcio dilettanti. La Germania Sud-occidentale dovrà affrontare domani mattina, con inizio alle ore 9.30 la Carinzia e alle 11.15 si incontreranno le rappresentative del Friuli-Venezia-Giulia e della Slovenia. Le due vincenti si misureranno domenica alle ore 16.16 per l'aggiudicazione del trofeo mentre le perdenti si contenderanno alle ore 14.30 il terzo e quarto posto.

Le squadre giungeranno a Trieste entro il tardo pomeriggio odierno con largo seguito di tifosi. Numerose sono pure le autorità del mondo calcistico dei quattro Paesi in gara che arriveranno nella nostra città entro domani. Hanno assicurato la loro presenza il presidente della Lega dilettanti e vicepresidente della Federcalcio dott. Ottorino Barassi, il presidente dell'organizzazione sportiva della Germania Sud-occidentale dott. Karl Fritz e il presidente della Lega della Carinzia ing. Raggautz.

I dirigenti del Comitato regionale stanno dando gli ultimi ritocchi all'apparato organizzativo della manifestazione. Presso la Biglietteria centrale dell'UTAT di Galleria Protti continua la vendita dei biglietti. I prezzi sono stati mantenuti bassi allo scopo di dare a tutti gli sportivi della regione la possibilità di assistere alle due interessanti giornate di gare. La attesa di vedere in campo i migliori giovani dilettanti di questi quattro Paesi, che negli ultimi anni hanno compiuto passi da gigante in campo calcistico, richiamerà sugli spalti di Valmaura il pubblico delle grandi occasioni. Ad accrescere questa attesa c'è inoltre il fatto che nella nostra città non capita molto spesso di assistere a manifestazioni di carattere internazionale.

La rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia. Da sinistra a destra (in piedi): Mongardini, Plebani, Lugnan, Virgolini, Sgrazzutti, Del Piccolo, Apostoli, Furlan; (accosciati): Della Vedova, Giulio, Zanello, Pellegrini, De Marzi, Bon, Minigutti, Giordani

Nella mattinata di ieri il commissario tecnico regionale della rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia, Tonello, ha reso noto l'elenco dei convocati per le due giornate di gare. La «rosa» comprende i seguenti giocatori così suddivisi per ruoli: portieri: Plebani (Gonars), Morello (Udinese), Vatta (Cremcaffè); terzini: Apostoli (Muggesana), Del Bianco (Sangiorgina), Mongardini (Edera), Sgrazzutti (Sangiorgina); mediani: Della Vedova (Sandanielese), Bon (Udinese), Filippi (San Giovanni), Del Piccolo (Triestina), Delise (San Giovanni), Lugnan (Gradese), Virgolini (Sangiorgina); attaccanti: Angileri (Cremcaffè), Bertuzzi (Udinese), Furlan (Ronchi), Giulio (Sangiorgina), Milcenich (Triestina), Minigutti (Sangiorgina), Pellegrini (Udinese), Zanello (Sangiorgina), Braida (Edera), Vendrame (Udinese), Zoratti (Sandanielese). I convocati che risiedono nei centri più distanti da Trieste si raduneranno nella nostra città già questa sera mentre per gli altri l'appuntamento è fissato alle ore 9 di domani allo stadio di Valmaura.

La Juventus recluta calciatori a Ronchi

Dopo il concentramento di giovani calciatori — allievi e juniores — della nostra Regione, che mercoledì pomeriggio sono stati visionati a Ronchi dall'osservatore ufficiale della Juventus, Ugo Locatelli, sono stati scelti nove elementi e precisamente: Gava (classe 1950) del Ronchi; Ferletti (1949) del Ronchi; Paciulli (1950) Ronchi; Ghermi (1951) Ronchi; Furlan (1949) Ronchi; Dolso (1948) del Passon; Lauto (1948) Gradese; Lavaroni (1950) Buttrio; Franzot (1949) Sangiorgina. Questi giocatori, si recheranno giovedì prossimo 5 maggio a Torino, dove saranno ulteriormente esaminati.

Al concentramento, organizzato e coordinato dal signor Giulio Grusovin, osservatore della società bianconera nel Friuli Venezia Giulia, avevano partecipato 29 atleti delle seguenti società: Ronchi, Passons, Buttrio, Sangiorgina, Ricreatorio, Manzanese, S. Gottardo, Pradamano, SOR, Codroipo, Cremcaffè e Gradese. Erano stati giocati tre tempi di 20 minuti, e gli atleti avevano praticato un gioco piacevole ed efficace tecnicamente, che ha molto soddisfatto l'osservatore torinese.

Benvenuti consigliato di cambiare dieta

Bologna, 29

Le linee generali per la preparazione del pugile Nino Benvenuti in vista dell'incontro del 18 giugno con Sandro Mazzinghi sono state suggerite da un collegio di medici. I professori Labò, Boccanegra, Galliani e il dott. Lincei, che già conoscono il fisico del campione italiano, hanno consigliato fin da ora una particolare dieta al triestino suggerendogli quindi i cibi più adatti.

Gli stessi medici hanno poi consigliato a Benvenuti, subito dopo l'incontro di domani a Genova, un periodo di completo riposo da trascorrersi al mare prima di riprendere gradualmente la preparazione atletica.

Gara internazionale del Golf Triestino

Il Golf Club Triestino ospiterà sabato e domenica sui campi sociali tra Padriciano e Basovizza le squadre di golf di Venezia, Vittorio Veneto, Padova, Verona e della Villa Condulmer di Treviso. Saranno anche in gara giocatori provenienti dall'Austria. Sarà in palio la «Coppa del presidente» offerta dal conte Giorgio Guarnieri. Alle squadre che si classificheranno nei primi posti verranno aggiudicate altre coppe, medaglie ed oggetti artistici. Le squadre saranno composte da 4 a 6 giocatori, il gioco verterà sulle 36 buche con un handicap massimo di 24. La classifica terrà conto della somma dei punteggi netti conseguiti dai migliori quattro singoli e due doppi. Le gare avranno inizio domani 1.o maggio alle 14 e proseguiranno nella mattinata di domenica alle 9.

Calcio Giovanile a Trieste. Orari e campi delle gare di domenica prossima. Allievi: Edera-Fortitudo campo S. Luigi ore 9.15; Roianese-Ponziana «B» campo S. Giovanni ore 9; Vesna-Esperia campo Aurisina ore 10.45; Muggesana-S. Anna campo Muggia ore 10. — Coppa Menon: Roianese-Primorie campo S. Giovanni ore 10.30; S. Sergio-Libertas, campo S. Sergio ore 11.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

SIGNORA assistenza bambini o anziani capace cucito offresi pomeriggio eventualmente ore serali. Cassetta 24397 A UPI.

SIGNORA seria offresi compagnia bambina centro città ore pomeridiane e anche serali. Via Umago 23, Donaggio. 24327 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile indipendente sappia cucinare cercasi per piano attico. Tutti elettrodomestici. Ottimo stipendio. Telefono 74362. 64454 B

DOMESTICA stabile ottimo trattamento cercasi. Telefonare n. 93466 pomeriggio. 64495 B

GOVERNANTE con ottime referenze per famiglia due bambini ottimo trattamento cercasi. Per informazioni telefonare 31111. 44048 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi ore 8-16. Telefonare n. 44758. 24399 B

STABILE referenziata cerca piccola famiglia tutti elettrodomestici casa moderna ottimo stipendio. Telefonare 734238. 64508 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 91231. 24359 C

A.A.A.A.A. PITTORE prontamente offresi. Tel. 43296. 63233 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telefono 723823. 64474 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 64208 C

AUTISTA militesente volonteroso offresi subito. Telefonare 52575. 44073 C

AUTISTA con Leoncino proprio offresi a ditta. Tel. 812715. 24402 C

AUTISTA militesente patente «C» offresi. Tel. 23844. 64408 C

MURATORE capacissimo offresi per qualsiasi lavoro. Telefono 40692. 64350 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ROLE' (persiane) specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Telefonare 44193. 24288 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 51481 CC

A.A. SGOMBERO e pulisco cantine, soffitte, magazzini asportando materiale inutilizzabile. Telef. 732231. 24341 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature preventivi gratuiti. Abatangelo e Gaspari, tel. 90497. 24118 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature preventivi gratuiti. Abatangelo e Gaspari, tel. 90497. 64509 CC

A. RIPARAZIONI televisori radiotransistor giradischi antenne. Udine 19, telefono 68431. 43843 CC

ANTILOPE, renna camoscio, pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, tel. 96829. 64022 CC

ANTILOPE serpente pelle confeziona mantelli tailleurs specializzata. Riparazioni pulitura. Tel. 97406. 64497 CC

ANTILOPE renna camoscio ecc. pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, tel. 96829. 44112 CC

PROFESSIONISTA accetta incarichi amministrazione stabili. Massima assistenza. Cassetta n. 64477 CC UPI.

STIRATRICE accetterebbe lavoro casa ferro vapore. Miti pretese. Tel. 731353. 64426 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start. Mazzini 46, tel. 734279. 23780 CC

TENDE, lavatura, stiratura con stacco riattacco telefonando al 95341. 63852 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. BANCONIERA cercasi lavoro bisettimanale presentarsi dancing «Paradiso» mattinata. 44069 D

A. RAGAZZO 15enne cerca alimentari Cetin, Roma 19. 64505 D

(Continua in 12.a pagina)

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo. Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang Monforte

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MOMENTI DI TERRORE NELLO STATO DI WASHINGTON

Terremoto a Seattle Cinque morti e molti feriti

La scossa ha colpito altre località ma con intensità minore — Ordinato lo sgombero del Parlamento, gravemente lesionato

Seattle, 29

Un terremoto di notevole violenza ha investito la costa nordorientale americana ed in particolare la città di Seattle alle ore 8.20 locali di oggi. Cinque persone sono morte nella città e decine di altre hanno [illegible] feriti. Tre donne sono inoltre decedute per collasso cardiaco, una a Seattle una a Tacoma e una terza a Olimpia immediatamente dopo la scossa tellurica, che viene calcolata di intensità sette o più della scala Richter e che è durata 45 secondi.

A Seattle il terremoto ha provocato la caduta di parti di edifici e di muri: un uomo è stato ucciso nel quartiere cinese della città dalla caduta di mattoni dall'alto di un edificio: un'altra vittima si è avuta ai molini «Fisher», dove un magazziniere è stato ucciso dalla caduta di un muro. Tre persone che lavoravano nel molino hanno riportato ferite. Due giovani sono stati intrappolati nella loro auto in una strada di Seattle da una enorme massa di macerie che [illegible] di terra. L'uomo, liberato pochi minuti dopo dai soccorritori, [illegible] condizioni [illegible] la [illegible] ha riportato ferite [illegible] leggere. Il terremoto è stato avvertito in una fascia costiera di 960 chilometri [illegible] dell'Oceano Pacifico. [illegible] città esso ha [illegible] lesioni agli edifici — [illegible] della gigantesca centrale elettrica di «grand coulee» [illegible] stati interrotti dal sisma.

A E[illegible], gli abitanti sono [illegible] nelle strade mentre le case tremavano. I vetri di numerose finestre sono andati in frantumi mentre molti sono [illegible] dal sisma. Nel [illegible] Seattle si sono verificate scene di terrore tra le [illegible] in preda a attacchi [illegible] i prigionieri si sono [illegible] urlare chiedendo che [illegible] fuori della prigione. [illegible] l'antenna radio [illegible] dello Stato è crollata [illegible] in alcune strade [illegible] aperte delle crepe. Il governatore dello Stato di Washington Dan Evans ha ordinato lo sgombero dell'edificio principale del Parlamento che è rimasto gravemente lesionato. Il sisma ha provocato il distacco e la caduta di alcuni pesanti lampadari nelle aule del Senato e della Camera; queste fortunatamente erano vuote in quel momento.

Fra Milano e Londra

RUBATI 24 MILIONI su un aereo «Alitalia»

Londra, 29

Si è saputo stasera dalla polizia inglese che banconote svizzere, spagnole e norvegesi per un valore di circa 24 milioni di lire sono scomparse mercoledì sull'aereo «Alitalia» dal volo 288 da Milano a Londra. Le indagini di polizia sono in corso.

LICENZE MONTECATINI concesse negli Stati Uniti

Milano, 29

Un accordo di licenze brevettuali non esclusive, riguardanti i brevetti che la Montecatini detiene nel campo del polipropilene, è stato firmato tra la stessa società Montecatini di Milano e la «Dow Chemical Company» di Midland (USA). Le licenze concesse dalla Montecatini alla Dow Chemical comprendono i diritti sui brevetti Montecatini per la produzione e la vendita negli S.U.

IL PUNTO SULLA MANODOPERA NEI SEI PAESI

Ottocentomila posti disponibili nel M.E.C.

L'Italia è in testa per il numero dei disoccupati con trecentomila unità, di cui metà non qualificate

Bruxelles, 29

La Commissione esecutiva del Mercato comune europeo ha presentato oggi il suo sesto rapporto annuale sui problemi della manodopera nella Comunità. Dalla relazione appare evidente che le deficienze del settore sono più acute che altrove nella Germania occidentale, e le previsioni per il 1965 lasciano intendere che l'insufficienza di manodopera nell'anno in corso persisterà nella maggior parte dei Paesi membri, anche se si ritiene che sarà meno marcata che nel 1964. La Commissione propone una più stretta e intensa collaborazione tra i membri al fine di promuovere lo sfruttamento più intenso possibile della manodopera potenziale della Comunità attraverso un sistema di scuole vocazionali, corsi di addestramento ed aggiornamento e reclutamenti da altri Paesi membri.

Il numero dei disoccupati, eccetto che in Italia, è generalmente basso rispetto a quello dei lavoratori. Le statistiche dicono infatti che per il Lussemburgo la percentuale è dello zero per cento, per la Germania dello 0,6 per cento, per l'Olanda dello 0,8 per cento, per la Francia dell'1,1 per cento e per il Belgio dell'1,6 per cento. In Italia, dopo una promettente diminuzione della percentuale degli anni scorsi, nel 1964 il numero dei disoccupati rispetto agli occupati è aumentato ancora del 2,5 per cento dell'anno precedente. (Le cifre erano state 3,6 per cento nel 1961, 3,1 nel '62, 2,5 nel 1963).

Una recente statistica delle riserve di manodopera in Italia indica che sono disponibili 300.000 lavoratori fra cui 160.000 operai non qualificati per l'agricoltura, l'edilizia e le industrie metallurgiche. Nel 1965, con un aumento della popolazione di circa mezzo milione di unità, ed una cifra di 115.000 emigrati, la popolazione attiva italiana è nel 1965 allo stesso livello dell'anno precedente.

In Francia si sono avuti i primi segni di miglioramento nel campo della manodopera delle industrie dei consumi durevoli. Il numero totale di impiegati salariati dovrebbe aumentare nel 1965 di circa 120.000 unità ovverossia dello 0,6 per cento dopo l'aumento dell'1,7 per cento — 23.000 unità — tra il 1963 e il 1964. La relazione del MEC sostiene che con un numero di 30-35.000 persone che abbandonano le campagne, la cifra dei disoccupati per il 1965 dovrebbe essere leggermente più alta che nell'anno precedente, pur rimanendo in limiti molto bassi.

Per quanto riguarda la Comunità nel suo insieme, dice il rapporto, i posti vacanti sommano a 800 mila, cifra che è ancora molto alta. In certi Paesi, secondo il rapporto, vi è una media di un posto di lavoro vacante per ogni lavoratore occupato, con ben scarse prospettive di trovare la manodopera necessaria a riempire i vuoti.

MENTRE SI TROVAVA OSPITE IN CASA DI CONOSCENTI RUSSI

Turista inglese a Mosca arrestato dalla polizia

Pare sia accusato di «attività antisovietiche» - Subirà un processo — La moglie è stata interrogata tutta la notte; poi l'hanno liberata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 29

Un assistente universitario inglese, in viaggio turistico nell'URSS, è stato arrestato domenica sera unitamente alla moglie. Questa la venticinquenne Barbara Brooke, è stata rimessa in libertà nella mattinata di lunedì dopo essere stata interrogata per tutta la notte da agenti in borghese. Il docente universitario arrestato si chiama Gerald Brooke, ha ventisei anni ed era venuto nell'Unione Sovietica, con la moglie, insieme ad un gruppo di insegnanti britannici.

Parlando con i giornalisti la signora Brooke ha dichiarato che con il marito si trovava in casa di conoscenti russi quando tre agenti di polizia, in abito borghese, fecero irruzione nell'appartamento e fermarono lei e il professore. L'Ambasciata di Granbretagna non ha ricevuto alcuna comunicazione dell'arresto ed ha chiesto informazioni al Ministero sovietico degli Affari esteri. Secondo fonti comuniste il giovane professore sarebbe accusato di «attività antisovietiche» ed in particolare di aver distribuito materiale di propaganda antisovietica. Ma la signora Brooke ha affermato, parlando con i giornalisti, di «non avere alcuna idea degli addebiti mossi nei confronti del marito». Mi hanno interrogato per tutta una notte — ha detto singhiozzando la giovane signora — ma non mi hanno detto perchè ci avevano arrestato. «Devo dire — ha dichiarato Barbara Brooke rispondendo ad una domanda fattale da un giornalista inglese — che i poliziotti mi hanno trattato con cortesia e non mi hanno maltrattata».

Non è stato possibile ottenere che la giovane signora spiegasse come lei ed il marito avessero fatto conoscenza con i cittadini sovietici nella cui abitazione sono stati poi arrestati domenica sera. Risulta peraltro che Gerald Brooke parla bene il russo, lingua che del resto insegna in Inghilterra.

Il consolato generale di Granbretagna ha diffuso questa sera il seguente comunicato: «Il ventisei aprile la signora Barbara Brooke informò il Console di Sua Maestà che suo marito era stato arrestato e trattenuto dalle autorità sovietiche la sera precedente. Il Console di Sua Maestà subito si rivolse al Ministero degli Esteri per conoscere dove si trovasse il signor Brooke e quali fossero state le ragioni del suo fermo. Alcune ore più tardi lo Ambasciatore di Sua Maestà rinnovò tali richieste di informazioni e chiese che il Console potesse vedere mister Brooke. Il ventotto aprile il Ministero degli Esteri informò l'Ambasciata che Gerald Brooke era detenuto e che nei suoi confronti era stata inoltrata denuncia penale. Lo stesso giorno l'Ambasciata chiese nuovamente che il Console fosse autorizzato a visitare l'arrestato. Il ventinove aprile il Ministero degli Esteri informava l'Ambasciata che la questione di un colloquio tra il Console e mister Brooke sarebbe stata esaminata dalle competenti autorità al momento opportuno in relazione con lo sviluppo delle indagini. Il Foreign office è stato informato». Dal canto loro fonti sovietiche sottolineano che non esistendo tra URSS e la Granbretagna una convenzione consolare le autorità sovietiche non hanno obbligo alcuno di segnalare ai consoli britannici gli eventuali arresti di cittadini inglesi. Nei circoli diplomatici non ci si nasconde che, se provate le accuse di «attività antisovietiche» sono molto gravi e potrebbero portare ad una lunga condanna del professor Brooke.

U. P. I.

CROLLO DI UNA FORNACE CAUSA LE PIOGGE

Un italiano ucciso 4 feriti a Hannover

[illegible] operai spagnoli sono ancora sepolti — [illegible] ormai scarse speranze di salvarli

SERVIZIO PARTICOLARE

Hannover, 29

[illegible]iano è morto oggi sotto [illegible] di una fornace, alla [illegible]eria di Hannover, e al[illegible]e suoi compagni di lavoro, quattro dei quali italiani, sono rimasti come lui sotto il cumulo di macerie: i quattro italiani e un altro degli sfortunati lavoratori, uno spagnolo, hanno potuto essere estratti dalle rovine dell'edificio, feriti più o meno seriamente; altri due operai, invece, presumibilmente spagnoli, sono tuttora sepolti nel punto in cui la sciagura li ha sorpresi e i vigili del fuoco di Hannover stanno tentando di tutto per salvarli. L'italiano morto si chiamava Savinio Grieco, era originario di Palazzo San Gervasio, in provincia di Potenza, e aveva 38 anni. Insieme con i suoi compagni di lavoro stava eseguendo alcuni incarichi in uno scantinato della fornace, quando l'ala dello stabilimento in cui si trovavano è crollata, intrappolandoli.

Le cause della sciagura sono da indicare nelle abbondanti piogge che sono cadute in questi giorni nella regione: il terreno su cui la fornace sorge ha ceduto in più punti e, in corrispondenza del sotterraneo dove erano i lavoratori, si è prodotto un cedimento più grave che non altrove. Il crollo è stato improvviso: quando la terra ha cominciato a sprofondare sotto i loro piedi, hanno più tardi dichiarato gli scampati, si è udito un boato e le mura si sono richiuse sugli sventurati.

All'allarme dato sono accorsi immediatamente i carri dei pompieri con tutta l'attrezzatura necessaria per le operazioni di sgombero. In un primo tempo si era sperato che gli uomini fossero rimasti riparati, nel crollo, dalla volta del cunicolo sotterraneo in cui si trovavano, anche perchè uno degli italiani, pressochè illeso, riusciva, gridando, a farsi udire dai soccorritori. Invece, purtroppo, si trattava di un caso isolato: due lastre di cemento avevano finito col sovrapporsi a tettuccio sopra il capo dell'operaio, riparandolo dal resto delle macerie e consentendogli di respirare.

I pompieri erano per di più impossibilitati a usare i carri con gli strumenti meccanici adatti per la rimozione di macerie, causa la possibilità di schiacciare col peso dei carri stessi gli uomini prigionieri del crollo. Le ricerche procedevano così lentamente.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

PROCESSO A ZARA PER L'ARTICOLO SUI LAGER RUSSI

Mihajlov: Tutta verità quanto ho scritto sull'URSS

Ha aggiunto che in tribunale l'hanno portato le manovre di «vecchi nemici» - Oggi la sentenza

Zara, 29

Accusato di diffamazione nei confronti dell'Unione Sovietica il trentunenne professor Mihailo Mihajlov è comparso oggi davanti al Tribunale distrettuale di Zara e nel corso del suo interrogatorio ha riaffermato quanto già aveva sostenuto.

«Nell'articolo "Estate a Mosca, 1964" — ha detto — ho scritto solo ciò che rappresentava fatti storici assolutamente veri e se per caso non fossero fatti veri allora non avrebbero alcun valore storico».

Assistente universitario presso l'Università di Zara (dalle funzioni egli è stato esonerato soltanto ieri) ed esperto di letteratura russa, Mihailo Mihajlov dopo un viaggio nell'Unione Sovietica la scorsa estate aveva scritto un articolo che il settimanale «Delo» aveva cominciato a pubblicare a puntate, interrompendo la pubblicazione, però, per ordine del Governo di Belgrado quando l'Ambasciatore sovietico aveva protestato. Secondo l'accusa il giovane docente inviò copia del suo articolo in Italia quando la pubblicazione di esso non fu più possibile in Jugoslavia. In «Estate a Mosca, 1964» il Mihajlov attaccava le passate e attuali caratteristiche della vita sovietica, accusava Stalin di aver commesso assassini in massa ancor prima di Hitler, definiva «rozzi» i moscoviti e «noiosi» i giornali sovietici. Inoltre il professore riferiva casi «significativi» di tensione razziale e di malcontento nella classe studentesca.

Nel dibattimento il professor Mihajlov ha rifiutato la assistenza di un avvocato preferendo difendersi da solo come la legge gli consente. Nel corso della sua appassionata deposizione il giovane docente universitario ha ripetuto quanto aveva già dichiarato in istruttoria e cioè che a questo processo si è giunti in seguito alle manovre di suoi «vecchi ed influenti nemici».

Va del resto annotato che, secondo la agenzia «Tanjug», le autorità giudiziaria e politica hanno chiuso con un non luogo a procedere l'inchiesta iniziata contro Miloslav Mirkovic, direttore di «Delo» giudicando non esserci reato nella pubblicazione dell'articolo di Mihailo Mihajlov. Riferendosi alla decisione, comunicatagli ieri, del Ministero della Pubblica istruzione di esonerarlo dall'insegnamento, il professore Mihajlov ha detto: «Si tratta di un provvedimento ingiusto ed illegale perchè dimostrerò che in "Estate a Mosca, 1964" ho riportato esclusivamente fatti veri ed ho "fotografato" situazioni realmente esistenti nell'Unione Sovietica. Nella verità non può esserci diffamazione, almeno per uno storico». Dopo un intervento del P. M. l'udienza è stata rinviata a domani per la sentenza.

PREGA PER IL PADRE

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Buenos Aires — Vittorio Mussolini (inginocchiato) alla Messa celebrata in memoria del padre Benito a venti anni dalla sua morte. Erano presenti oltre cinquecento connazionali emigrati

---

†

La mattina del 29 aprile 1965 si è spento serenamente

S. E. L'AMMIRAGLIO DI SQUADRA CONTE

Ferrante Capponi

patrizio fiorentino, Cavaliere d'onore e devozione S.M.O.M., Commendatore dei Santi Maurizio e Lazzaro, decorato al Valor Militare e Civile

Ne danno l'annuncio la moglie contessa ELNYTH CAPPONI ARBUTHNOT, i figli, conte NERI con la consorte FLAVIA LODI FE' e i figli TESSA e NICOLO', marchesa DIAMANTE con il consorte marchese AGOSTINO CORNAGGIA MEDICI e le figlie BEATRICE ed ILARIA, il fratello conte RECCO CAPPONI CANIGIANI GIUGNI DEI CERCHI con la consorte EMMA SIMI, la suocera Mrs. ARBUTHNOT e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi venerdì 30 aprile alle ore 17 partendo da Palazzo Capponi sul Lungarno Torrigiani 25.

Firenze, 29 aprile 1965

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e il Personale tutto, di terra e di mare, del LLOYD TRIESTINO partecipano con profondo dolore al lutto della Famiglia per la scomparsa del

N. H. CONTE

Ferrante Capponi

Ammiraglio di Squadra

Del Suo alto prestigio, della nobiltà d'animo e di cuore, delle doti d'intelletto, della operosità profusa con instancabile slancio, la Società serberà con viva gratitudine imperitura memoria.

La SOCIETA' FINANZIARIA MARITTIMA («Finmare») partecipa con vivissimo cordoglio al lutto per la dolorosa scomparsa del

N. H. CONTE

Ferrante Capponi

Ammiraglio di Squadra
Presidente del Consiglio di Amministrazione del Lloyd Triestino

al quale Egli dette per lunghi anni il contributo della Sua illuminata esperienza e delle Sue alte doti di mente e di cuore.

La Società «ITALIA» di Navigazione partecipa al generale compianto per l'improvvisa scomparsa dello

AMMIRAGLIO CONTE

Ferrante Capponi

Presidente del «Lloyd Triestino» S.p.A. di Navigazione

L'«ADRIATICA» S.p.A. di Navigazione partecipa vivamente e con profondo cordoglio al lutto per la prematura scomparsa del

N. H.
CONTE AMMIRAGLIO

Ferrante Capponi

Presidente della Società consorella «Lloyd Triestino» S.p.A. di Navigazione

---

La MARINA MILITARE partecipa con profondo dolore la scomparsa dello

AMMIRAGLIO DI SQUADRA (AUS.)

Ferrante Capponi

avvenuta in Firenze il 29 aprile 1965

Il ROTARY CLUB di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del consocio

N. H. CONTE

Ferrante Capponi

Ammiraglio di Squadra

L'ACCADEMIA DI STUDI ECONOMICI E SOCIALI «CENACOLO TRIESTINO» partecipa con profondo dolore l'improvvisa scomparsa dell'accademico effettivo

CONTE AMM.

Ferrante Capponi

Direttore della Sezione marittima

Il Consiglio Direttivo e i Soci tutti del Gruppo dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MARINAI D'ITALIA di Trieste si inchinano reverenti in memoria dello

AMMIRAGLIO DI SQUADRA CONTE

Ferrante Capponi

Trieste, 29 aprile 1965

---

†

Il mattino del giorno 28 aprile ha cessato di battere il cuore grande e generoso di

Maria Diem v. Frondoni

La piangono il figlio dott. GIORGIO, la nuora LIANA, il fratello avv. LODOVICO con la figlia ADA nonchè i parenti tutti.

Sondrio - Trieste

Si associano al dolore:
— i nipoti dott. PIERO DIEM con la consorte LUCILLA - Milano e SERGIO DIEM con la consorte BRUNA - Barcellona
— le cugine ITALIA e MARIA VIEZZOLI
— il cugino MAURIZIO MANDELIK
— la cugina ODINEA POSTETTI
— ROMANO e MARIA ZVANUT
— il dott. NINO ed ARGE BENUSSI
— GIORDANO RUDES e famiglia

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Corpo Sanitario, gli impiegati e il personale religioso e laico della Casa di Cura «VALLESANA» di Sondalo annunciano con profonda tristezza la dolorosa scomparsa della signora

Maria Diem v. Frondoni

madre adorata dei chiarissimi dott. Giorgio Frondoni, direttore medico della Casa di Cura, avvenuta oggi a Sondrio.

Sondalo, 28 aprile 1965

Partecipano al lutto:
— il rag. EZIO PARTESANA e famiglia
— FRANCESCO BAMBINI e famiglia
— GINO CALVARIO e famiglia
— SEVERINO BALZOLA
— il dott. GIUSEPPE VACCARO
— il dott. TULLIO MARELLI
— il dott. RAOUL PRETI
— AURELIA VALMADRE

---

† L'anima buona e generosa di

Pina Martini n. de Domazetovich

non è più.

Straziati dal dolore ne dànno il triste annuncio il marito CARLO con la figlia EDDA in BATTISTA, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi nel pomeriggio alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinta i familiari non prendono il lutto.

Si associano al dolore:
— SILVIA e SERGIO CULOT
— MARCELLA e ARTURO BERTI

---

† Il 29 aprile si è spento il nostro caro

Francesco Visintin

Ne dànno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, i figli MARINO e SILVANO, le nuore LEDA e ADA, le nipotine MAURA e SABINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 aprile alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Prendono parte al lutto LUCIANA e DUILIO MONTENERO.

---

† Il cuore buono e generoso del

CAP.

Giovanni Scamperle

ha cessato di battere.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari.

Un sentito grazie ai sigg. prof. Lapenna, dott. Reis, dott. Pini e dott. Lenardon; alla Soc. «Italia» di Nav.; al Sind. Aut. Funzionari di p.i.n. e a tutti coloro che hanno voluto onorarLo.

Famiglie: SCAMPERLE PETRONIO - BREDA

---

† Dopo brevi sofferenze il giorno 29 aprile è mancata al nostro affetto la cara

Fanny Hrdina v. Maruzza

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio ALFREDO, la nuora TINA, la nipote ROSY unitamente alle cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un grazie di cuore agli esimi medici curanti dott. Ferruccio Apollonio e dott. Vittorio Urban e alle gentili infermiere del Policlinico S. Giusto che si prodigarono per lenire le sue sofferenze.

I funerali seguiranno oggi, 30 aprile, alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio della cara Estinta la famiglia non prende il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste - Vienna, 29 aprile 1965

Primaria Impresa Zimolo

Nel ventesimo anniversario della morte di

Livio Andretti

la mamma, con immutato dolore e rimpianto, ne rievoca la cara memoria.

30 aprile 1945 - 1965

Nel XX anniversario della scomparsa del loro caro

Ernesto Scaramelli

la moglie ed i figli Lo ricordanno.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 7.30 nella chiesa di S. Giacomo.

---

†

MARIA ZIGLIOTTO ved. FIOR annuncia angosciata la morte del marito

Massimo

da lei amorosamente assistito e cristianamente confortato durante lunghi anni di sofferenza.

Le esequie avranno luogo oggi 30 aprile a Udine partendo alle ore 14 dal Policlinico «Città di Udine» proseguendo per Trieste dove la cara Salma sarà tumulata alle ore 16 nel Cimitero di S. Anna.

Trieste, 30 aprile 1965

---

†

Il figlio GIORGIO con la famiglia, i fratelli GIUSEPPE, ANTONIO e FILIPPO con le rispettive famiglie annunciano la dolorosa scomparsa di

Massimo Fior

avvenuta a Udine mercoledì 28 aprile.

Udine - Trieste
30 aprile 1965

NIDIA e IDALBERTO DAPRETTO piangono la perdita dell'indimenticabile amico

Massimo Fior

La piccola DANIELA ne ricorderà sempre l'affettuosa tenerezza.

Trieste, 30 aprile 1965

---

† E' deceduta, cristianamente, il giorno 29 aprile

Vittoria Tullio n. Perotto

La piangono i figli ANITA con il marito ing. SILVIO DOSSI, AURELIO con la moglie ALBA e CLAUDIO con la fidanzata NERINA, la sorella ADELE, i nipoti prof. DARIA, ing. LUCIANO con la fidanzata prof.ssa MARIA ROSSINI, MARIA LUISA, LIVIA, MAURIZIO e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al prof. Tagliaferro e alla dott.ssa Tenze per l'assistenza prestata.

I funerali avranno luogo oggi 30 aprile alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 29 aprile, all'età di 83 anni, è mancato all'affetto dei Suoi cari

Oreste Cante

Ne danno la triste notizia i figli CARLO, CELINA in LONZAR, la nuora, il genero, i nipoti, la sorella ROSINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 aprile alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie BOMBI, DAL BEN, MREULE, DEL PIERO, ISAIA, HROVATIN, BOIK, GIROTTO, VREMEZ e BOTTESINI, commosse per le plebiscitarie onoranze solenni rese ai loro cari e indimenticabili

Mario Bombi

ed

Eugenio Dal Ben

che nell'ultima guerra testimoniarono con il sangue il loro amore all'Italia, ringraziano sentitamente quanti ne onorarono la memoria e ne rivissero il sacrificio in occasione della restituzione dei loro resti alla terra natale.

In particolare ringraziano, riconoscenti, il cav. Mario Vittori di Sagrado, il Sindaco Di Bert di Gradisca, il Comando del Presidio militare di Gradisca, l'Associazione nazionale combattenti e reduci di Gradisca e il cav. Moltisanti, l'Associazione nazionale Famiglie Caduti in guerra di Gorizia e la presidente signora Colinelli, il Comune di Gradisca, la Capitaneria di porto di Monfalcone, il Comando Marina di Venezia, il Nucleo SDAICOMSUBIN della Spezia distaccato a Grado, gli ufficiali, i sottufficiali e i militari del Presidio di Gradisca, le Sezioni Marinai in congedo di Sagrado e Gorizia, i comandanti le Tenenze carabinieri e Guardia di Finanza di Gradisca, le Associazioni del fante, degli alpini e dei bersaglieri di Gradisca, la Lega Nazionale e tutte le Scuole cittadine, nonchè tutti coloro che nella triste circostanza vollero, in vario modo, essere vicini ai loro cuori.

Gradisca, 30 aprile 1965

Le Società ISOARDI & Co. e FORESTALE TRIESTINA partecipano al grave lutto che ha colpito il proprio dipendente Graziano Simoniti per la perdita del padre

SIG.

Beniamino Simoniti

I familiari ringraziano sentitamente quanti in vario modo presero parte al dolore per la perdita della loro cara

Maria Gridi n. Cassutti

Un grazie particolare ai sigg. Medici e al personale del Reparto Oncoterapico del Centro Triestino Tumori.

Nel 20.o anniversario della morte del

SERG.

Arduino Colle

la mamma, il papà, i fratelli, la zia EMILIA con immutato affetto e dolore Lo ricordano ai compagni d'armi, ai parenti e a quanti Lo conobbero per la Sua bontà.

Trieste, 30 aprile 1945-1965

---

†

Ieri 29 aprile è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro

Luca Lippi

Angosciati ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero e stimarono la moglie INES LUCAS, il figlio MANLIO con la moglie RITA, la figlia NIVES con il marito ing. FREDY BERTI, gli adorati nipotini GUIDO, FRANCA e FRANCESCA, la sorella MARIA ZGONIK con i figli (assenti) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica 2 maggio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono viva parte al dolore MARIA ved. BEVILACQUA e famiglia GIORGIO ERSINI

---

†

Il giorno 28 aprile è spirato serenamente il

PROF.

Mario Cordon

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella IDA ved. BONETTI con i figli TULLIO e AURELIO, la cognata ANNA GASPARDIS ved. CORDON e la fedele CARLA FONDA.

Il presente serve da partecipazione diretta

Si associano al lutto gli amici prof. GIOVANNI e MARIA MOSCARDA.

---

†

Il 28 aprile ha concluso la sua esemplare esistenza la nostra amata

Marcella Kodric nata Kaucich

Ne danno il tristissimo annuncio il marito ERVINO, la mamma MARIA ved. KAUCICH, la figlia SILVANA, i fratelli, le cognate, i cognati, le zie e zii e tutti gli altri parenti.

Nel contempo un grazie sentito al prof. Tagliaferro, ai sigg. Medici, alle Rev. Suore e al personale tutto della I Div. Medica.

Un grazie di cuore alle Rev. Suore e alle sue ex colleghe della Div. Neurologica e a tutti coloro che vorranno onorarne la memoria.

I funerali si svolgeranno oggi 30 aprile alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Si è spento serenamente il 29 agosto il nostro amato

Giuseppe Brana

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 alle ore 16.15 partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo lunghe sofferenze si è spento il nostro caro

Giovanni (Gianni) Cristiani

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie MARIA REBECK e la figlia LORETTA, la sorella MIMI (assente), i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Aristide Binetti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 30 aprile, alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Nella ricorrenza del ventesimo anniversario della tragica scomparsa di

Nino Perizzi

la moglie e i figli Lo ricordano.

30.4.1945 - 30.4.1965

AIUTO banconiera o banconiera 20enne cercasi Caffè Italia, Piazza Vico 2. 44110 D

APPRENDISTA o mezzolavorante panettiere cerca panificio Marani, piazza S. Antonio. 64494 D

APPRENDISTA banconiera onesta buona paga cercasi. Telefono 37393. 24401 D

APPRENDISTA 15enne pasticciere cercasi. Presentarsi pasticceria «La Coccinella», D'Annunzio 27. 24391 D

APPRENDISTA giovane magazzino carta cercasi. Presentarsi via Diaz 15. 64481 D

APPRENDISTE aiuto commesse capaci cercansi per abbigliamento. Cassetta 64409 D UPI.

APPRENDISTE (2) banconiere 15-18anni bella presenza cercansi. Torrefazione Bahia, via Carducci 5. 24389 D

CAMERIERA ai piani qualificata volonterosa cerca per subito albergo città. Tel. 30131. 64490 D

CERCASI impiegata, stenodattilografa, eventuali lingue estere, precisare posti occupati, età. Cass. 44083 D UPI.

CERCO mezzalavorante parrucchiera p r a t i c a manicure. Tel. 96711. 44080 D

ELEMENTO dinamico mansioni direttive et organizzative praticissimo amministrazione stabili patente automobilistica cerca urgentemente forte organizzazione immobiliare locale rapporti estero. Primarie referenze moralità. Cassetta 24387 D UPI.

FATTORINO 15enne per pasticceria cercasi. «La Bomboniera», via XXX Ottobre 3. 64476 D

SIGNORINA seria presenza dinamica ramo immobiliare cerca ufficio centrale. Cassetta n. 64499 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA vuota indipendente affittasi. Coroneo 9, IV, ore 16-17. 64491 F

STANZE (2) uso ufficio ingresso libero centrali affitto modico affittansi. Informazioni telefono 68885. 64504 F

STANZE varie; villetta mobiliata (parte); appartamentino. Palma, Goldoni 9, primo. 64461 F

G Istruzione L. 30

A. DATTILOGRAFIA stenografia contabilità pratica calcolatrici. Nuovi corsi (2 mesi: 5000). Istituto Specializzato. Teatro 1, terzo. 24382 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese tedesco francese spagnolo sloveno ecc. Piazza Ponterosso n. 2, telefono 23121. 168 G

ESTETISTE, massaggiatrici, acconciatrici, manicure, pedicure. Parrucchieri, callisti. Nuovi corsi inizio 10 maggio. CIMEC, Battisti 8, telefono 38139. 1593 G

UNIVERSITARIA lettere impartisce accurate lezioni ripetizioni anche assistenza doposcuola. Telefonare 53204 ore 14-16. 64120 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE giovane, razza mista, taglia media, pelo liscio marrone chiaro, rinvenuto piazza Goldoni 27.4.65. Telef. 68313 dalle 14-16 oppure dalle 20-22. 64420 H

I Off. appart. bott. L. 30

A. AFFITTANSI appartamenti: Crispi, Matteotti, Viale, Tigor. AGEP, passo Goldoni 2. 64472 I

A. LOCALE nuovo adatto artigiano deposito affittasi. AGEP, passo Goldoni 2. 64473 I

A. LOCALE centralissimo signorile adatto qualsiasi attività affittasi. AGEP, passo Goldoni n. 2. 64470 I

APPARTAMENTO centralissimo quattro - sette stanze, servizi, autonomo, affitta Amm.ne Buzzi, S. Lazzaro 19. 64507 I

APPARTAMENTO BARRIERA, 4 stanze, cucina, bagno, doppi servizi, poggiolo, terrazza, riscaldamento, ascensore affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 1234 I

APPARTAMENTO signorile, zona ROSMINI, 5 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, garage centralnafta, ascensore, affitta priningresso Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 1234 I

APPARTAMENTO affittasi, I entrata, pronta consegna, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta. Telefonare 24200. 64500 I

APPARTAMENTO stanza cucina bagno soleggiatissimo cantina affitta 26.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni n. 4, tel. 61712. 1234 I

APPARTAMENTO via Udine, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, poggiolo, autoriscaldamento, affitta 45.000 IMMOBILIARE LORENZA. Telefono 734257. 64498 I

APPARTAMENTO Broletto, 6.o piano (libero 30/6), 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 balconi, centralnafta, ascensore, affitta 35.000 IMMOBILIARE «LORENZA». Tel. 734257. 64498 I

APPARTAMENTO centrale, cinque stanze, cucina, affitto libero. IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 64493 I

APPARTAMENTO 2 stanze, bagno, ascensore, centralnafta, affittasi. Lazzaretto Vecchio 9, ore 11-12. 64491 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno accessori centro adatto due famiglie affitta Amministrazione Failla, corso Italia 29. 64475 I

CAMERA, cucinetta, bagno, poggioli, centralissimo, 28.000 affittiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 64501 I

CAMERA 12.000 centrale; camera, cucina per solo-a modesto 11.000, affittiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 64501 I

GRADO: ingresso principale spiaggia e stabilimenti curativi, vendonsi bellissimi appartamenti, ogni comfort, vista mare. Rivolgersi Grado, villa Helios, tel. 8806. 5685 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO paraggi Giardino Pubblico 3 stanze accessori comforts cercasi affitto. Telefono 26357. 44079 L

APPARTAMENTO cerco in affitto, qualunque zona, compensando spese. Tel. 95500. 64489 L

APPARTAMENTO mobiliato cercasi, zona Opicina, periodo estivo. Telef. 33866. 64479 L

BICAMERE cucina servizi pianoterra - primo piano massimo 20.000 cercasi. Tel. 65480. 24398 L

STANZE (3) cucina bagno centralnafta anche periferia cercasi affitto inintermediari. Telefonare 70251 ore 12-15. 24394 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. LAVATRICI superautomatiche, frigoriferi, cucine elettrogas, aspirapolvere, lucidatrici, primarie fabbriche prezzi eccezionali. Concessionaria ditta Zennaro, deposito via S. Lazzaro 16. 24338 M

LAMPADARI artistici in stile e moderni con sconti sino al 30 per cento. Bonifacio via Roma 20. Visitateci. 43968 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Oltre Necchi, Singer occasione. Tullio Natale, via Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 64385 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 34 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili mobili in genere giacenze ereditarie, telefonare 30358. 44100 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 44109 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008, 68723. 68 N

FRANCOBOLLI acquisto. Offrire dettagliando prezzi. Scrivere S.P.I. Cassetta 46/T - Padova. 5480 N

MICROSOLCO 33-45 giri libri singoli riviste intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935. 63495 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. BOREAN Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra e il salone al 1.o piano piazza Belvedere 6 e deposito via Udine 28, telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 10 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili singoli, guardaroba, salotti, materassi, scarpiere, carrozzine, lettini, ecc. Ricordatevi: convenientissimo, Rossetti 4. 63412 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 75 NN

CUCINE americane svedesi tutto formica, anche uso soggiorno; inoltre componibili, angolo singoli per cucinino. Modelli nuovi, prodotto perfezionato, prezzi vecchi. Massima convenienza, garanzia illimitata. Polli. Petronio 32. 75 NN

CUCINE Formica, veri gioielli, pronte, ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino ospedale). 43076 NN

CUCINE ultimi modelli in formica, camere e soggiorni a prezz. convenienti. Rivolgersi Falegnameria, via M. del Mare 5-B, giorni feriali. 24322 NN

LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, cestine, girelli, materassi, grandioso assortimento, prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 24160 NN

TAVOLO antico stile vendesi escluso rivenditori. Visitare pomeriggio Ruggero Manna n. 20, Galazzo. 24386 NN

O Commerciali L. 40

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 5 O

Q Auto, moto, cicl. L. 50

FIAT 1100 D dicembre '62 unico proprietario vendo ratealmente. Telefono 30527. 64468 Q

FIAT 500 59, 60, 62 e 64 — Autosalone Severo 58 — con facilitazioni pagamento vendiamo. 1001 Q

FIAT 600 55, 58 e 63 vendiamo dilazionate. Severo 58, Autosalone. 1003 Q

FIAT 1100 58, 56 - Simca 1300 60 - Volkswagen 1500 62 - Appia 54, con facilitazioni pagamento, vendiamo. Severo 58, Autosalone. 1005 Q

FIAT 600 '60, 1100 D '62, Giulietta TI '51, Appia II S, guida sinistra, 500 C Belvedere, Giulia 1600, 40.000 km. '62. Permute, rateazioni. Autorimessa «Sanzio», Viale R. Sanzio 27. 64506 Q

GIULIETTA TI 58 e 60, anche dilazionate, vendonsi. Autosalone, Fabio Severo 58. 1004 Q

LAMBRETTA LI 125 vendesi. Alfieri 9, Kumar, mattinata. 64488 Q

MOTOCARRI Ape, nuovo modello cassone 210 x 135. Prenotazioni: Vespagenzia, tel. 28940. 23467 Q

NSU Prinz Sport 62 e NSU Prinz 30 HP anche dilazionate vendonsi. Severo 58, Autosalone. 1002 Q

ROULOTTES A.R.C.A.: le più belle d'Europa. Per ogni esigenza familiare e ogni vettura la roulotte adatta. Autosovrana, Giustiniano 6. 23994 Q

VESPA 150 fine '62 perfetto stato vendo L. 75.000 trattabili. Telefono 70936. 64460 Q

VOLKSWAGEN 1200 vendesi. Autosalone Fabiosevero 58. 1006 Q

600, km. 45.000, vendo, 400.000 trattabili. Telefonare 63987, ore 15-17. 64480 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 43871 R

BAR centralissimi darei in gestione a persone pratiche. Tel. 35904. 44093 R

LICENZA alcoolici, cedesi qualsiasi Comune. Informazioni: telefono 45525, pomeriggio. 64486 R

NEGOZIO cartoleria, cancelleria, compresa merce 900.000 cedesi causa trasferimento. Scrivere Cassetta 15/B SPI Udine. 5677 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. APPARTAMENTI soleggiati, convenientissimi, via Cherubini, ultime disponibilità. Facilitazioni pagamento mutuo bancario o Aldisio. Impresa Fratelli Rumor, via Donota 1. 1067 S

A. APPARTAMENTI signorili, prontingresso rifinitura lusso enormi facilitazioni vendonsi. Accettansi Aldisiani. AGEP, passo Goldoni 2. 64467 S

A. ATTICO centralissimo signorile corso ultimazione soleggiatissimo vastissima terrazza ogni comfort. Notevoli facilitazioni pagamento. AGEP, passo Goldoni 2. 64469 S

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre . Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

A. COMPLESSO . FLAVIA attigui Stadio, vendonsi ultimi soleggiatissimi 1-2-3 stanze ogni comfort fortissime facilitazioni. Accetansi Aldisiani. AGEP, passo Goldoni 2. 64466 S

A. LIGNANO PINETA uno o due appartamenti nuovi in villetta ciascuno tre stanze servizi giardino vendonsi. Inintermediari, tel. 95949. 44111 S

APPARTAMENTI panoramici S. Luigi, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, garage, giardino, vende prossima consegna. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 1234 S

APPARTAMENTI nuovi, soleggiatissimi vendo da 4.100.000, facilitazioni. AICA, tel. 37703. 64489 S

APPARTAMENTINO casa nuova, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, due poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi lire 3.500.000, ottimo investimento capitale. Tel. 68888. 64500 S

APPARTAMENTO FABIOSEVERO, 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, poggioli, ripostiglio, vende OCCASIONE, Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 1234 S

APPARTAMENTO centro, tre stanze, cucina, bagno, WC, due ripostigli, terrazzino, autoriscaldamento, VENDE prontamente lire 4.800.000, IMMOBILIARE «LORENZA». Tel. 734257. 64498 S

APPARTAMENTO 3 camere cucina accessori 3.300.000 zona Rossetti; altro 3 camere cucina bagno Commerciale; altri nuovi 2-3 camere diverse posizioni vende Amministrazione Failla, corso Italia 29. 64475 S

APPARTAMENTO centrale prossima consegna, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 64493 S

APPARTAMENTO soleggiato camera cucina cantina vendesi. Telefonare 53289 ore 10-14. 64462 S

APPARTAMENTO in condominio centro, 3-4 stanze accessori comforts moderni cercasi. Telefonare 30256. 64453 S

ATTICO panoramico, ampia terrazza, Revoltella, pronto ingresso, centralnafta, ascensore, mutuo, facilitazioni, vende Impresa. Tel. 37161. 64503 S

CASETTE vuote città con progetto approvato, 10 appartamenti e locali, vendonsi, permutansi, vera occasione. Tel. 50395. 64482 S

LOCALI affari in stabile nuovo, zona forte sviluppo, vende Impresa. Tel. 37161. 64503 S

TERRENO lottizzato, prezzo trattabile, zona verde Sistiana. Telefonare 75233. 64483 S

TERRENO 800 mq. Bonomea costruzione villa palazzina con numero Aldisio vendesi 2.900.000 a rate. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 64475 S

VILLA nuova panoramica, quieta, posizione inconfrontabile, tre appartamenti anche singolarmente, vendesi direttamente. Strada privata asfaltata fianco «Marinella». Viale Miramare 317/2. 64496 S

VILLA prefabbricata, splendida terrazza, rifiniture accurate in zona verde, vendesi. Tel. 37161. 64503 S

VILLINO Sistiana, vendo oppure 1000 mq. terreno. Tel. 75233. 64483 S

Z. VENDONSI ultimi appartamenti, Viale, ogni comfort, facilitazioni. Visite giornalmente. Gatteri 5, ore 11-12. 64502 S

T Villeggiature L. 60

LIDO di Spina, Incantevole località balneare sulla Romea, tra Pineta di Classe, Ravenna - Ferrara. Appartamenti, soggiorni: Agep, Trieste, passo Goldoni 2. In loco: IZAR - geom. Pestel. 1483 T

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO sollecito ricco felice! Richiedete gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Serietà assoluta. «Famiglia». Casella postale 3184 Milano. 5275 U

V Diversi L. 60

PELI superflui eliminati per sempre, acne, cellulite, couperose, capillari dilatati, tutte le cure estetiche viso, corpo, estremità. Sviluppo rassodamento seno. Massaggi. Cinghie vibratorie. CIMEC, Battisti 8, telefono 38139. 1593 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, ne per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGIER — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - B...

PARTENZE

5.45 A	Portogruaro	
6.10 R	Venezia - Bolog... Milano (1)	
6.35 D	Venezia - Torino - Milano Roma	
8.46 R	Venezia - Roma prenot obbl... Mila...	
9.15 DD	Venezia Parigi	
10.10 A	Portogruaro	
13.00 R	Venezia	
13.30 A	Portogruaro	
14.45 D	Venezia	
16.05 D	Venezia - Parigi	
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro	
17.17 D	Venezia - Bari no L. - Parigi	
18.42 R	Venezia	
18.50 A	Monfalcone - Portogruaro	
19.27 A	Monfalcone - gnano	
21.50 DD	Venezia - Milano Torino - Genova timiglia (letto e cucc.) ste ... Genova Bolo... stre (letto e cucc.) ste - Roma	

1) Solo I classe ... obbligatoria

ARRIVI

6.22 A	Cervignano ... cone	
7.25 A	Portogruaro cone	
8.00 DD	Torino - Venezia e cucc. Trieste	
9.30 D	Marsiglia ... no e cucc. Trieste	
10.45 R	Venezia	
11.48 D	Parigi ... nezia	
13.30 D	Bari - V...	
13.55 A	Cervignano ... cone	
15.30 D	Venezia	
17.20 D	Venezia ... ro - Cerv...	
18.07 A	Monfalcone	
18.52 R	Bologna	
19.24 A	Portogruaro cone	
19.50 DD	Parigi - Ma... nezia	
21.30 R	Milano - ... nezia (*)	
22.32 A	Venezia	
23.55 DD	Torino - Genova (II) Bologna - V...	

(*) Solo I classe — (*) la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - M...

PARTENZE

3.40 A	Udine . Tarvi...	
5.20 A	Udine	
6.15 D	Udine . Tarvi...	
6.21 A	Udine	
7.16 D	Udine . Tar... Vienna . Mon...	
9.45 A	Udine . Tarv...	
12.20 D	Udine	
12.30 A	Udine	
14.30 A	Udine	
16.24 A	Udine . Tarvi...	
17.30 A	Udine	
19.10 D	Udine	
19.53 A	Udine	
20.52 D	Udine . Tarvisio Vienna	
21.55 A	Udine	

ARRIVI

1.08 D	Udine	
7.05 A	Udine	
7.50 A	Udine	
8.20 D	Udine	
9.12 A	Udine	
9.20 D	Vienna . Monaco	
12.00 A	Tarvisio . Udine	
15.08 A	Udine	
17.30 A	Udine	
18.58 DD	Tarvisio . Udine	
20.00 A	Udine	
21.15 A	Udine	
22.40 A	Udine	
22.50 D	Monaco . Vienna Tarvisio . Udine	

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale . Lubiana . Belgrado Zagabria	
7.22 A	Poggioreale	
8.35 D	Poggioreale . Lubian...	
12.06 D	Poggioreale . Zagabri... . Fiume	
13.40 A	Poggioreale	
18.00 A	Poggioreale	
20.22 A	Poggioreale	
20.14 D	Poggioreale . Lubi... . Belgrado . Ate... Istanbul	

ARRIVI

5.30 D	Belgrado Zagab... Lubiana Poggio...	
7.12 A	Poggioreale	
8.30 D	Belgrado Lubi... Poggioreale	
11.20 A	Poggioreale	
16.55 A	Poggioreale	
17.05 D	Poggioreale Zag... . Fiume	
19.35 D	Lubiana . Poggiore...	